

“Programma delle fusioni di Comuni previsto dall’articolo 8 della legge regionale 26/2014 – Anno 2015”

Parte prima.....	2
Il programma annuale delle fusioni di comuni	2
Premessa	2
Le direttive e gli indirizzi per l’adozione del primo programma annuale approvati dalla giunta regionale – Esiti della fase partecipativa.....	4
Struttura del piano delle fusioni 2015.....	6
Parte seconda.....	7
Parte generale del programma 2015	7
I comuni della Regione: territorio e demografia.....	7
Le precedenti esperienze associative	10
Le minoranze linguistiche.....	11
Impostazione generale del Programma	13
Ambito territoriale Canal del Ferro – Val Canale	15
Ambito territoriale Carnia.....	18
Ambito territoriale Alto Friuli	22
Ambito territoriale Collinare.....	24
Ambito territoriale Torre.....	26
Ambito territoriale Natisone.....	28
Ambito territoriale Bassa friulana orientale	31
Ambito territoriale Bassa friulana occidentale	34
Ambito territoriale Medio Friuli.....	37
Ambito territoriale Dolomiti friulane	40
Ambito territoriale Destra Tagliamento	43
Ambito territoriale Livenza.....	45
Ambito territoriale Giuliano.....	46
Ambito territoriale Alto isontino.....	48
Ambito territoriale Basso isontino.....	51
Riepilogo delle proposte aggregative.....	54
Parte terza	58
Relazione illustrativa del Progetto di fusione dei comuni di Enemonzo, Lauco, Raveo e Villa Santina.....	58
Introduzione	58
Analisi del territorio, della popolazione e dell’economia	59
Analisi della struttura organizzativa e finanziaria delle amministrazioni comunali.....	69
Considerazioni conclusive	82
Relazione illustrativa del Progetto di fusione dei comuni di Ligosullo e Treppo Carnico.....	84
Introduzione	84
Analisi del territorio, della popolazione e dell’economia	84
Analisi della struttura organizzativa e finanziaria delle amministrazioni comunali.....	92
Considerazioni conclusive	106

IL PROGRAMMA ANNUALE DELLE FUSIONI DI COMUNI

PREMESSA

Le fusioni di Comuni costituiscono un importante tassello del più ampio disegno di riordino del modello istituzionale previsto dal Programma di Governo e intrapreso dalla Giunta regionale sin dall'autunno del 2013 con l'approvazione delle *"Linee guida per il riordino del sistema delle autonomie locali"*. In questa cornice di riforma, ispirata ai principi di adeguatezza e sussidiarietà, si inserisce il Programma annuale delle fusioni previsto dall'articolo 8 della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) volto a favorire la razionalizzazione e la semplificazione della geografia amministrativa regionale, con la costituzione di Comuni di più ampie dimensioni.

La possibilità di istituire un nuovo comune attraverso la fusione di Comuni preesistenti è prevista dalla Costituzione e dallo Statuto di autonomia, che, all'articolo 7, stabilisce che la Regione provvede con legge *"all'istituzione di nuovi Comuni ed alla modificazione della loro circoscrizione e denominazione, intese le popolazioni interessate"*.

Fino ad oggi sono solamente tre i nuovi Comuni nati dalla fusione di sei Comuni preesistenti: Campolongo Tapogliano, nato il 1° gennaio 2009 dalla fusione dei Comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano, Rivignano Teor, nato il 1° gennaio 2014 dalla fusione dei Comuni di Rivignano e Teor e Valvasone Arzene, nato il 1° gennaio 2015 dalla fusione dei Comuni di Arzene e Valvasone.

Emerge quindi con chiarezza la sporadicità e spontaneità delle iniziative di fusione di Comuni e la mancanza di un disegno regionale complessivo di valorizzazione e razionalizzazione del territorio da attuarsi anche mediante la riduzione del numero degli enti locali.

La prima ipotesi di intervento regionale volto alla razionalizzazione del territorio è stata avviata con la legge regionale 26/2014 che introduce le UTI (Unioni Territoriali Intercomunali) e si completa attraverso l'adozione del Primo Programma annuale delle fusioni.

Da un lato, infatti, il processo di conferimento alle UTI di alcune funzioni comunali persegue lo scopo di conseguire economie di scala, di raggio e di azione per accrescere l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa; dall'altro, la riduzione del numero di piccoli Comuni, permetterà di giungere ad un dimensionamento, se non ideale, quanto meno idoneo a consentire una migliore gestione della cosa pubblica e una maggiore autonomia finanziaria e quindi decisionale.

Occorre ricordare che il problema della ridotta dimensione demografica e territoriale di molti Comuni e della conseguente inadeguatezza degli apparati e delle strutture a svolgere tutte le funzioni loro assegnate è all'attenzione dei decisori politici da più di due decenni.

Infatti, già con la legge 8 giugno 1990, n. 142, il legislatore statale aveva iniziato ad affrontarlo, prevedendo come regola che, per l'istituzione di un nuovo Comune, si dovesse rispettare la nuova e più alta soglia demografica di 10.000 abitanti¹ e assegnava alle Regioni il compito di introdurre **programmi quinquennali di modifica delle circoscrizioni comunali e di fusioni dei piccoli Comuni**.

È stato opportunamente osservato che se è vero che il processo di fusione dei Comuni *"indica un percorso autenticamente democratico, proveniente dai livelli territoriali coinvolti e non discendente dall'alto, secondo*

¹ Nella Regione Friuli Venezia Giulia il limite è di 5.000 abitanti, salvo il caso della fusione di comuni (articolo 17, legge regionale 7 marzo 2003, n. 5).

parametri quantitativi predefiniti e senza alcuna riflessione sulle peculiarità dei territori di riferimento”, è vero anche che “al tempo stesso bisogna riconoscere che, soprattutto di fronte al fenomeno di svuotamento demografico delle aree interne e di quelle montane, la realtà di tanti piccoli Comuni (senz’altro depositari di culture e tradizioni secolari) viene a trovarsi privata dell’elemento fondamentale della popolazione, cioè di un numero di donne e uomini sufficiente a dar vita ad una comunità che possa essere in grado di svolgere in maniera adeguata le funzioni fondamentali assegnate all’ente comunale.” In altre parole, se “l’autonomia locale si fonda sulla possibilità, per la comunità locale, di darsi un indirizzo politico proprio”, a questo fine “si rivela necessaria una adeguatezza anche dimensionale dei singoli Comuni”.²

Per questi motivi, l’opzione della fusione è divenuta, per molti Comuni, uno dei possibili rimedi alla propria strutturale inadeguatezza, di conseguenza, il fenomeno delle fusioni ha avuto negli ultimi anni un notevole incremento a livello nazionale. Facendo riferimento al dato più recente, in ambito nazionale sono 20 i nuovi Comuni che nasceranno nel 2016 mediante fusione di complessivi 57 Comuni preesistenti.

In tale contesto, il Programma annuale delle fusioni previsto dalla legge regionale 26/2014 rappresenta uno strumento attraverso il quale la Giunta regionale intende favorire la fusione di quei Comuni che, in ragione della loro dimensione demografica e del loro assetto organizzativo e finanziario, rivelano problematicità nella gestione efficace ed efficiente dei servizi; ciò al fine di rafforzare la loro capacità amministrativa e di prestazione dei servizi medesimi.

Si tratta, necessariamente, di un obiettivo di lungo periodo, posto che le fusioni di Comuni richiedono la massima condivisione con le amministrazioni e con le popolazioni interessate, le quali ultime devono essere sentite con lo strumento del referendum consultivo. La cadenza annuale del Programma è proprio preordinata, attraverso tappe successive e con la necessaria gradualità, al coinvolgimento delle comunità locali suscettibili di intraprendere costruttivamente il percorso verso la fusione per raggiungere l’obiettivo della razionalizzazione del numero dei Comuni piccoli e piccolissimi.

Dal punto di vista procedurale, l’articolo 8 della legge regionale 26/2014 prevede che:

1. a partire dal 2015 e con cadenza annuale, la Giunta regionale approva, su proposta dell’Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, il “Programma annuale delle fusioni”;
2. il Programma contiene i singoli progetti di fusione di Comuni contigui che l’organo esecutivo intende avviare, ciascuno dei quali è corredato da una relazione che illustra l’esistenza, nel caso di specie, dei presupposti che l’articolo 17 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5 (Articolo 12 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Norme relative alla richiesta, indizione e svolgimento dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo e all’iniziativa popolare delle leggi regionali) pone a fondamento dell’istituzione di nuovi Comuni;³
3. i singoli progetti di fusione elaborati nell’ambito del Programma annuale vengono sottoposti al vaglio dei Comuni interessati, per l’espressione di un parere motivato sul progetto da parte dei consigli comunali. In questa fase, i Comuni interessati possono attivare le forme di consultazione della popolazione previste dai loro statuti, il cui esito è unito al parere sul progetto di fusione;
4. dopo questa fase partecipativa con i Comuni interessati, il programma annuale viene approvato in via definitiva dalla Giunta regionale,⁴ la quale successivamente assume l’iniziativa legislativa per la fusione su ogni progetto di fusione inserito nel Programma.

² Fabrizio Politi, Dall’Unione alle fusioni di Comuni: il quadro giuridico – Istituzioni del federalismo, 2012.

³ Ai sensi di questa disposizione, il progetto di fusione deve riguardare territori contigui di Comuni e deve rispondere ad esigenze di organizzazione e gestione dei servizi e delle funzioni amministrative, individuando a tal fine ambiti territoriali che per ampiezza, entità demografica e attività produttive, permettano un equilibrato sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.

⁴ Nel caso in cui il parere dei Comuni interessati non giunga nel termine fissato, la Giunta regionale può approvare definitivamente il programma annuale delle fusioni anche prescindendo dallo stesso.

L'iter prosegue quindi secondo la disciplina prevista dalla legge regionale 5/2003:

1. sospensione del procedimento legislativo per poter dar corso ai referendum consultivi delle popolazioni interessate;
2. se l'esito dei referendum è favorevole, prosecuzione del procedimento legislativo dei disegni di legge per l'istituzione dei nuovi Comuni;
3. approvazione delle leggi-provvedimento che istituiscono – normalmente a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo – i nuovi Comuni nati da fusione.

LE DIRETTIVE E GLI INDIRIZZI PER L'ADOZIONE DEL PRIMO PROGRAMMA ANNUALE APPROVATI DALLA GIUNTA REGIONALE – ESITI DELLA FASE PARTECIPATIVA

Con la delibera n. 1467 del 22 luglio 2015 la Giunta regionale ha adottato le direttive e gli indirizzi per la stesura del primo Programma annuale delle fusioni.

Nel richiamare integralmente i contenuti della citata deliberazione, si ricorda che con tali direttive la Giunta regionale si è posta un obiettivo di carattere generale, valevole per l'intero territorio regionale, ovvero quello di identificare una soglia minima dimensionale, distinta per area geografica, dei nuovi Comuni nati da fusione. La **classe demografica** è dunque il principale criterio scelto, atteso che obiettivo primario del Programma è ridurre il numero dei c.d. "comuni polvere", con ciò riducendo l'elevata frammentazione del territorio regionale.

Nelle scelte della Giunta regionale il criterio demografico va però temperato con il **contesto geografico, storico e socio-economico** delle diverse realtà territoriali, con le **precedenti esperienze associative** e con l'eventuale **presenza della minoranza linguistica slovena**.

Inoltre, in linea con quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, della legge regionale 26/2014 ("*Il programma annuale delle fusioni è redatto anche sulla base delle proposte provenienti da istituzioni e comitati espressione del territorio*"), il Programma delle fusioni prenderà in considerazione anche le **situazioni in cui dal territorio siano pervenute delle manifestazioni di interesse rispetto a possibili percorsi di fusione**.

In tale ottica, è stato disposto di avviare una fase partecipativa, finalizzata a consentire ai diversi soggetti presenti sul territorio di esprimere vere e proprie proposte o anche soltanto osservazioni in proposito, che ha coinvolto i sindaci e gli amministratori comunali, nonché le associazioni di categoria (ANCI, UNCEM, ecc.).

Entro il 15 settembre 2015, i portatori di interessi potevano formulare proposte e osservazioni in merito ai possibili processi aggregativi da avviare sul territorio.

Alla scadenza prevista, sono pervenute le seguenti indicazioni:

- a) i Comuni di **Villa Santina, Lauco e Raveo** hanno manifestato l'interesse ad essere inclusi nel Programma delle fusioni 2015 insieme al Comune di **Enemonzo**, con la fusione di quattro Comuni che da anni gestiscono in forma associata una serie di servizi. Nell'ipotesi in cui la fusione a quattro non fosse percorribile, i Comuni di Villa Santina e Raveo hanno inoltre manifestato l'interesse per una fusione a due;
- b) i Comuni di **Ligosullo e Treppo Carnico** hanno manifestato il loro interesse all'inclusione nel Programma annuale delle fusioni, deliberando nelle rispettive Giunte comunali una formale adesione alla fase partecipativa avviata dalla Regione;
- c) il Comune di **Cimolais** ha approvato con deliberazione del Consiglio comunale un ordine del giorno già adottato il 31 maggio 2015 dal Comune di Claut relativo all'ipotesi di fusione di tutti i Comuni appartenenti alla Valcellina, ovvero **Andreis, Barcis, Cimolais, Claut e Erto e Casso**. Tale ipotesi aggregativa si pone in prospettiva futura in quanto non emerge una chiara richiesta di inclusione nel Programma 2015;

- d) il Comune di **Coseano** ha inviato una nota nella quale rappresenta che solo dopo l'avvio delle UTI, potrebbe essere preso in considerazione un percorso di eventuale fusione con **Dignano e Flaibano**. Risulterebbe da approfondire una possibilità aggregativa più ampia, comprendente anche **Rive d'Arcano e San Vito di Fagagna**. Il Comune specifica che queste ipotesi potrebbero rientrare nella parte generale del Primo programma annuale e diventare fattive solo negli anni futuri;
- e) i Comuni di **Drenchia e Savogna** hanno ritenuto di portare all'attenzione dell'Amministrazione regionale indicazioni in merito all'auspicabile delimitazione di un nuovo ente locale che rappresenti le caratteristiche territoriali, linguistiche (anche della minoranza slovena) e culturali delle Valli del Natisone/Nediške doline. In particolare, sarebbe auspicabile la nascita di un nuovo Comune, costituito da **Drenchia, Grimacco, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna e Stregna**, che avrebbe una popolazione superiore a 5.000 abitanti. Anche in questo caso, si tratta di un'ipotesi aggregativa di lungo periodo, stante il coinvolgimento di ben sette enti;
- f) i Comuni di **Monrupino-Repentabor e Sgonico-Zgonik**, pur manifestando disponibilità a collaborare per ulteriori approfondimenti necessari alla corretta attuazione del Programma delle fusioni, esprimono perplessità legate alla tutela delle minoranze linguistiche in quanto ritengono che la stessa sia al momento considerata in misura estremamente generica e temono che la creazione di un comune sopra i 3.000 abitanti nella loro area abbia ripercussioni negative sul grado di tutela garantito sinora alla minoranza slovena;
- g) il Comune di **Vito d'Asio** ha fornito un documento abbastanza corposo in cui esprime forti perplessità sulla sovrapposizione dei processi di costituzione delle UTI e di fusione di Comuni. Anche se comprende l'intenzione della Regione di semplificare la geografia amministrativa, il Comune ritiene che la fusione non sia una risposta in quanto due Comuni autonomi, anche attraverso un forte rapporto associativo, garantiscono ai cittadini maggiori risorse. Per tutta una serie di motivazioni, anche più specifiche, chiede di non essere incluso nel Programma delle fusioni 2015.

Oltre alle sopracitate manifestazioni di interesse che sono state formalizzate dai Comuni alla Regione, occorre evidenziare che il varo della riforma di riordino del sistema Regione-Autonomie locali ha dato avvio ad un ricco dibattito in ambito locale sul tema delle possibili fusioni tra comuni; ciò induce a ritenere che il Programma delle fusioni si inserisca in un contesto culturale ormai maturo e sempre più consapevole che le fusioni di Comuni, in quanto rappresentano un'opportunità di crescita per le comunità locali, non vanno vissute come una minaccia alla loro identità, ma piuttosto come una possibilità di salvaguardia delle comunità stesse.

In particolare, la stampa ha dato conto delle seguenti ipotesi:

- la fusione dei Comuni di Sesto al Reghena e Cordovado (Messaggero Veneto, 31/01/2015);
- la fusione dei Comuni di San Quirino e Vivaro (Messaggero Veneto, 3/02/2015);
- la fusione dei Comuni di Castions di Strada, Lestizza, Mortegliano e Talmassons (Messaggero Veneto, 15, 16 e 17/09/2015);
- varie ipotesi di fusione dei Comuni del codroipese: Codroipo, Bertolo e Sedegliano (Messaggero Veneto, 27/09/2015); Codroipo, Bertolo, Camino al Tagliamento e Varmo; Bertolo, Lestizza e Talmassons (Messaggero Veneto, 3/11/2015);
- la creazione di un grande Comune bilingue del Carso attraverso la fusione degli attuali Comuni di Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico (Il Piccolo, 1/10/2015);
- la fusione dei Comuni di Budoia e Polcenigo (Messaggero Veneto, 4/10/2015);
- la fusione dei Comuni di Ronchis e Latisana, che era giunta ad un avanzato stato di maturazione, tanto che il Consiglio comunale di Latisana aveva deliberato la richiesta di indizione del referendum consultivo, mentre nel comune di Ronchis il processo si è bloccato per dissensi politici.

Nel corso del 2015, infine, sono stati **avviati tre processi di fusione** mediante iniziativa popolare, ovvero avvalendosi del nuovo istituto introdotto con la modifica alla legge regionale 5/2003 apportata con legge regionale 18 luglio 2014, n. 14, che consente anche a un determinato numero di elettori (15% degli elettori di ciascun comune interessato) di avviare il processo di fusione.

Si tratta nello specifico dell'iniziativa per la fusione dei seguenti Comuni:

- **Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano:** l'iniziativa è già stata dichiarata ammissibile e i promotori hanno già depositato il prescritto numero di sottoscrizioni; gli atti, comprensivi dei pareri dei rispettivi consigli comunali, sono stati quindi trasmessi al Consiglio regionale, che dovrà deliberare il referendum consultivo;
- **Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto:** l'iniziativa è già stata dichiarata ammissibile e i promotori hanno già depositato il prescritto numero di sottoscrizioni; gli atti, comprensivi dei pareri dei rispettivi consigli comunali, sono stati quindi trasmessi al Consiglio regionale, che dovrà deliberare il referendum consultivo;
- **Manzano e San Giovanni al Natisone:** l'iniziativa è già stata dichiarata ammissibile e i promotori hanno già depositato il prescritto numero di sottoscrizioni, che sono in fase di verifica da parte degli uffici.

Questi progetti, come si vedrà in seguito, pur essendo riportati nella parte generale del programma delle fusioni, proseguiranno autonomamente secondo l'iter previsto dalla legge regionale 5/2003.

STRUTTURA DEL PIANO DELLE FUSIONI 2015

In linea con quanto stabilito nella delibera di Giunta regionale n. 1467 del 22 luglio 2015, il Programma annuale delle fusioni 2015 contiene:

- La "Parte generale del Programma 2015" che ipotizza le fusioni di tutti i Comuni della Regione al di sotto di una determinata soglia demografica distinta tra territorio montano e non, tenendo contemporaneamente conto del contesto geografico, storico, socio-economico e delle precedenti forme associative. La parte generale del Programma contiene quindi **ipotesi teoriche di aggregazione che riguardano l'intera Regione**, sul presupposto che il tema dell'adeguatezza dimensionale riguardi l'intero territorio e che quindi sia opportuno che il dibattito coinvolga, da subito, tutti i Comuni della Regione.
Naturalmente, la maggior parte delle ipotesi formulate tiene conto - in questa prima fase - soltanto di elementi oggettivi (popolazione, territorio, precedenti esperienze associative e presenza delle minoranze linguistiche); **si tratta quindi di un documento assolutamente "aperto" a tutte le osservazioni che le comunità locali vorranno formulare**. Sulle proposte contenute in questa parte del piano gli enti interessati verranno infatti coinvolti in vista dei successivi programmi annuali delle fusioni 2016, 2017, ecc. per l'eventuale inclusione nella parte speciale dei futuri programmi (vedi *infra*). **Attraverso il coinvolgimento delle comunità sarà quindi possibile far emergere le peculiarità dei territori di riferimento, arricchendo e integrando le proposte formulate**. Ciò sul presupposto che, poiché il percorso di fusione implica necessariamente che la decisione ultima venga maturata "dal basso", è opportuno che il coinvolgimento con le popolazioni interessate avvenga sin dall'inizio del percorso;
- una parte speciale che contiene due progetti di fusione che potranno essere proposti dalla Giunta regionale mediante l'esercizio dell'iniziativa legislativa dopo l'acquisizione del parere dei consigli comunali interessati e quindi dopo l'adozione definitiva del Programma 2015, ovvero il progetto di fusione dei Comuni di Enemonzo, Lauco, Raveo e Villa Santina e il progetto di fusione dei Comuni di Ligosullo e Treppo Carnico. Questa scelta è conseguente alle richieste pervenute dagli Enti nella fase partecipativa e risponde ai criteri formulati dalla Giunta regionale in quanto trattasi di piccoli comuni montani.

PARTE GENERALE DEL PROGRAMMA 2015

I COMUNI DELLA REGIONE: TERRITORIO E DEMOGRAFIA

Dal punto di vista geografico il territorio regionale si presenta estremamente vario, con zone di montagna, (oltre i 500 metri di altitudine s.l.m.), bassa montagna (aree da 300 a 500 metri di altitudine s.l.m.), collina (fino a 300 metri di altitudine s.l.m.), pianura secca, pianura umida ricca di risorgive e fiumi, spiagge, lagune e riviera rocciosa.

I Comuni sono 216; il numero medio di abitanti per Comune è di 5.592 (a livello nazionale, la dimensione media comunale è di 7.344 abitanti per Comune).⁵

Nella Tabella 1 i Comuni sono suddivisi in base alla fascia demografica di appartenenza.

Tabella 1 - Comuni FVG

Classe demografica	Numero comuni	% comuni	Abitanti (censimento 2011)	% Abitanti	Superficie	% Superficie	Densità
0-500	17	7,87	5.621	0,46	777,04	9,88	7,23
501-1000	30	13,89	22.101	1,81	1.167,24	14,85	18,93
1001-3000	81	37,50	160.482	13,17	2.558,13	32,54	62,73
3001-5000	24	11,11	89.988	7,38	944,33	12,01	95,29
5001-10000	41	18,98	281.693	23,11	1.359,92	17,30	207,14
10001-15000	12	5,56	146.132	11,99	508,12	6,46	287,60
15001-30000	7	3,24	126.763	10,40	325,78	4,14	389,11
30001 e oltre	4	1,85	386.205	31,68	221,75	2,82	1.741,61
FVG	216	100,00	1.218.985	100,00	7.862,30	100,00	155,04

Dati elaborati dal Servizio elettorale Regione FVG

Dalla Tabella si evince che i Comuni fino a 500 e da 501 a 1.000 abitanti rappresentano complessivamente oltre un quinto (complessivamente il 21,8%) del totale, quelli tra 1.001 e 3.000 sono oltre un terzo (37,5%) e rappresentano il gruppo più numeroso.

Complessivamente, quindi, i Comuni fino a 3.000 abitanti, che l'articolo 7 della legge regionale 1/2006 classifica come "piccoli",⁶ sono 128, il 59,3% del totale, occupano una superficie superiore al 50% della superficie totale e hanno un numero di abitanti che corrisponde a poco più del 15% della popolazione regionale. Si tratta dunque di Comuni che ricoprono una rilevante porzione di territorio a fronte di una quota ridotta di abitanti.

Per quanto riguarda la localizzazione della popolazione, quasi l'80% della popolazione risiede nei Comuni delle fasce demografiche superiori a 5.000 abitanti (il 23% nei Comuni tra 5.001-10.000 abitanti e più del 50% nei Comuni con popolazione superiore).

⁵ Dato ricavato dallo studio "Analisi socio-economica per lo sviluppo di progetti di riorganizzazione sovracomunale", allegato al Piano di riordino territoriale (legge regionale 26/2014).

⁶ A livello nazionale, la soglia al di sotto della quale si applica la definizione statistica di "piccolo" Comune è quella di 5.000 abitanti.

Le tabelle seguenti rappresentano la situazione dei Comuni per zona altimetrica (montagna, collina e pianura), ovvero secondo la ripartizione del territorio nazionale adottata in Italia dall'Istat sulla base delle caratteristiche fisiche ed agrologiche dei Comuni.⁷

Tabella 2 - Comuni Montani FVG

Classe demografica	Numero comuni	% comuni	Abitanti (censimento 2011)	% Abitanti	Superficie	% Superficie	Densità
0-500	16	7,41	5.231	0,43	764,17	9,72	6,85
501-1000	21	9,72	15.010	1,23	1.044,03	13,28	14,38
1001-3000	19	8,80	31.411	2,58	1.271,15	16,17	24,71
3001-5000	1	0,46	4.577	0,38	208,36	2,65	21,97
5001-10000							
10001-15000	1	0,46	10.570	0,87	64,62	0,82	163,56
15001-30000							
30001 e oltre							
FVG	58	26,85	66.799	5,48	3.352,34	42,64	19,93

Dati elaborati dal Servizio elettorale Regione FVG

La Tabella 2 rappresenta la situazione dei Comuni classificati montani, che costituiscono circa un quarto del totale (26,85%) e occupano una superficie che è pari al 42,64% della superficie complessiva (costituita, prevalentemente, da montagne e boschi), mentre gli abitanti rappresentano solamente il 5,48% della popolazione totale; conseguentemente anche la densità demografica ha un valore bassissimo rispetto alla media regionale (19,93% contro il 155,04%). Le caratteristiche generali dei piccoli Comuni a livello regionale (Comuni che ricoprono una rilevante porzione di territorio a fronte di una quota ridotta di abitanti) sono quindi particolarmente accentuate nei territori montani.

Tabella 3 - Comuni Collina interna e Collina litoranea FVG

Classe demografica	Numero comuni	% comuni	Abitanti (censimento 2011)	% Abitanti	Superficie	% Superficie	Densità
0-500							
501-1000	5	2,31	3.959	0,32	99,55	1,27	39,77
1001-3000	22	10,19	45.889	3,76	463,87	5,90	98,93
3001-5000	6	2,78	20.005	1,64	221,40	2,82	90,36
5001-10000	11	5,09	78.804	6,46	418,46	5,32	188,32
10001-15000	4	1,85	47.359	3,89	190,02	2,42	249,24
15001-30000							
30001 e oltre	2	0,93	237.335	19,47	126,37	1,61	1.878,12
FVG	50	23,15	433.351	35,55	1.519,67	19,33	285,16

Dati elaborati dal Servizio elettorale Regione FVG

La Tabella 3 rappresenta la situazione dei Comuni classificati di collina, che, come i Comuni di montagna, rappresentano circa un quarto del totale (23,15%). Questi Comuni ricoprono un quinto circa della superficie totale (19,33) e rappresentano il 35,55% della popolazione regionale. In questa parte di territorio non sono

⁷ L'ISTAT fin dal 1958 ripartisce il territorio italiano in zone altimetriche, con il criterio della inscindibilità del territorio comunale. Da tale criterio deriva che l'intero territorio del Comune è stato attribuito all'una o all'altra zona altimetrica. Le tre zone sono *montagna*, *collina* e *pianura*, ed i Comuni italiani vengono di norma assegnati ad una delle tre zone in base al loro livello altimetrico. La zona di montagna si caratterizza per la presenza di masse rilevate alte più di 600 metri nell'Italia settentrionale e più di 700 metri in quella centro-meridionale e insulare. La zona collinare presenta invece masse di altitudine inferiore alle due soglie sopra citate mentre la pianura è in generale caratterizzata dalla assenza di masse rilevate. Le aree che ricadono all'interno delle zone altimetriche montagna e collina sono ulteriormente ripartite tra **montagna interna** e **montagna litoranea** e **collina interna** e **collina litoranea**, suddivisione introdotta per tener conto dell'influenza del mare sul clima delle zone costiere.

presenti Comuni piccolissimi (fino a 500 abitanti), ma i piccoli Comuni (fino a 3.000 abitanti) sono più della metà (27 su 50). I restanti Comuni appartengono in prevalenza alla fascia 5.001 -10.000 abitanti.

Tabella 4 Comuni Pianura FVG

Classe demografica	Numero comuni	% comuni	Abitanti (censimento 2011)	% Abitanti	Superficie	% Superficie	Densità
0-500	1	0,46	390	0,03	12,88	0,16	30,29
501-1000	4	1,85	3.132	0,26	23,65	0,30	132,41
1001-3000	40	18,52	83.182	6,82	823,10	10,47	101,06
3001-5000	17	7,87	65.406	5,37	514,57	6,54	127,11
5001-10000	30	13,89	202.889	16,64	941,46	11,97	215,50
10001-15000	7	3,24	88.203	7,24	253,48	3,22	347,98
15001-30000	7	3,24	126.763	10,40	325,78	4,14	389,11
30001 e oltre	2	0,93	148.870	12,21	95,38	1,21	1.560,75
FVG	108	50,00	718.835	58,97	2.990,29	38,03	240,39

Dati elaborati dal Servizio elettorale Regione FVG

La Tabella 4 rappresenta la situazione dei Comuni classificati di pianura, che rappresentano esattamente la metà dei Comuni della Regione. Questi Comuni ricoprono quasi il 40% della superficie totale e rappresentano quasi il 60% della popolazione regionale. In questa parte di territorio sono ben 45, quindi quasi più del 40%, i Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti; tra questi, uno ha popolazione inferiore a 500 abitanti. I restanti Comuni sono divisi tra le altre fasce demografiche, con prevalenza, come nella zona di collina, della fascia 5001 -10.000 abitanti.

Avuto riguardo alle problematiche presenti nei Comuni di ridotte dimensioni demografiche, si richiamano alcuni dati evidenziati nello studio "Analisi socio-economica per lo sviluppo di progetti di riorganizzazione sovracomunale", allegato al Piano di riordino territoriale (legge regionale 26/2014):

- quasi un terzo della spesa corrente dei Comuni è destinata a funzioni di tipo strumentale all'erogazione dei servizi (spese generali di amministrazione e di gestione);
- la spesa pro capite per principali funzioni di spesa corrente varia secondo la classe demografica dei Comuni: quelli più piccoli (fino a 1.000 abitanti) registrano una spesa pro capite più elevata della media regionale (1.556 euro contro 1.144 euro nella media 2011-2012) essenzialmente a causa degli alti costi di funzionamento; la spesa pro capite per le funzioni generali di amministrazione e di gestione è pari a 850 euro contro un valore medio regionale di 327 euro;
- per quanto riguarda l'autonomia finanziaria, ossia la misura di quanto il Comune è in grado di far fronte autonomamente alle proprie necessità senza ricorrere ai trasferimenti dello Stato e della Regione, si registra una relazione inversamente proporzionale tra il grado di autonomia e la dimensione demografica: per i Comuni fino a 1.000 abitanti l'indicatore è pari a 35,7% a fronte di un valore medio regionale pari a 47,6%. L'indicatore raggiunge il suo valore massimo nei Comuni tra 5.001 e 10.000 abitanti (57,2%). Un andamento simile si rileva anche per l'indicatore di autonomia tributaria: i Comuni più piccoli si finanziano in misura minore con entrate proprie (17,2%), mentre il grado di autonomia più elevato si registra nei Comuni tra 5.001 e 10.000 abitanti.⁸

In linea con le direttive e gli indirizzi adottati dalla Giunta regionale, il primo criterio utilizzato per formulare le proposte di fusione è stato pertanto il **criterio demografico**, che, alla luce delle caratteristiche dei Comuni della Regione, è stato identificato nella **soglia dei 3.000 abitanti**, che corrisponde, come detto, alla

⁸ Dato corrispondente a quelli elaborati dal Ministero dell'interno. Cfr. "Fusioni; quali vantaggi? Risparmi teorici derivanti da un'ipotesi di accorpamento dei comuni di minore dimensione demografica", febbraio 2015.

definizione di “piccoli comuni” secondo la legislazione regionale;⁹ **tale soglia è stata ridotta a 1.000 abitanti per i Comuni montani.**

Il programma quindi, in linea generale, ipotizza le fusioni di Comuni che si trovano al di sotto di questa soglia demografica. **I Comuni con popolazione superiore sono stati inclusi nel programma solamente nei casi in cui confinano con piccoli Comuni, situazione questa che si presenta in particolare nelle aree di collina e di pianura.**

Tale criterio è stato seguito, in via tendenziale, anche nella creazione delle ipotesi aggregative (nuovi Comuni con almeno 1.000 abitanti in montagna e 3.000 abitanti in pianura), con la precisazione che in determinati contesti territoriali – in particolare nelle zone di montagna – sono state ipotizzate anche fusioni che porterebbero alla creazione di Comuni al di sotto della soglia indicata.

In allegato alla parte generale del Programma, nelle tabelle riepilogative, sono riportati gli effetti delle fusioni ipotizzate sul numero dei Comuni della Regione, sia nel complesso, sia per singola zona altimetrica (tabelle da 5 a 16 a partire da pag. 54).

LE PRECEDENTI ESPERIENZE ASSOCIATIVE

Dal 2006 al 2014, in base alle previsioni della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (*Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia*) e degli stanziamenti annualmente definiti dalla legge finanziaria regionale, la Regione ha incentivato le forme associative presenti sul territorio, Associazioni intercomunali e Unioni di comuni, e i Comuni risultanti da fusione, secondo i criteri previsti dal Piano di Valorizzazione territoriale, approvato annualmente con delibera di Giunta regionale.

Le associazioni intercomunali, in particolare, hanno rappresentato una forma innovativa di aggregazione, priva di personalità giuridica, costituita tra Comuni contermini, diretta a realizzare la massima integrazione possibile tra gli enti.

La costituzione delle forme associative ai sensi della legge regionale 1/2006 ha visto quale necessario presupposto che i Comuni interessati fossero siti in contesti omogenei dal punto di vista territoriale e socioeconomico. L'aggregazione è poi avvenuta a seguito di autonoma decisione degli enti interessati che si sono dotati di uffici comuni.

Entro il 15 febbraio di ogni anno la Regione ha effettuato la ricognizione prevista dalla normativa per verificare l'effettiva esistenza a quella data delle forme associative sul territorio regionale, anche ai fini dell'erogazione degli incentivi finanziari.

La legge regionale 4 agosto 2014, n. 15, all'articolo 10, comma 47, ha abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le previsioni che disciplinavano gli incentivi per le forme associative, il che ha fatto venire meno l'obbligo di trasmissione alla Regione della scheda di ricognizione della forma associativa.

Ciò premesso, il Programma delle fusioni riporta le forme associative sulla base della ricognizione effettuata il 4 febbraio 2015, che ha registrato la permanenza in vita di 25 Associazioni intercomunali, 3 Unioni di comuni e due ulteriori Associazioni scadute il 31 dicembre 2014.¹⁰

Attese le modalità con le quali queste forme associative erano state disciplinate nella legge regionale 1/2006, la coerenza della maggior parte delle ipotesi aggregative formulate con le forme associative stesse

⁹ Articolo 7 della legge regionale 1/2006.

¹⁰ Si sottolinea che il venir meno dell'obbligo di aggiornamento dei dati nell'applicativo Web “Forme associative” ai fini dell'ottenimento dell'incentivo a partire dal 1° gennaio 2015 non garantisce la perfetta rispondenza della ricognizione effettuata il 4 febbraio 2015 rispetto al dato reale. Si può comunque ritenere senz'altro confermata la permanenza delle 3 Unioni di Comuni, che hanno ottenuto un incentivo ad hoc con la legge finanziaria 2015 (legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27, articolo 10, comma 18).

attesta l'omogeneità di contesto territoriale e socio-economico dei Comuni interessati e comprova una precedente esperienza collaborativa, che può rappresentare un valido punto di partenza per un progetto di fusione.

LE MINORANZE LINGUISTICHE

Come ricordato in premessa, tra le direttive definite dalla Giunta regionale per la stesura del Programma, vi è quella di tenere conto della presenza della minoranza linguistica slovena, aspetto sul quale è stata richiamata l'attenzione della Regione anche nella fase partecipativa, in particolare dai Comuni di Monrupino-Repentabor e Sgonico-Zgonik.

È corretto però precisare che nel territorio della Regione sono presenti **tre minoranze linguistiche (slovena, friulana e tedesca)**, tutte riconosciute sia dal legislatore statale, sia da quello regionale.¹¹

La tutela della minoranza linguistica slovena, per alcuni aspetti, è più forte rispetto a quella riconosciuta alle altre minoranze, tant'è che vi sono dei richiami alla stessa, per quello che qui interessa, nella legge regionale 5/2003.

L'articolo 17 bis della legge regionale 5/2003, prevede infatti che, qualora la proposta di fusione coinvolga Comuni che rientrano nel territorio in cui è tradizionalmente presente la minoranza slovena, il Consiglio regionale, prima di indire il referendum consultivo, acquisisce il parere del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, dal quale può prescindere solo decorsi inutilmente sessanta giorni dalla richiesta.

Entrando nel dettaglio della tutela riconosciuta alla minoranza linguistica slovena, bisogna ricordare che la stessa trova fondamento già nello Statuto allegato al Memorandum di Londra, richiamato dall'articolo 8¹² del Trattato di Osimo (ratificato dalla legge 14 marzo 1977, n. 73). Ai Trattati internazionali sono seguite le leggi 482/1999 e 38/2001. Di particolare rilievo è l'articolo 21 della legge 38/2001, in quanto lo stesso prevede che nei territori tutelati l'assetto amministrativo deve tendere alla salvaguardia delle caratteristiche storico-culturali della minoranza slovena. Inoltre, l'articolo 28 richiama il trattato di Osimo e precisa che nessuna disposizione della legge stessa può essere interpretata in modo da assicurare un livello di protezione dei diritti della minoranza inferiore a quello già in godimento.

Ne consegue che il parametro cui attenersi per proporre delle aggregazioni nei territori tutelati è proprio il mantenimento del livello di protezione dei diritti della minoranza slovena già in godimento.

Riguardo all'ambito territoriale di tutela, attraverso il d.P.R. 12 settembre 2007 (Approvazione della tabella dei comuni del Friuli Venezia Giulia nei quali si applicano le misure di tutela della minoranza slovena, a norma dell'articolo 4, della legge 23 febbraio 2001, n. 38), si è giunti alla definizione in via normativa delle effettive zone di tutela. La tabella allegata al citato d.P.R. è pertanto ad oggi fonte certa nella definizione dei Comuni e/o loro frazioni ove è presente la minoranza linguistica e ove pertanto vanno applicate le misure di tutela. I Comuni tutelati sono in totale 32, di cui 2, Faedis e Nimis, solo in alcune loro frazioni. Rispetto alla

¹¹ La tutela della minoranza slovena è prevista dalla legge 23 febbraio 2001, n. 38 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli Venezia Giulia) e dalla legge regionale 16 novembre 2007, n. 26 (Norme regionali per la tutela della minoranza linguistica slovena), mentre la tutela delle minoranze friulana e tedesca è prevista dalla legge 15 dicembre 1999, n. 482 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche) e, rispettivamente, dalle leggi regionali 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana) e 20 novembre 2009, n. 20 (Norme di tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia).

¹² L'articolo 8 del Trattato di Osimo prevede che *"nel momento in cui cessa di avere effetto lo Statuto Speciale allegato al Memorandum d'Intesa di Londra del 5 ottobre 1954, ciascuna Parte dichiara che essa manterrà in vigore le misure interne già adottate in applicazione dello Statuto suddetto e che essa assicurerà nell'ambito del suo diritto interno il mantenimento del livello di protezione dei membri dei due gruppi etnici rispettivi previsto dalle norme dello Statuto Speciale decaduto"*. Nello specifico, lo Statuto allegato al Memorandum di Londra recita: *"Nessun mutamento dovrebbe essere apportato alle circoscrizioni delle unità amministrative fondamentali, nelle zone che vengono rispettivamente sotto l'amministrazione civile dell'Italia e della Jugoslavia, con l'intento di arrecare pregiudizio alla composizione etnica delle unità stesse"*.

delimitazione territoriale, la legge regionale 26/2007, all'articolo 2, ha precisato che le misure di tutela riguardano anche le varianti alla lingua slovena parlate rispettivamente a Resia (resiano) e nelle Valli del Natisone e del Torre (c.d. Slavia friulana dove sono parlati dei dialetti).

Il D.P.R. 12 settembre 2007 ha anche recepito una delibera del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, prevedendo che per le zone centrali delle città di Trieste e Gorizia, nonché per il Comune di Cividale del Friuli, sia sufficiente l'istituzione da parte delle amministrazioni interessate di uno o più uffici rivolti ai cittadini. In tali aree la tutela della minoranza è pertanto attenuata, in quanto limitata proprio all'apertura di uno o più uffici da parte delle amministrazioni comunali rivolti ai cittadini sloveni.

Negli altri Comuni, nonché nelle aree delle città di Trieste e Gorizia dove la minoranza è tradizionalmente presente, la tutela è piena, in quanto la legge 38/2001 prevede l'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione in generale (es: atti amministrativi e corrispondenza con i cittadini), nei lavori degli organi elettivi (Giunte e Consigli comunali), nelle insegne pubbliche e toponomastica (c.d. tutela visiva), nelle scuole pubbliche con lingua di insegnamento slovena.

Ne consegue che nella stesura del Programma delle fusioni si vanno a proporre delle aggregazioni che, in quanto coinvolgono territori che sono inseriti nella sopra citata Tabella, assicurano il mantenimento del grado di tutela riconosciuto alla minoranza linguistica slovena dalla disciplina statale e regionale. Le ipotesi in cui non tutti i Comuni di cui si ipotizza l'aggregazione rientrano in tale ambito, qualora abbiano un seguito, saranno comunque oggetto di valutazione da parte del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena.

Per le altre due minoranze, nell'avanzare le singole proposte di fusione, si dà conto della loro presenza sul territorio.¹³

¹³ Per il **friulano**, si ricorda che la legge regionale 29/2007 ha definito, all'articolo 3, l'ambito territoriale di tutela tramite rinvio all'articolo 5 della legge regionale 22 marzo 1996, n. 15 (Norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane e istituzione del servizio per le lingue regionali e minoritarie). Quest'ultima prevedeva, per la definizione del territorio di tutela, l'emanazione di apposito decreto, adottato con D.P.GR. 0412/Pres del 13 novembre 1996 e poi aggiornato con il D.P.GR. 0160/Pres del 20 maggio 1999. **I Comuni rientranti nell'ambito di tutela del friulano sono ben 174.** Per il **tedesco**, invece, è direttamente la legge regionale 20/2009 che definisce all'articolo 1 l'ambito di tutela del tedesco includendovi i **Comuni di Malborghetto-Valbruna-Malborgeth-Wolfsbach, Pontebba-Pontafel, Tarvisio-Tarvis, Sauris-Zahre** e la **frazione Timau-Tischlbong del Comune di Paluzza.**

IMPOSTAZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA

Nella stesura della Parte generale del Programma 2015, il territorio della Regione è stato ripartito in conformità al piano di riordino territoriale approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 1282 del 1° luglio 2015. Com'è noto, con la citata deliberazione, agli effetti di quanto previsto dalla legge regionale 26/2014 in materia di delimitazione territoriale delle Unioni territoriali intercomunali (UTI), il territorio regionale è stato suddiviso in 18 aree. Si tratta di territori che comprendono da un minimo di 6 ad un massimo di 28 Comuni e che presentano "omogeneità, complementarità e integrazione delle caratteristiche geografiche, demografiche, di mobilità, ambientali, economiche, sociali, culturali e infrastrutturali" (articolo 4, comma 2, lettera d) della legge regionale 26/2014).

Pertanto, la strutturazione del Programma delle fusioni sulla base della ripartizione del territorio regionale operata dalla Giunta regionale con la deliberazione sopra citata, oltre a risultare più efficace sotto il profilo della leggibilità, attesta, sia pure in termini molto generali, l'omogeneità sotto i profili sopra citati dei Comuni che vi fanno parte e di conseguenza delle ipotesi aggregative che vengono formulate all'interno di ciascun ambito territoriale.

Tale impostazione non è stata applicata in modo assoluto e pertanto, in alcuni casi, sono state formulate delle ipotesi aggregative tra Comuni appartenenti ad UTI diverse, possibilità che del resto è espressamente disciplinata dalla legge regionale 26/2014.

In ciascun ambito territoriale sono state formulate da un minimo di una ad un massimo di tre ipotesi di aggregazione dei Comuni (Ipotesi A, B e C).

In particolare, negli ambiti che comprendono un numero considerevole di Comuni e in determinati contesti territoriali, è emersa la possibilità di formulare più ipotesi, sia in relazione al numero di Comuni di cui si ipotizza l'aggregazione (due o più), sia in relazione alle ipotesi aggregative che si possono formulare. A tale proposito si evidenzia che:

- in linea generale e salvo eccezioni, dove sono state formulate due ipotesi, (A e B) la prima prevede l'aggregazione dei Comuni a coppie, la seconda ipotizza aggregazioni più ampie (tre o più comuni);
- in quattro ambiti territoriali (Canal del Ferro-Valcanale, Medio Friuli, Bassa Friulana Occidentale e Basso Isontino) è stata formulata una terza ipotesi (Ipotesi C); negli altri ambiti territoriali, il programma si completa con le aggregazioni previste nelle ipotesi A.

In linea generale va anche evidenziato che le aggregazioni di due Comuni, anche se in molti casi portano alla creazione di enti che non raggiungono la soglia demografica che gli studi in materia considerano ottimale, possono avere più probabilità di successo rispetto ai progetti di fusione che coinvolgono più di due Comuni. Emblematico in proposito è il caso del progetto di fusione di Arzene, San Martino al Tagliamento e Valvasone, fallito per il voto contrario del Comune di San Martino, e successivamente concluso con un ampio consenso della popolazione fra i Comuni di Arzene e Valvasone.

In tale contesto, le diverse proposte formulate possono essere lette in prospettiva temporale, nel senso che le ipotesi aggregative più ridotte (due o al massimo tre Comuni) possono essere considerate un obiettivo di breve-medio periodo, mentre le aggregazioni più ampie costituiscono l'obiettivo ottimale da raggiungere nel lungo periodo.

Ciò premesso riguardo all'impostazione del Programma, si evidenzia inoltre che:

- i Comuni sono stati contraddistinti per zona altimetrica, nello specifico **M** indica i Comuni di **montagna**, **C** indica i Comuni di **collina**, **P** indica i Comuni di **pianura**;
- è stata riportata l'appartenenza ad un ambito territoriale in cui è prevista la tutela della lingua minoritaria, nello specifico **F** indica **friulano**, **S** indica **sloveno**, **T** indica **tedesco**;

- nel campo “**Associazione intercomunale**” è stata indicata l’associazione intercomunale di cui il Comune interessato fa parte sulla base del Piano di valorizzazione territoriale previsto dalla legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1;
- nel campo “**Note**” sono state aggiunte ulteriori informazioni sui Comuni interessati, comprese precedenti aggregazioni nel periodo del ventennio fascista;
- il Programma **riporta i processi di fusione avviati nel 2015**, anche nei casi in cui i Comuni interessati superano la soglia demografica minima utilizzata quale criterio demografico.
- il Programma **non prevede gli ambiti territoriali corrispondenti alle UTI Friuli Centrale, Sile e Noncello**, in quanto tutti i Comuni compresi in questi ambiti superano la soglia minima dei 3.000 abitanti individuata quale criterio demografico per le zone di collina e pianura.

AMBITO TERRITORIALE CANAL DEL FERRO – VAL CANALE

L'area comprende 8 Comuni, tutti classificati montani. Geograficamente comprende la Val Canale (parte di Pontebba, Malborghetto Valbruna e Tarvisio), il Canal del Ferro (parte di Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Moggio Udinese e Resiutta) e la Val Resia. Di questi 8 Comuni, 2 hanno una popolazione inferiore a 500 abitanti (Dogna e Resiutta), 2 hanno una popolazione compresa fra 500 e 1.000 abitanti (Chiusaforte e Malborghetto Valbruna).

Pur in presenza di un numero limitato di Comuni, si possono formulare 3 ipotesi.

In tutte le ipotesi considerate Resia non verrebbe aggregato ad alcun Comune, in quanto la popolazione è superiore a 1.000 abitanti e il Comune è caratterizzato da una forte identità linguistica. Il Comune di Resia, infatti, pur essendo inserito nell'ambito di tutela della minoranza slovena, rivendica l'autonomia della lingua parlata dai resiani rispetto allo sloveno.

Per quanto riguarda il Comune di Malborghetto Valbruna, con una popolazione di poco inferiore a 1.000 abitanti e una superficie di 124 kmq., si ipotizza sia la fusione con Tarvisio, sia il mantenimento del Comune attuale.

Ipotesi A

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Chiusaforte	703	100,20	7,02	M	F	Valli del Fella
Dogna	192	70,37	2,73	M	F	
Chiusaforte Dogna	895	170,57	5,25			
NOTE: L'aggregazione di questi due comuni porterebbe alla creazione di un nuovo Comune con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, ma con una superficie molto estesa (170 kmq)						
Moggio Udinese	1.814	142,44	12,74	M	F	Valli del Fella
Resiutta	315	20,36	15,47	M	F	
Moggio Udinese Resiutta	2.129	162,80	13,08			
NOTE: Dato il contesto territoriale, sembra che l'unica ipotesi di aggregazione possibile per Resiutta (315 abitanti) sia con il Comune di Moggio Udinese (3 km di distanza fra i capoluoghi)						
Malborghetto Valbruna	969	124,21	7,80	M	S/T	Val Canale
Pontebba	1.503	99,66	15,08	M	F/T	Val Canale
Resia	1.091	119,31	9,14	M	S	Valli del Fella
Tarvisio	4.577	208,36	21,97	M	F/S/T	Val Canale

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	8
Numero delle fusioni ipotizzate:	2
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	4
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	6

Ipotesi B

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Malborghetto Valbruna	969	124,21	7,80	M	S/T	Val Canale
Tarvisio	4.577	208,36	21,97	M	F/S/T	
Malborghetto Valbruna Tarvisio	5.546	332,57	16,68			
NOTE: Entrambi i Comuni rientrano nell'ambito di tutela della minoranza linguistica slovena e tedesca. I Comuni appaiono omogenei dal punto di vista geografico ed economico (Comuni a vocazione turistica). Da segnalare l'ampia estensione territoriale del Comune risultante dalla fusione ipotizzata						
Chiusaforte	703	100,20	7,02	M	F	Valli del Fella
Dogna	192	70,37	2,73	M	F	
Pontebba	1.503	99,66	15,08	M	F/T	Val Canale
Chiusaforte Dogna Pontebba	2.398	270,23	8,87			
NOTE: Rispetto all'ipotesi A, si prevede l'aggregazione di Chiusaforte e Dogna con Pontebba al fine di raggiungere una soglia dimensionabile di popolazione più ottimale. Da segnalare l'ampia estensione territoriale del nuovo Comune						
Moggio Udinese	1.814	142,44	12,74	M	F	Valli del Fella
Resiutta	315	20,36	15,47	M	F	
Moggio Udinese Resiutta	2.129	162,80	13,08			
NOTE: vedi ipotesi A						
Resia	1.091	119,31	9,14	M	S	Valli del Fella

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	8
Numero delle fusioni ipotizzate:	3
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	1
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	4

Ipotesi C

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Malborghetto Valbruna	969	124,21	7,80	M	S/T	Val Canale
Tarvisio	4.577	208,36	21,97	M	F/S/T	
Malborghetto Valbruna Tarvisio	5.546	332,57	16,68			
NOTE: vedi ipotesi B						

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Chiusaforte	703	100,20	7,02	M	F	Valli del Fella
Dogna	192	70,37	2,73	M	F	
Moggio Udinese	1.814	142,44	12,74	M	F	
Resiutta	315	20,36	15,47	M	F	
Chiusaforte Dogna Moggio Udinese Resiutta	3.024	333,37	9,07			
NOTE: Si ipotizza l'aggregazione di tutti i quattro Comuni del Canal del Ferro (i Comuni hanno fatto parte della stessa Associazione intercomunale), che porterebbe alla creazione di un Comune con più di 3.000 abitanti e di notevole estensione territoriale (333,37 Km ²)						
Pontebba	1.503	99,66	15,08	M	F/T	Val Canale
Resia	1.091	119,31	9,14	M	S	Valli del Fella

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	8
Numero delle fusioni ipotizzate:	2
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	2
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	4

AMBITO TERRITORIALE CARNIA

L'area comprende 28 Comuni, tutti classificati montani. Di questi, 17 hanno una popolazione inferiore a 1.000 abitanti. Geograficamente comprende 4 valli principali (Valle del But, Val Chiarsò, Val Degano e Val Tagliamento) e 4 valli di minore estensione (Val Calda, Val Lumiei, Val Pesarina e Val Pontaiba).

Viene formulata una prima ipotesi, che prevede l'accoppiamento di Comuni contigui tendenzialmente omogenei dal punto di vista territoriale e demografico. In un solo caso viene ipotizzata la fusione di 4 Comuni su sollecitazione degli stessi.

Le fusioni ipotizzate sono coerenti con le forme associative esistenti, tranne nel caso di Ligosullo e Treppo Carnico (Comuni che hanno chiesto espressamente di essere inseriti nel Programma 2015).

Per il Comune di Prato Carnico situato nella Val Pesarina e distante c.a. 8 km da Ovaro, nell'ipotesi A non si ipotizza alcuna aggregazione; mentre nell'ipotesi B verrebbe aggregato ai Comuni dell'Alta Val Degano.

Per il Comune di Sauris, data la sua collocazione geografica e l'appartenenza all'ambito di tutela della minoranza linguistica tedesca, non si ipotizza alcuna aggregazione. Si consideri, inoltre, che il Comune più vicino a Sauris, Ampezzo, si trova a 17 km dalla frazione più alta (Sauris di Sopra, a 1.400 m. slm) e a 1 ora di pullman di linea (viabilità non eccellente).

La seconda ipotesi considera le possibili aggregazioni dei Comuni compresi nell'ambito di ogni vallata e porterebbe quindi alla creazione di Comuni di più ampie dimensioni rispetto all'ipotesi precedente. Anche queste ipotesi di fusione sono coerenti, tranne nell'ipotesi aggregativa di Ligosullo, Treppo Carnico e Paluzza, con le Associazioni intercomunali presenti in Carnia.

Ipotesi A

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Amaro	841	33,26	25,28	M	F	Conca tolmezzina
Cavazzo Carnico	1.087	39,44	27,56	M	F	
Amaro Cavazzo Carnico	1.928	72,70	26,52			
NOTE: I Comuni si trovano sul fondovalle della Valle Tagliamento; la distanza fra i capoluoghi è di 5 Km						
Tolmezzo	10.570	64,62	163,56	M	F	Conca tolmezzina
Verzegnis	906	39,33	23,04	M	F	
Tolmezzo Verzegnis	11.476	103,95	110,39			
NOTE: L'ipotesi tiene conto della collocazione geografica di Verzegnis. Questa ipotesi presenta le tipiche criticità delle aggregazioni di Comuni con una rilevante differenza dal punto di vista demografico. La distanza fra i capoluoghi è di 5 Km. Da notare che Tolmezzo, a fronte di un incremento della popolazione di 906 abitanti, vedrebbe aumentare notevolmente la propria superficie (da 64,62 a 103,95 kmq)						
Arta Terme	2.243	42,77	52,44	M	F	Alta Carnia
Zuglio	606	18,21	33,28	M	F	
Arta Terme Zuglio	2.849	60,98	46,72			
NOTE: Nel 1932 il Comune di Zuglio fu soppresso e aggregato al Comune di Arta; nel 1946 fu ricostituito a seguito del distacco, tranne la frazione di Fielis, del territorio dal Comune di Arta; nel 1958 anche la frazione di Fielis fu aggregata al Comune di Zuglio. I Comuni si trovano sul fondovalle della Valle del But, il primo sul versante a sinistra e il secondo sul versante a destra. La distanza fra i capoluoghi è di 3 Km						

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Ligosullo	142	16,85	8,43	M	F	Alta Carnia
Treppo Carnico	642	18,74	34,26	M	F	Alta Valle del But
Ligosullo Treppo Carnico	784	35,58	22,03			
NOTE: L'ipotesi tiene conto della richiesta dei due Comuni di essere inseriti nel primo Programma annuale delle fusioni						
Cercivento	696	15,78	44,10	M	F	Alta Valle del But
Ravaschetto	560	26,48	21,15	M	F	
Cercivento Ravaschetto	1.256	42,26	29,72			
NOTE: I Comuni si trovano entrambi nella Val Calda. Da segnalare che nel 2007 era stato avviato un tentativo di fusione tra Cercivento e Sutrio, poi fallito. La distanza fra i capoluoghi è di 7 Km						
Enemonzo	1.351	23,76	56,86	M	F	Colline carniche
Lauco	784	34,76	22,56	M	F	
Raveo	508	12,60	40,33	M	F	
Villa Santina	2.222	12,99	170,99	M	F	
Enemonzo Lauco Raveo Villa Santina	4.865	84,11	57,84			
NOTE: Nel 1928 al Comune di Enemonzo fu aggregato il soppresso Comune di Preone, ricostituito nel 1946. L'ipotesi tiene conto della richiesta dei Comuni di Raveo, Lauco e Villa Santina di essere inseriti nel primo Programma annuale delle fusioni						
Forni Avoltri	642	80,75	7,95	M	F	Alta Val Degano - Val Pesarina
Rigolato	502	30,77	16,31	M	F	
Forni Avoltri Rigolato	1.144	111,52	10,26			
NOTE: I Comuni si trovano nella estremità nord della Val Degano e sono omogenei dal punto di vista demografico. Il territorio del Comune di Forni Avoltri è uno dei più estesi della Carnia. La distanza fra i capoluoghi è di 7 Km						
Comeglians	532	19,41	27,40	M	F	Alta Val Degano - Val Pesarina
Ovaro	2.010	57,90	34,71	M	F	
Comeglians Ovaro	2.542	77,32	32,88			
NOTE: I Comuni si trovano nella Val Degano. La distanza fra i capoluoghi è di 4 Km						
Forni di Sopra	1.027	81,66	12,58	M	F	Alta Val Tagliamento
Forni di Sotto	620	93,60	6,62	M	F	
Forni di Sopra Forni di Sotto	1.647	175,26	9,40			
NOTE: I Comuni si trovano all'estremità della Valle Tagliamento; fanno parte del Parco Naturale Dolomiti Friulane. La distanza fra i capoluoghi è di 9 Km						
Preone	266	22,47	11,84	M	F	Alta Val Tagliamento
Socchieve	941	66,12	14,23	M	F	
Preone Socchieve	1.207	88,59	13,62			
NOTE: Nel 1928 il Comune di Preone fu soppresso e aggregato al Comune di Enemonzo; nel 1946 fu ricostituito. I Comuni si trovano nella Valle Tagliamento, il primo sul versante a destra e il secondo sul versante a sinistra. La distanza fra i capoluoghi è di 2 Km						

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Ampezzo	1.030	73,63	13,99	M	F	Alta Val Tagliamento
Paluzza	2.372	69,75	34,01	M	F/T	Alta Valle del But
Paularo	2.737	84,24	32,49	M	F	Alta Carnia
Prato Carnico	927	81,72	11,34	M	F	Alta Val Degano - Val Pesarina
Sauris	419	41,49	10,10	M	F/T	Alta Val Tagliamento
Sutrio	1.371	20,75	66,09	M	F	Alta Valle del But

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	28
Numero delle fusioni ipotizzate:	10
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	6
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	16

Ipotesi B

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Amaro	841	33,26	25,28	M	F	Conca tolmezzina
Cavazzo Carnico	1.087	39,44	27,56	M	F	
Tolmezzo	10.570	64,62	163,56	M	F	
Verzegnis	906	39,33	23,04	M	F	
Amaro Cavazzo Carnico Tolmezzo Verzegnis	13.404	176,65	75,88			
NOTE: I Comuni si trovano sul fondovalle della Valle Tagliamento						
Arta Terme	2.243	42,77	52,44	M	F	Alta Carnia
Zuglio	606	18,21	33,28	M	F	
Arta Terme Zuglio	2.849	60,98	46,72			
NOTE: vedi ipotesi A						
Ligosullo	142	16,85	8,43	M	F	Alta Carnia
Paluzza	2.372	69,75	34,01	M	F/T	Alta Valle del But
Treppo Carnico	642	18,74	34,26	M	F	
Ligosullo Paluzza Treppo Carnico	3.156	105,33	29,96			
NOTE: Rispetto alla richiesta dei Comuni di Ligosullo e Treppo Carnico, in una prospettiva di lungo periodo, si ipotizza l'aggregazione dei due Comuni al Comune di Paluzza, per formare un Comune con popolazione superiore a 3.000 abitanti						

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Cercivento	696	15,78	44,10	M	F	Alta Valle del But
Ravascletto	560	26,48	21,15	M	F	
Sutrio	1.371	20,75	66,09	M	F	
Cercivento Ravascletto Sutrio	2.627	63,01	41,69			
NOTE: Cercivento e Ravascletto sono situati nella Valcalda, accessibile da est da Sutrio, situato nella Valle del But. Come già ricordato nell'ipotesi A, nel 2007 era stato avviato un tentativo di fusione tra Cercivento e Sutrio, poi fallito						
Enemonzo	1.351	23,76	56,86	M	F	Colline carniche
Lauco	784	34,76	22,56	M	F	
Raveo	508	12,60	40,33	M	F	
Villa Santina	2.222	12,99	170,99	M	F	
Enemonzo Lauco Raveo Villa Santina	4.865	84,11	57,84			
NOTE: vedi ipotesi A						
Comeglians	532	19,41	27,40	M	F	Alta Val Degano - Val Pesarina
Forni Avoltri	642	80,75	7,95	M	F	
Ovaro	2.010	57,90	34,71	M	F	
Prato Carnico	927	81,72	11,34	M	F	
Rigolato	502	30,77	16,31	M	F	
Comeglians Forni Avoltri Ovaro Prato Carnico Rigolato	4.613	270,56	17,05			
NOTE: L'ipotesi aggrega tutti i Comuni della Val Degano, oltre a Prato Carnico, situato nella laterale Val Pesarina						
Ampezzo	1.030	73,63	13,99	M	F	Alta Val Tagliamento
Forni di Sopra	1.027	81,66	12,58	M	F	
Forni di Sotto	620	93,60	6,62	M	F	
Preone	266	22,47	11,84	M	F	
Socchieve	941	66,12	14,23	M	F	
Ampezzo Forni di Sopra Forni di Sotto Preone Socchieve	3.884	337,47	11,51			
NOTE: L'ipotesi aggrega tutti i Comuni della Alta Val Tagliamento						
Paularo	2.737	84,24	32,49	M	F	Alta Carnia
Sauris	419	41,49	10,10	M	F/T	Alta Val Tagliamento

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	28
Numero delle fusioni ipotizzate:	7
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	2
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	9

AMBITO TERRITORIALE ALTO FRIULI

L'area comprende 6 Comuni, 3 classificati montani e 3 di collina interna. Di questi, 2 hanno una popolazione inferiore a 1.000 abitanti. Il Comune con la maggiore estensione territoriale è il Comune di Trasaghis (77,85 kmq). A questi Comuni – nell'ipotesi A – viene aggiunto Magnano in Riviera, Comune di 2.366 abitanti, in quanto per motivi di omogeneità territoriale e di associazionismo comunale, sembra realisticamente aggregabile anche ai Comuni appartenenti a questa area.

Vengono formulate due ipotesi, che prevedono l'accoppiamento del Comune di Montenars, rispettivamente con il Comune di Gemona del Friuli e con il Comune di Artegna.

Le fusioni proposte sono coerenti con le forme associative esistenti, tranne nel caso dell'ipotesi B riguardante i Comuni di Artegna e Montenars.

Ipotesi A

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Bordano	789	14,90	52,94	M	F	Gemonese
Trasaghis	2.298	77,85	29,52	M	F	
Bordano Trasaghis	3.087	92,75	33,28			
NOTE: I Comuni si trovano sulla sponda destra del fiume Tagliamento; i capoluoghi distano circa 5 Km						
Gemona del Friuli	11.141	56,06	198,74	CI	F	Gemonese
Montenars	558	20,59	27,10	CI	F	
Gemona del Friuli Montenars	11.699	76,65	152,63			
NOTE: Nel 1928 il Comune di Montenars è stato soppresso e aggregato al Comune di Artegna da cui è stato nuovamente diviso nel 1946. Dal punto di vista associativo il Comune fa parte dell'Associazione intercomunale del gemonese, per cui guardando la storia più recente potrebbe risultare più percorribile il percorso di fusione con Gemona del Friuli						
Artegna	2.877	11,22	256,39	CI	F	FAEIT
Magnano in Riviera	2.366	8,34	283,68	CI	F	
Artegna Magnano in Riviera	5.243	19,56	268,03			
NOTE: Nel 1928 al Comune di Artegna fu aggregato il soppresso Comune di Montenars ricostituito nel 1946. Il Comune di Magnano in Riviera fa parte dell'Ambito territoriale Torre. Tuttavia, data l'omogeneità dal punto di vista territoriale e demografico con il Comune di Artegna, si ipotizza la fusione fra i due Comuni. I capoluoghi distano circa 4 Km						
Venzone	2.230	54,55	40,88	M	F	Gemonese

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	7
Numero delle fusioni ipotizzate:	3
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	1
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	4

Ipotesi B

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Bordano	789	14,90	52,94	M	F	Gemonese
Trasaghis	2.298	77,85	29,52	M	F	
Bordano Trasaghis	3.087	92,75	33,28			
NOTE: vedi ipotesi A						
Artegna	2.877	11,22	256,39	CI	F	FAEIT
Montenars	558	20,59	27,10	CI	F	Gemonese
Artegna Montenars	3.435	31,81	107,98			
NOTE: I Comuni furono aggregati nel 1928 (vedi ipotesi A)						
Gemona del Friuli	11.141	56,06	198,74	CI	F	Gemonese
Venzone	2.230	54,55	40,88	M	F	Gemonese

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	6
Numero delle fusioni ipotizzate:	2
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	2
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	4

AMBITO TERRITORIALE COLLINARE

Il territorio coincide con l'area delle colline moreniche della Provincia di Udine e una parte della pianura adiacente e comprende 15 Comuni, 1 classificato montano (Forgaria nel Friuli), 10 di collina interna e 4 di pianura. Di questi, 9 hanno una popolazione inferiore a 3.000 abitanti. Nell'ipotesi B è stato considerato anche il Comune di Pagnacco, che è inserito all'ambito territoriale del Friuli centrale.

Vengono formulate due ipotesi, che comprendono anche i Comuni di Buja (6.627) e Fagagna (6.279), in quanto confinanti con Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti. Per il Comune di Forgaria del Friuli, classificato montano e con una popolazione superiore a 1.000 abitanti, non viene formulata alcuna ipotesi aggregativa.

In considerazione delle caratteristiche territoriali, demografiche e socio economiche alcuni Comuni sarebbero aggregabili a Comuni dell'ambito territoriale del Medio Friuli.

Ipotesi A

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Buja	6.627	25,51	259,82	CI	F	Consorzio comunità collinare - Unione di Comuni Buja Treppo Grande
Treppo Grande	1.741	11,32	153,77	CI	F	
Colloredo di Monte Albano	2.231	21,75	102,57	CI	F	
Buja Colloredo di Monte Albano Treppo Grande	10.599	58,58	180,93			
Coseano	2.247	23,80	94,42	P	F	Consorzio comunità collinare
Dignano	2.389	27,54	86,74	P	F	
Flaibano	1.197	17,32	69,10	P	F	
San Vito di Fagagna	1.682	8,57	196,25	P	F	
Coseano Dignano Flaibano San Vito di Fagagna	7.515	77,23	97,30			
NOTE: Nel 1928 il Comune di San Vito di Fagagna fu soppresso e aggregato al Comune di Fagagna; fu ricostituito nel 1946. I 4 Comuni sono classificati di pianura. L'ipotesi è stata rappresentata nella fase partecipativa dal Comune di Coseano						
Fagagna	6.279	37,19	168,85	CI	F	Consorzio comunità collinare
Moruzzo	2.391	17,78	134,50	CI	F	
Rive d'Arcano	2.479	22,57	109,86	CI	F	
Fagagna Moruzzo Rive d'Arcano	11.149	77,53	143,80			
NOTE: Comuni che si caratterizzano per l'attrattività turistica dovuta alla bellezza del territorio collinare e alla presenza di antichi castelli						
Forgaria nel Friuli	1.826	28,94	63,10	M	F	Consorzio comunità collinare
Majano	6.051	28,28	214,00	CI	F	Consorzio comunità collinare
Osoppo	3.006	22,40	134,17	CI	F	Consorzio comunità collinare
Ragogna	3.023	22,03	137,24	CI	F	Consorzio comunità collinare
San Daniele del Friuli	8.072	34,78	232,09	CI	F	Consorzio comunità collinare

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	15
Numero delle fusioni ipotizzate:	3
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	5
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	8

Ipotesi B

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Buja	6.627	25,51	259,82	CI	F	Consorzio comunità collinare - Unione di Comuni Buja Treppo Grande
Treppo Grande	1.741	11,32	153,77	CI	F	
Buja Treppo Grande	8.368	36,83	227,22			
Coseano	2.247	23,80	94,42	P	F	Consorzio comunità collinare
Dignano	2.389	27,54	86,74	P	F	
Flaibano	1.197	17,32	69,10	P	F	
Coseano Dignano Flaibano	5.833	68,66	84,95			
Fagagna	6.279	37,19	168,85	CI	F	Consorzio comunità collinare
Rive d'Arcano	2.479	22,57	109,86	CI	F	
San Vito di Fagagna	1.682	8,57	196,25	P	F	
Fagagna Rive d'Arcano San Vito di Fagagna	10.440	68,32	152,80			
Colloredo di Monte Albano	2.231	21,75	102,57	CI	F	Consorzio comunità collinare
Moruzzo	2.391	17,78	134,50	CI	F	
Pagnacco	5.044	14,93	337,77	CI	F	Cassacco-Martignacco-Pagnacco-Pasian di Prato-Povoletto-Reana del Rojale-Tricesimo
Colloredo di Monte Albano Moruzzo Pagnacco	9.666	54,46	177,49			
NOTE: Nel 1928 il Comune di Pagnacco fu soppresso e aggregato al Comune di Tavagnacco; fu ricostituito nel 1946. Comuni che si caratterizzano per l'attrattività turistica dovuta alla bellezza del territorio collinare e alla presenza di antichi castelli						
Forgaria nel Friuli	1.826	28,94	63,10	M	F	Consorzio comunità collinare
Majano	6.051	28,28	214,00	CI	F	Consorzio comunità collinare
Osoppo	3.006	22,40	134,17	CI	F	Consorzio comunità collinare
Ragogna	3.023	22,03	137,24	CI	F	Consorzio comunità collinare
San Daniele del Friuli	8.072	34,78	232,09	CI	F	Consorzio comunità collinare

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	16
Numero delle fusioni ipotizzate:	4
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	5
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	9

AMBITO TERRITORIALE TORRE

L'area si colloca nel bacino imbrifero del torrente Torre e comprende un'area di montagna (Prealpi Giulie), di collina interna e di pianura. Conseguentemente, degli 11 Comuni che vi rientrano, 2 sono classificati montani (Lusevera e Taipana), 7 di collina interna e 2 di pianura. Di questi, quelli montani hanno una popolazione inferiore a 1.000 abitanti e 4 non raggiungono i 3.000 abitanti.

Vengono formulate due ipotesi. Nell'ipotesi A si prevedono fusioni di massimo due Comuni. Per il Comune di Cassacco, che ha quasi 3.000 abitanti, si ipotizza sia il mantenimento del Comune, sia l'aggregazione con il Comune di Tricesimo; il Comune di Magnano in Riviera non è considerato, in coerenza con quanto previsto nell'ipotesi A nell'ambito territoriale Alto Friuli, dove viene incluso anche questo Comune. Nell'ipotesi B si prevede un'aggregazione più ampia per i Comuni di montagna.

Ipotesi A

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Lusevera	700	53,05	13,20	M	S	Nimis-Taipana-Lusevera (cessata nel 2013)
Taipana	679	65,44	10,38	M	S	
Lusevera Taipana	1.379	118,49	11,64			
NOTE: Sono i 2 Comuni classificati totalmente montani dell'area e rientrano nell'ambito di tutela della minoranza linguistica slovena						
Attimis	1.861	33,24	55,99	CI	F/S	Attimis e Faedis
Nimis	2.778	33,90	81,96	CI	F/S	
Attimis Nimis	4.639	67,13	69,10			
NOTE: Il 25 Novembre 2007 ha avuto luogo il referendum consultivo per l'istituzione del Comune Attimis Faedis. Considerato l'esito non positivo dello stesso, qui si propone una diversa ipotesi aggregativa per Attimis, sul presupposto dell'impraticabilità di un nuovo tentativo di fusione con Faedis						
Cassacco	2.911	11,68	249,26	CI	F	Cassacco-Martignacco-Pagnacco-Pasian di Prato-Povoletto-Reana del Rojale-Tricesimo
Faedis	3.014	46,78	64,43	CI	F/S	Attimis e Faedis
Povoletto	5.572	38,41	145,05	P	F	Cassacco-Martignacco-Pagnacco-Pasian di Prato-Povoletto-Reana del Rojale-Tricesimo
Reana del Rojale	5.032	20,33	247,49	P	F	Cassacco-Martignacco-Pagnacco-Pasian di Prato-Povoletto-Reana del Rojale-Tricesimo
Tarcento	9.095	35,42	256,78	CI	F	
Tricesimo	7.609	17,68	430,30	CI	F	Cassacco-Martignacco-Pagnacco-Pasian di Prato-Povoletto-Reana del Rojale-Tricesimo

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	10
Numero delle fusioni ipotizzate:	2
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	6
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	8

Ipotesi B

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Lusevera	700	53,05	13,20	M	S	Nimis-Taipana-Lusevera (cessata nel 2013)
Nimis	2.778	33,90	81,96	CI	F/S	
Taipana	679	65,44	10,38	M	S	
Lusevera Nimis Taipana	4.157	152,39	27,28			
NOTE: Si ipotizza l'aggregazione dei Comuni montani anche con Nimis, con la creazione di un Comune di quasi 5.000 abitanti ed un ampio territorio (152,39 Km ²)						
Magnano in Riviera	2.366	8,34	283,68	CI	F	
Tarcento	9.095	35,42	256,78	CI	F	
Magnano in Riviera Tarcento	11.461	43,76	261,90			
Attimis	1.861	33,24	55,99	CI	F/S	Attimis e Faedis
Faedis	3.014	46,78	64,43	CI	F/S	
Attimis Faedis	4.875	80,02	60,92			
NOTE: Contrariamente all'ipotesi A, qui si presuppone la praticabilità di un nuovo processo di fusione tra i due Comuni. Da rilevare che dopo lo scioglimento dell'unione nel 2009, i due Comuni hanno comunque proseguito la condivisione di diversi servizi tramite associazione						
Cassacco	2.911	11,68	249,26	CI	F	Cassacco-Martignacco-Pagnacco-Pasian di Prato-Povoletto-Reana del Rojale-Tricesimo
Tricesimo	7.609	17,68	430,30	CI	F	
Cassacco Tricesimo	10.520	29,36	358,29			
NOTE: Nell'ambito territoriale Torre, l'unica ipotesi aggregativa per Cassacco, per collocazione geografica e omogeneità territoriale, sembra essere quella con il Comune di Tricesimo						
Povoletto	5.572	38,41	145,05	P	F	Cassacco-Martignacco-Pagnacco-Pasian di Prato-Povoletto-Reana del Rojale-Tricesimo
Reana del Rojale	5.032	20,33	247,49	P	F	Cassacco-Martignacco-Pagnacco-Pasian di Prato-Povoletto-Reana del Rojale-Tricesimo

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	11
Numero delle fusioni ipotizzate:	4
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	2
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	6

AMBITO TERRITORIALE NATISONE

L'area si colloca geograficamente nelle valli del Natisone e nella pianura adiacente e comprende 17 Comuni, 6 classificati montani, 5 di collina interna e 6 di pianura. I Comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti sono 5, così come quelli con popolazione inferiore a 3.000 abitanti. I Comuni il cui territorio coincide, anche in parte, con quello delle valli del Natisone, sono inclusi nella tabella dei Comuni nei quali si applicano le misure di tutela della minoranza slovena. Alcuni hanno però preso le distanze da questa legge in quanto non giudicano essere un dialetto sloveno la lingua parlata storicamente nei territori del loro comprensorio (detta natisoniano o nediško).

Vengono formulate due ipotesi; la prima aggrega i Comuni delle due principali Valli del Natisone per singola vallata, la seconda li aggrega tutti, come indicato dal Comune di Savogna (cfr. gli esiti della fase partecipativa). Si formulano inoltre due ipotesi alternative per gli altri Comuni con meno di 3.000 abitanti di pianura/collina.

Ipotesi A

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Moimacco	1.648	11,77	140,06	P	F	Buttrio-Cividale del Friuli-Corno di Rosazzo-Manzano-Moimacco-Pavia di Udine-Pradamano-Premariacco-Prepotto-Remanzacco-San Giovanni al Natisone-Santa Maria La Longa-Torreano-Trivignano Udinese
Remanzacco	6.066	30,99	195,76	P	F	
Moimacco Remanzacco	7.714	42,75	180,43			
Cividale del Friuli	11.378	50,65	224,66	CI	F/S	Buttrio-Cividale del Friuli-Corno di Rosazzo-Manzano-Moimacco-Pavia di Udine-Pradamano-Premariacco-Prepotto-Remanzacco-San Giovanni al Natisone-Santa Maria La Longa-Torreano-Trivignano Udinese
Prepotto	809	33,24	24,34	CI	F/S	
Torreano	2.213	34,99	63,25	CI	F/S	
Cividale del Friuli Prepotto Torreano	14.400	118,87	121,14			
NOTE: Si prevede un ampliamento del Comune di Cividale del Friuli con Prepotto e Torreano, Comuni omogenei dal punto di vista territoriale (collina interna). Ne deriverebbe un Comune di quasi 15.000 abitanti con un'ampia estensione territoriale (118 kmq)						
Drenchia	134	12,01	11,16	M	S	
Grimacco	374	16,11	23,22	M	S	
San Leonardo	1.161	26,91	43,14	M	S	
Stregna	398	19,69	20,21	M	S	
Drenchia Grimacco San Leonardo Stregna	2.067	74,72	27,66			
NOTE: Vengono aggregati i Comuni della Val Cosizza e Val Erbezzo						
Pulfero	1.033	48,68	21,22	M	S	Valli del Natisone
San Pietro al Natisone	2.223	23,97	92,75	CI	S	
Savogna	482	22,17	21,75	M	S	
Pulfero San Pietro al Natisone Savogna	3.738	94,81	39,43			
NOTE: Vengono aggregati i Comuni della Val Natisone e della Val Alberone						

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Manzano	6.581	31,04	212,00	P	F	Buttrio-Cividale del Friuli-Corno di Rosazzo-Manzano-Moimacco-Pavia di Udine-Pradamano-Premariacco-Prepotto-Remanzacco-San Giovanni al Natisone-Santa Maria La Longa-Torreano-Trivignano Udinese
San Giovanni al Natisone	6.117	24,06	254,19	P	F	
Manzano San Giovanni al Natisone	12.698	55,11	230,42			
NOTE: Il processo di fusione è già stato avviato dai promotori ai sensi della l.r. 5/2003						
Buttrio	4.039	17,78	227,20	P	F	Buttrio-Cividale del Friuli-Corno di Rosazzo-Manzano-Moimacco-Pavia di Udine-Pradamano-Premariacco-Prepotto-Remanzacco-San Giovanni al Natisone-Santa Maria La Longa-Torreano-Trivignano Udinese
Corno di Rosazzo	3.269	12,62	259,00	CI	F	Buttrio-Cividale del Friuli-Corno di Rosazzo-Manzano-Moimacco-Pavia di Udine-Pradamano-Premariacco-Prepotto-Remanzacco-San Giovanni al Natisone-Santa Maria La Longa-Torreano-Trivignano Udinese
NOTE: Nel 1928 il Comune di Corno di Rosazzo fu soppresso e aggregato al Comune di San Giovanni di Manzano (attuale San Giovanni al Natisone); nel 1946 fu ricostituito						
Premariacco	4.187	39,89	104,98	P	F	Buttrio-Cividale del Friuli-Corno di Rosazzo-Manzano-Moimacco-Pavia di Udine-Pradamano-Premariacco-Prepotto-Remanzacco-San Giovanni al Natisone-Santa Maria La Longa-Torreano-Trivignano Udinese

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	17
Numero delle fusioni ipotizzate:	5
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	3
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	8

Ipotesi B

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Cividale del Friuli	11.378	50,65	224,66	CI	F/S	Buttrio-Cividale del Friuli-Corno di Rosazzo-Manzano-Moimacco-Pavia di Udine-Pradamano-Premariacco-Prepotto-Remanzacco-San Giovanni al Natisone-Santa Maria La Longa-Torreano-Trivignano Udinese
Moimacco	1.648	11,77	140,06	P	F	
Prepotto	809	33,24	24,34	CI	F/S	
Torreano	2.213	34,99	63,25	CI	F/S	
Cividale del Friuli Moimacco Prepotto Torreano	16.048	130,64	122,84			
NOTE: Rispetto all'ipotesi A, si aggrega a Cividale anche il Comune di Moimacco, ottenendo un unico Comune molto ampio territorialmente (130,64 kmq) e con popolazione superiore a 15.000 abitanti (16.048)						

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Drenchia	134	12,01	11,16	M	S	
Grimacco	374	16,11	23,22	M	S	
Pulfero	1.033	48,68	21,22	M	S	Valli del Natisone
San Leonardo	1.161	26,91	43,14	M	S	
San Pietro al Natisone	2.223	23,97	92,75	CI	S	Valli del Natisone
Savogna	482	22,17	21,75	M	S	
Stregna	398	19,69	20,21	M	S	
Drenchia Grimacco Pulfero San Leonardo San Pietro al Natisone Savogna Stregna	5.805	169,53	34,24			

NOTE: Si ipotizza l'aggregazione dei sette Comuni ricadenti nel territorio delle Valli del Natisone

Manzano	6.581	31,04	212,00	P	F	Associazione intercomunale Buttrio-Cividale del Friuli-Corno di Rosazzo-Manzano-Moimacco-Pavia di Udine-Pradamano-Premariacco-Prepotto-Remanzacco-San Giovanni al Natisone-Santa Maria La Longa-Torreano-Trivignano Udinese
San Giovanni al Natisone	6.117	24,06	254,19	P	F	
Manzano San Giovanni al Natisone	12.698	55,11	230,42			

NOTE: Il processo di fusione è già stato avviato dai promotori ai sensi della l.r. 5/2003

Buttrio	4.039	17,78	227,20	P	F	Buttrio-Cividale del Friuli-Corno di Rosazzo-Manzano-Moimacco-Pavia di Udine-Pradamano-Premariacco-Prepotto-Remanzacco-San Giovanni al Natisone-Santa Maria La Longa-Torreano-Trivignano Udinese
Corno di Rosazzo	3.269	12,62	259,00	CI	F	Buttrio-Cividale del Friuli-Corno di Rosazzo-Manzano-Moimacco-Pavia di Udine-Pradamano-Premariacco-Prepotto-Remanzacco-San Giovanni al Natisone-Santa Maria La Longa-Torreano-Trivignano Udinese
Premariacco	4.187	39,89	104,98	P	F	Buttrio-Cividale del Friuli-Corno di Rosazzo-Manzano-Moimacco-Pavia di Udine-Pradamano-Premariacco-Prepotto-Remanzacco-San Giovanni al Natisone-Santa Maria La Longa-Torreano-Trivignano Udinese
Remanzacco	6.066	30,99	195,76	P	F	Buttrio-Cividale del Friuli-Corno di Rosazzo-Manzano-Moimacco-Pavia di Udine-Pradamano-Premariacco-Prepotto-Remanzacco-San Giovanni al Natisone-Santa Maria La Longa-Torreano-Trivignano Udinese

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	17
Numero delle fusioni ipotizzate:	3
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	4
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	7

AMBITO TERRITORIALE BASSA FRIULANA ORIENTALE

L'area comprende 17 Comuni, tutti classificati di pianura. Cervignano del Friuli è il Comune con il più alto numero di abitanti (13.409). Tranne Palmanova e Fiumicello tutti gli altri Comuni non superano i 5.000 abitanti; di questi, 2 Comuni hanno una popolazione inferiore a 1.000 abitanti (Chiopris Viscone e Visco) e 9 inferiore a 3.000 abitanti.

Vengono formulate 2 ipotesi. Nell'ipotesi A, in due casi distinti, sono stati aggregati il Comune di Pavia di Udine, inserito all'ambito territoriale Friuli centrale, e il Comune di Torviscosa, appartenente all'ambito territoriale Bassa friulana occidentale.

Ipotesi A

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Aiello del Friuli	2.272	13,35	170,22	P	F	
Chiopris Viscone	620	9,21	67,33	P	F	Palmarino
San Vito al Torre	1.333	11,92	111,80	P	F	
Visco	775	3,52	220,20	P	F	Palmarino
Aiello del Friuli Chiopris Viscone San Vito al Torre Visco	5.000	38,00	131,58			
Campolongo Tapogliano	1.210	11,02	109,81	P	F	Cervignanese
Ruda	2.995	19,47	153,85	P	F	
Campolongo Tapogliano Ruda	4.205	30,49	137,93			
NOTE: Il Comune di Campolongo Tapogliano è nato il 1° gennaio 2008 dalla fusione dei Comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano. Nel 1928 a Ruda furono aggregati i territori dei soppressi Comuni di Perteole e Villa Vicentina. Nel 1948 il Comune di Villa Vicentina fu ricostituito						
Pavia di Udine	5.698	34,34	165,95	P	F	Buttrio-Cividale del Friuli-Corno di Rosazzo-Manzano-Moimacco-Pavia di Udine-Pradamano-Premariacco-Prepetto-Remanzacco-San Giovanni al Natisone-Santa Maria La Longa-Torreano-Trivignano Udinese
Santa Maria la Longa	2.417	19,60	123,30	P	F	
Trivignano Udinese	1.689	18,46	91,49	P	F	
Pavia di Udine Santa Maria la Longa Trivignano Udinese	9.804	72,40	135,41			
NOTE: Questa ipotesi tiene conto di uno studio di fattibilità elaborato da questi Comuni. Da segnalare che Pavia di Udine rientra nell'Ambito territoriale Friuli centrale						
Bicinicco	1.922	16,01	120,06	P	F	Palmarino
Gonars	4.790	19,82	241,71	P	F	
Bicinicco Gonars	6.712	35,83	187,35			
Cervignano del Friuli	13.409	29,17	459,73	P	F	Cervignanese
Torviscosa	2.969	48,62	61,06	P	F	
Cervignano del Friuli Torviscosa	16.378	77,79	210,54			
NOTE: Torviscosa rientrerebbe nell'UTI Bassa friulana occidentale. Tuttavia, nell'ambito del procedimento di approvazione del piano di riordino territoriale, il Comune ha evidenziato maggiori affinità con i Comuni rientranti nell'Uti Bassa friulana orientale (Delibera Consiglio Comunale n. 2 dd. 16/4/2015 e nota 18/6/2015, n. 4340, richiamate nella Deliberazione Giunta Regionale n.1282 dell'1.7.2015)						
Aquileia	3.441	37,44	91,91	P	F	Cervignanese
Terzo di Aquileia	2.881	28,36	101,59	P	F	
Aquileia Terzo di Aquileia	6.322	65,80	96,08			
NOTE: Nel 1923 i territori dei soppressi Comuni di Fiumicello e Terzo di Aquileia furono aggregati ad Aquileia; nel 1946 i Comuni furono ricostituiti						

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Fiumicello	5.021	23,24	216,02	P	F	Cervignanese/Unione Fiumicello-Villa Vicentina
Villa Vicentina	1.387	5,55	249,81	P	F	
Fiumicello Villa Vicentina	6.408	28,80	222,53			
NOTE: Nel 1923 Fiumicello fu aggregato ad Aquileia; nel 1928 Villa Vicentina fu aggregato a Ruda. Entrambi i Comuni furono ricostituiti (1946 e 1948)						
Bagnaria Arsa	3.577	19,23	185,98	P	F	Palmarino
Palmanova	5.409	13,30	406,79	P	F	Palmarino

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	19
Numero delle fusioni ipotizzate:	7
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	2
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	9

Ipotesi B

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Chiopris Viscone	620	9,21	67,33	P	F	Palmarino
Palmanova	5.409	13,30	406,79	P	F	
San Vito al Torre	1.333	11,92	111,80	P	F	
Visco	775	3,52	220,20	P	F	Palmarino
Chiopris Viscone Palmanova San Vito al Torre Visco	8.137	37,95	214,43			
Aiello del Friuli	2.272	13,35	170,22	P	F	Cervignanese
Campolongo Tapogliano	1.210	11,02	109,81	P	F	
Ruda	2.995	19,47	153,85	P	F	
Villa Vicentina	1.387	5,55	249,81	P	F	Cervignanese/Unione Fiumicello-Villa Vicentina
Aiello del Friuli Campolongo Tapogliano Ruda Villa Vicentina	7.864	49,39	159,23			
NOTE: Nel 1928 a Ruda furono aggregati i territori dei soppressi Comuni di Perteole e Villa Vicentina. Nel 1948 il Comune di Villa Vicentina fu ricostituito. Nello Statuto dell'Uti, Aiello del Friuli rientra nel Subambito "Palmarino", gli altri Comuni nel Subambito "Cervignanese"						
Bicinicco	1.922	16,01	120,06	P	F	Palmarino
Santa Maria la Longa	2.417	19,60	123,30	P	F	Buttrio-Cividal del Friuli-Corno di Rosazzo-Manzano-Moimacco-Pavia di Udine-Pradamano-Premariacco-Prepotto-Remanzacco-San Giovanni al Natisone-Santa Maria La Longa-Torreano-Trivignano Udinese
Trivignano Udinese	1.689	18,46	91,49	P	F	
Bicinicco Santa Maria la Longa Trivignano Udinese	6.028	54,07	111,48			
NOTE: In alternativa all'ipotesi A, si esclude Pavia di Udine, che ha una popolazione superiore a 5.000 abitanti, e si aggrega il Comune di Bicinicco, limitrofo a Santa Maria la Longa						
Aquileia	3.441	37,44	91,91	P	F	Cervignanese
Terzo di Aquileia	2.881	28,36	101,59	P	F	
Aquileia Terzo di Aquileia	6.322	65,80	96,08			
NOTE: Vedi ipotesi A						

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Bagnaria Arsa	3.577	19,23	185,98	P	F	Palmarino
Cervignano del Friuli	13.409	29,17	459,73	P	F	Cervignanese
Fiumicello	5.021	23,24	216,02	P	F	Cervignanese/Unione Fiumicello - Villa Vicentina
NOTE: Nel 1946 fu ricostituito il Comune di Fiumicello a seguito del distacco dal Comune di Aquileia						
Gonars	4.790	19,82	241,71	P	F	Palmarino

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	17
Numero delle fusioni ipotizzate:	4
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	4
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	8

AMBITO TERRITORIALE BASSA FRIULANA OCCIDENTALE

L'area comprende 13 Comuni, tutti classificati di pianura. Latisana è il Comune con il più alto numero di abitanti (13.647); 8 Comuni hanno una popolazione inferiore a 3.000 abitanti. Il Comune di Torviscosa, che è inserito nell'ambito territoriale Bassa friulana occidentale, non è presente nelle ipotesi A e C, in coerenza con le ipotesi formulate nell'ambito territoriale della Bassa friulana orientale. Nell'ipotesi B non è presente il Comune di Rivignano Teor aggregato nella corrispondente ipotesi nell'ambito territoriale del Medio Friuli al Comune di Varmo.

Per quanto riguarda Marano Lagunare, Comune lagunare di 1.963 abitanti, molto esteso e la cui economia, diversamente dagli altri Comuni, è basata prevalentemente sulla pesca, si ipotizza sia l'aggregazione con i Comuni contermini, sia il mantenimento del Comune.

Ipotesi A

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Porpetto	2.650	18,05	146,78	P	F	Palmarino
San Giorgio di Nogaro	7.681	25,94	296,13	P	F	
Porpetto San Giorgio di Nogaro	10.331	43,99	234,84			
NOTE: Nel 1928 al Comune di San Giorgio di Nogaro fu aggregato il territorio del soppresso Comune di Carlino, poi ricostituito nel 1946						
Carlino	2.790	30,23	92,30	P	F	Riviera turistica friulana
Marano Lagunare	1.963	85,80	22,88	P		
Carlino Marano Lagunare	4.753	116,03	40,96			
NOTE: Nel 1946 il Comune di Carlino fu ricostituito a seguito del distacco dal Comune di San Giorgio di Nogaro al quale era stato aggregato nel 1928						
Muzzana del Turgnano	2.641	24,29	108,72	P	F	Riviera turistica friulana
Pocenia	2.595	23,98	108,20	P	F	
Muzzana del Turgnano Pocenia	5.236	48,27	108,46			
Palazzolo dello Stella	3.008	34,55	87,06	P	F	Riviera turistica friulana
Precentico	1.484	27,23	54,50	P	F	
Palazzolo dello Stella Precentico	4.492	61,78	72,71			
Latisana	13.647	37,80	361,05	P	F	Riviera turistica friulana
Ronchis	2.054	18,40	111,64	P	F	
Latisana Ronchis	15.701	56,20	279,40			
NOTE: Nel corso del 2015 i Comuni hanno intrapreso un progetto di fusione giungendo fino all'adozione della delibera di Consiglio Comunale di richiesta di indizione del referendum consultivo da parte del Comune di Latisana. Nel Comune di Ronchis il progetto si è interrotto, ma potrebbe essere riavviato dopo il rinnovo delle amministrazioni che avrà luogo nella primavera del 2016						
Lignano Sabbiadoro	6.447	15,71	410,39	P	F	Riviera turistica friulana
Rivignano Teor	6.403	47,75	134,08	P	F	Riviera turistica friulana

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	12
Numero delle fusioni ipotizzate:	5
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	2
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	7

Ipotesi B

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Porpetto	2.650	18,05	146,78	P	F	Palmarino
San Giorgio di Nogaro	7.681	25,94	296,13	P	F	
Torviscosa	2.969	48,62	61,06	P	F	
Porpetto San Giorgio di Nogaro Torviscosa	13.300	92,61	143,61			
Carlino	2.790	30,23	92,30	P	F	Riviera turistica friulana
Muzzana del Turgnano	2.641	24,29	108,72	P	F	
Carlino Muzzana del Turgnano	5.431	54,52	99,62			
Palazzolo dello Stella	3.008	34,55	87,06	P	F	Riviera turistica friulana
Pocenia	2.595	23,98	108,20	P	F	
Palazzolo dello Stella Pocenia	5.603	58,53	95,72			
Latisana	13.647	37,80	361,05	P	F	Riviera turistica friulana
Precenicco	1.484	27,23	54,50	P	F	
Ronchis	2.054	18,40	111,64	P	F	
Latisana Precenicco Ronchis	17.185	83,43	205,99			
NOTE: Questa ipotesi aggiunge al progetto di fusione di Latisana e Ronchis anche il Comune di Precenicco (1.484 abitanti) che per la sua collocazione geografica può essere aggregato solo al Comune di Latisana o al Comune di Palazzolo dello Stella (Ipotesi A e C)						
Lignano Sabbiadoro	6.447	15,71	410,39	P	F	Riviera turistica friulana
Marano Lagunare	1.963	85,80	22,88	P		Riviera turistica friulana

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	12
Numero delle fusioni ipotizzate:	4
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	2
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	6

Ipotesi C

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Carlino	2.790	30,23	92,30	P	F	Riviera turistica friulana
Marano Lagunare	1.963	85,80	22,88	P		
Porpetto	2.650	18,05	146,78	P	F	Palmarino
San Giorgio di Nogaro	7.681	25,94	296,13	P	F	
Carlino Marano Lagunare Porpetto San Giorgio di Nogaro	15.084	160,02	94,26			
Muzzana del Turgnano	2.641	24,29	108,72	P	F	Riviera turistica friulana
Palazzolo dello Stella	3.008	34,55	87,06	P	F	
Pocenia	2.595	23,98	108,20	P	F	
Precentico	1.484	27,23	54,50	P	F	
Muzzana del Turgnano Palazzolo dello Stella Pocenia Precentico	9.728	110,06	88,39			
Latisana	13.647	37,80	361,05	P	F	Riviera turistica friulana
Ronchis	2.054	18,40	111,64	P	F	
Latisana Ronchis	15.701	56,20	279,40			
NOTE: vedi ipotesi A						
Lignano Sabbiadoro	6.447	15,71	410,39	P	F	Riviera turistica friulana
Rivignano Teor	6.403	47,75	134,08	P	F	Riviera turistica friulana

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	12
Numero delle fusioni ipotizzate:	3
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	2
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	5

AMBITO TERRITORIALE MEDIO FRIULI

L'area si colloca al centro della pianura friulana e comprende 11 Comuni tutti classificati di pianura. Di questi 4 hanno una popolazione inferiore a 3.000 abitanti, solo uno (Codroipo) supera i 15.000 abitanti.

Vengono formulate tre ipotesi. Nell'ipotesi A si sono uniti Comuni all'incirca delle stesse dimensioni determinando delle aggregazioni medie di 5/6.000 abitanti. Nell'ipotesi B si è inserito il progetto in fase di studio di fusione dei Comuni di Castions di Strada, Lestizza, Mortegliano e Talmassons (tutti con popolazione superiore a 3.000 abitanti) ed è stato incluso il Comune di Rivignano Teor, che però è inserito nell'ambito territoriale della Bassa friulana occidentale. L'ipotesi C sostanzialmente ricalca le aggregazioni dei Subambiti definiti nello statuto dell'UTI Medio Friuli.

Da segnalare che, data la omogeneità dal punto di vista territoriale, demografico e socio-economico (Comuni a prevalente economia agricola) dei Comuni di questa area, sarebbero astrattamente ipotizzabili ulteriori aggregazioni, anche con Comuni rientranti nella zona di pianura dell'ambito territoriale Collinare (Flaibano, Dignano, Coseano, San Vito di Fagagna).

Ipotesi A

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Camino al Tagliamento	1.660	22,32	74,38	P	F	Medio Friuli
Varmo	2.830	34,92	81,04	P	F	
Camino al Tagliamento Varmo	4.490	57,24	78,44			
NOTE: Nel 1928 il Comune di Camino di Codroipo, fu aggregato al Comune di Codroipo. Nel 1946 fu ricostituito assumendo nel 1949 la nuova denominazione di Camino al Tagliamento.						
I comuni sono inseriti nello stesso Subambito (Mediofriuli centrale) nello Statuto dell'UTI Medio Friuli						
Bertiolo	2.577	26,07	98,85	P	F	Medio Friuli
Talmassons	4.144	43,05	96,26	P	F	
Bertiolo Talmassons	6.721	69,12	97,24			
Mereto di Tomba	2.709	27,21	99,55	P	F	Medio Friuli
Sedegliano	3.937	50,53	77,91	P	F	
Mereto di Tomba Sedegliano	6.646	77,74	85,49			
NOTE: I Comuni sono inseriti nello stesso Subambito, insieme a Basiliano (Subambito Mediofriuli Alto), nello Statuto dell'UTI Medio Friuli						
Basiliano	5.353	43,05	124,36	P	F	Medio Friuli
Castions di Strada	3.866	32,83	117,75	P	F	Medio Friuli
Codroipo	15.806	75,22	210,14	P	F	Medio Friuli
Lestizza	3.885	34,32	113,20	P	F	Medio Friuli
Mortegliano	5.045	30,05	167,87	P	F	Medio Friuli

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	11
Numero delle fusioni ipotizzate:	3
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	5
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	8

Ipotesi B

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Bertiolo	2.577	26,07	98,85	P	F	Medio Friuli
Camino al Tagliamento	1.660	22,32	74,38	P	F	
Codroipo	15.806	75,22	210,14	P	F	
Bertiolo Camino al Tagliamento Codroipo	20.043	123,60	162,15			
<p>NOTE: Nel 1928 il Comune di Camino di Codroipo, ora Camino al Tagliamento, fu aggregato al Comune di Codroipo (vedi ipotesi A). I Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti confinanti con Codroipo verrebbero aggregati al Comune di maggiori dimensioni del territorio. I Comuni sono inseriti nello stesso Subambito insieme a Varmo (Subambito Mediofriuli centrale) nello Statuto dell'UTI Medio Friuli</p>						
Castions di Strada	3.866	32,83	117,75	P	F	Medio Friuli
Lestizza	3.885	34,32	113,20	P	F	
Mortegliano	5.045	30,05	167,87	P	F	
Talmassons	4.144	43,05	96,26	P	F	
Castions di Strada Lestizza Mortegliano Talmassons	16.940	140,26	120,78			
<p>NOTE: Ipotesi aggregativa di Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti, omogenei dal punto di vista economico-sociale, rispetto alla quale le amministrazioni interessate stanno approfondendo la fattibilità. I Comuni sono inseriti nello stesso Subambito nello Statuto dell'UTI Medio Friuli (Subambito Mediofriuli del Cormor)</p>						
Mereto di Tomba	2.709	27,21	99,55	P	F	Medio Friuli
Sedegliano	3.937	50,53	77,91	P	F	
Mereto di Tomba Sedegliano	6.646	77,74	85,49			
<p>NOTE: vedi ipotesi A</p>						
Rivignano Teor	6.403	47,75	134,08	P	F	Riviera turistica friulana
Varmo	2.830	34,92	81,04	P	F	Medio Friuli
Rivignano Teor Varmo	9.233	82,67	111,68			
<p>NOTE: Il Comune di Rivignano Teor fa parte dell'Ambito territoriale Bassa Friulana ed è nato dalla fusione di Rivignano e Teor il 1° gennaio 2014. Qui si ipotizza un'ulteriore estensione con l'aggregazione del vicinissimo Comune di Varmo (distanza tra i capoluoghi 4 km circa)</p>						
Basiliano	5.353	43,05	124,36	P	F	Medio Friuli

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	12
Numero delle fusioni ipotizzate:	4
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	1
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	5

Ipotesi C

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Bertiolo	2.577	26,07	98,85	P	F	Medio Friuli
Camino al Tagliamento	1.660	22,32	74,38	P	F	
Codroipo	15.806	75,22	210,14	P	F	
Varmo	2.830	34,92	81,04	P	F	
Bertiolo Camino al Tagliamento Codroipo Varmo	22.873	158,52	144,29			
NOTE: I Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti confinanti con Codroipo verrebbero aggregati al Comune di maggiori dimensioni del territorio. I Comuni sono inseriti nello stesso Subambito nello Statuto dell'UTI Medio Friuli (Subambito Mediofriuli centrale)						
Castions di Strada	3.866	32,83	117,75	P	F	Medio Friuli
Lestizza	3.885	34,32	113,20	P	F	
Mortegliano	5.045	30,05	167,87	P	F	
Talmassons	4.144	43,05	96,26	P	F	
Castions di Strada Lestizza Mortegliano Talmassons	16.940	140,26	120,78			
NOTE: vedi ipotesi B						
Basiliano	5.353	43,05	124,36	P	F	Medio Friuli
Mereto di Tomba	2.709	27,21	99,55	P	F	
Sedegliano	3.937	50,53	77,91	P	F	
Basiliano Mereto di Tomba Sedegliano	11.999	120,79	99,34			
NOTE: I Comuni sono inseriti nello stesso Subambito nello Statuto dell'UTI Medio Friuli (Subambito Mediofriuli Alto)						

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	11
Numero delle fusioni ipotizzate:	3
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	-
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	3

AMBITO TERRITORIALE DOLOMITI FRIULANE

L'area si colloca geograficamente nella parte occidentale delle Prealpi Carniche, comprendente la Val Cellina, la Val Colvera, la Val Tramontina, la Val Cosa e la Val d'Arzino, e nelle aree pedemontane e di pianura adiacenti. Comprende 22 Comuni, 10 sono classificati montani, 11 di collina interna e 1 di pianura. I Comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti sono 10, così come quelli fino a 3.000 abitanti. Solo uno supera gli 11.000 abitanti. Nell'ipotesi A è stato considerato il Comune di San Quirino appartenente all'ambito territoriale Noncello.

Vengono formulate due ipotesi. Nell'ipotesi A si ipotizzano per lo più fusioni a due, che portano in molti casi ad aggregazioni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti; nell'ipotesi B si ipotizzano aggregazioni più ampie.

Date le caratteristiche demografiche dei Comuni e quelle del territorio, le aggregazioni ipotizzate portano in linea generale alla creazione di Comuni di piccole-medie dimensioni dal punto di vista demografico, però con territori molto ampi (emblematico l'esempio di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto).

Ipotesi A

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Castelnovo del Friuli	913	22,48	40,61	CI	F	Val Cosa
Clauzetto	390	28,31	13,78	M	F	
Travesio	1.814	28,38	63,92	CI	F	
Castelnovo del Friuli Clauzetto Travesio	3.117	79,17	39,37			
NOTE: Si aggregano i Comuni della Val Cosa e dell'omonima Associazione intercomunale						
Pinzano al Tagliamento	1.567	21,95	71,39	CI	F	
Vito d'Asio	818	53,72	15,23	M	F	
Pinzano al Tagliamento Vito d'Asio	2.385	75,67	31,52			
NOTE: Si aggregano i Comuni della Val d'Arzino						
Arba	1.309	15,31	85,49	CI	F	Dolomiti Friulane
Sequals	2.221	27,70	80,17	CI	F	
Arba Sequals	3.530	43,02	82,06			
Tramonti di Sopra	358	125,15	2,86	M	F	Dolomiti Friulane
Tramonti di Sotto	410	85,55	4,79	M	F	
Tramonti di Sopra Tramonti di Sotto	768	210,69	3,65			
NOTE: Il processo di fusione è già stato avviato dai promotori ai sensi della l.r. 5/2003						
Cavasso Nuovo	1.606	10,60	151,56	CI	F	Dolomiti Friulane
Fanna	1.556	10,26	151,61	CI	F	
Cavasso Nuovo Fanna	3.162	20,86	151,59			
Frisanco	645	60,99	10,58	M	F	Dolomiti Friulane
Meduno	1.674	31,59	52,99	CI	F	
Frisanco Meduno	2.319	92,58	25,05			

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Maniago	11.818	69,46	170,14	CI	F	Dolomiti Friulane
Vajont	1.715	1,59	1.081,34	CI		
Maniago Vajont	13.533	71,05	190,48			
NOTE: Com'è noto, il Comune di Vajont è stato costituito nel 1971 scorporando una parte del territorio comunale di Maniago, dove era stato costruito un nuovo centro abitato per ospitare i sopravvissuti al disastro del Vajont provenienti da Erto e Casso. Per superficie è il Comune più piccolo del Friuli Venezia Giulia						
Andreis	282	26,95	10,46	M	F	Dolomiti Friulane
Barcis	261	103,41	2,52	M	F	
Montereale Valcellina	4.517	67,88	66,54	CI	F	Pedemontana Occidentale
Andreis Barcis Montereale Valcellina	5.060	198,24	25,52			
NOTE: Aggregazione dei Comuni della Bassa Val Cellina						
Cimolais	421	100,86	4,17	M		Dolomiti Friulane
Claut	1.005	165,91	6,06	M	F	
Erto e Casso	387	52,43	7,38	M		
Cimolais Claut Erto e Casso	1.813	319,20	5,68			
NOTE: Aggregazione dei Comuni della Alta Val Cellina						
San Quirino	4.274	51,76	82,57	P	F	Dolomiti Friulane
Vivaro	1.399	37,68	37,13	P	F	
San Quirino Vivaro	5.673	89,44	63,43			

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	23
Numero delle fusioni ipotizzate:	10
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	-
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	10

Ipotesi B

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Castelnovo del Friuli	913	22,48	40,61	CI	F	Val Cosa
Clauzetto	390	28,31	13,78	M	F	
Pinzano al Tagliamento	1.567	21,95	71,39	CI	F	Val Cosa
Travesio	1.814	28,38	63,92	CI	F	
Vito d'Asio	818	53,72	15,23	M	F	
Castelnovo del Friuli Clauzetto Pinzano al Tagliamento Travesio Vito d'Asio	5.502	154,84	35,53			
NOTE: Si aggregano i Comuni della Val Cosa e della Val d'Arzino						

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Tramonti di Sopra	358	125,15	2,86	M	F	Dolomiti Friulane
Tramonti di Sotto	410	85,55	4,79	M	F	
Tramonti di Sopra Tramonti di Sotto	768	210,69	3,65			
NOTE: Il processo di fusione è già stato avviato dai promotori ai sensi della l.r. 5/2003						
Cavasso Nuovo	1.606	10,60	151,56	CI	F	Dolomiti Friulane
Fanna	1.556	10,26	151,61	CI	F	
Frisanco	645	60,99	10,58	M	F	
Meduno	1.674	31,59	52,99	CI	F	
Cavasso Nuovo Fanna Frisanco Meduno	5.481	113,44	48,32			
NOTE: Si aggregano i Comuni dell'area pedemontana e il Comune di Frisanco						
Arba	1.309	15,31	85,49	CI	F	Dolomiti Friulane
Sequals	2.221	27,70	80,17	CI	F	
Vivaro	1.399	37,68	37,13	P	F	
Arba Sequals Vivaro	4.929	80,69	61,08			
Maniago	11.818	69,46	170,14	CI	F	Dolomiti Friulane
Vajont	1.715	1,59	1.081,34	CI		
Maniago Vajont	13.533	71,05	190,48			
NOTE: vedi ipotesi A						
Andreis	282	26,95	10,46	M	F	Dolomiti Friulane
Barcis	261	103,41	2,52	M	F	
Cimolais	421	100,86	4,17	M		
Claut	1.005	165,91	6,06	M	F	
Erto e Casso	387	52,43	7,38	M		
Andreis Barcis Cimolais Claut Erto e Casso	2.356	449,56	5,24			
NOTE: Si aggregano i Comuni dell'intera Val Cellina, come ipotizzato dai Comuni di Cimolais e Claut						
Montereale Valcellina	4.517	67,88	66,54	CI	F	Pedemontana Occidentale

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	22
Numero delle fusioni ipotizzate:	6
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	1
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	7

AMBITO TERRITORIALE DESTRA TAGLIAMENTO

L'area comprende 9 Comuni, tutti di pianura, di cui 3 con popolazione inferiore a 3.000 abitanti. Tutti gli altri sono di dimensioni demografiche ottimali e in due casi la popolazione è superiore a 10.000 abitanti. Il territorio pertanto si presta a limitate ipotesi aggregative.

Ipotesi A

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
San Martino al Tagliamento	1.496	17,98	83,21	P	F	Valvasone Arzene e San Martino al Tagliamento
Valvasone Arzene	3.967	29,68	133,68	P	F	
San Martino al Tagliamento Valvasone Arzene	5.463	47,65	114,64			
NOTE: Nel 1928 i Comuni di Arzene e San Martino al Tagliamento sono stati aggregati al Comune di Valvasone e sono poi stati ricostituiti nel 1946. I tre Comuni sono rimasti divisi fino al 2015. Il progetto di fusione dei tre Comuni è fallito in occasione del referendum consultivo dell'ottobre 2013 per contrarietà della popolazione di San Martino al Tagliamento. E' riuscita invece la fusione tra Valvasone e Arzene, con nascita del nuovo Comune il 1° gennaio 2015. Tra i Comuni continuano a funzionare diverse forme associative						
Cordovado	2.748	12,02	228,64	P	F	
Morsano al Tagliamento	2.865	32,54	88,06	P	F	
Cordovado Morsano al Tagliamento	5.613	44,55	125,98			
Casarsa della Delizia	8.440	20,47	412,39	P	F	
San Giorgio della Richinvelda	4.530	48,15	94,07	P	F	
San Vito al Tagliamento	15.011	60,88	246,56	P	F	
Sesto al Reghena	6.319	40,68	155,35	P	F	
Spilimbergo	11.902	71,88	165,59	P	F	

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	9
Numero delle fusioni ipotizzate:	2
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	5
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	7

Ipotesi B

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
San Giorgio della Richinvelda	4.530	48,15	94,07	P	F	
San Martino al Tagliamento	1.496	17,98	83,21	P	F	Valvasone Arzene e San Martino al Tagliamento
San Giorgio della Richinvelda San Martino al Tagliamento	6.026	66,13	91,12			
NOTE: In alternativa all'ipotesi A, il Comune di San Martino al Tagliamento potrebbe essere aggregato al Comune di San Giorgio della Richinvelda						
Cordovado	2.748	12,02	228,64	P	F	
Morsano al Tagliamento	2.865	32,54	88,06	P	F	
Cordovado Morsano al Tagliamento	5.613	44,55	125,98			
Casarsa della Delizia	8.440	20,47	412,39	P	F	
San Vito al Tagliamento	15.011	60,88	246,56	P	F	
Sesto al Reghena	6.319	40,68	155,35	P	F	
Spilimbergo	11.902	71,88	165,59	P	F	
Valvasone Arzene	3.967	29,68	133,68	P	F	Valvasone Arzene e San Martino al Tagliamento
NOTE: Nuovo Comune nato il 1° gennaio 2015 dalla fusione dei Comuni di Arzene e Valvasone						

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	9
Numero delle fusioni ipotizzate:	2
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	5
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	7

AMBITO TERRITORIALE LIVENZA

Il territorio ricade nella zona pedemontana del Cansiglio e del Piancavallo e comprende 6 Comuni, di cui soltanto uno con popolazione inferiore a 3.000 abitanti. 4 Comuni sono classificati di collina interna e 2 di pianura.

Viene formulata un'unica ipotesi che prevede l'aggregazione dell'unico Comune con popolazione inferiore a 3.000 abitanti (Budoia) con il Comune di Polcenigo che supera di poco tale soglia.

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Budoia	2.552	37,36	68,31	CI	F	Pedemontana Occidentale
Polcenigo	3.176	49,69	63,92	CI	F	
Budoia Polcenigo	5.728	87,05	65,80			
NOTE: Comuni del territorio pedemontano; la distanza tra i due capoluoghi è di circa 3 Km						
Aviano	9.025	113,35	79,62	CI	F	Pedemontana Occidentale
Brugnera	9.254	29,12	317,79	P		Brugnera-Caneva-Porcia -Sacile
Caneva	6.504	41,79	155,63	CI		Brugnera-Caneva-Porcia -Sacile
Sacile	19.897	32,74	607,71	P		Brugnera-Caneva-Porcia -Sacile

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	6
Numero delle fusioni ipotizzate:	1
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	4
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	5

AMBITO TERRITORIALE GIULIANO

Il territorio coincide con quello della Provincia di Trieste, una stretta (5–10 km) striscia di terra lunga circa 30 km, che si estende tra il mare e l'altopiano del Carso. Oltre a Trieste, collocata al centro dell'area, vi sono altri 5 Comuni, due dei quali hanno popolazione inferiore a 3.000 abitanti. Tutti i Comuni sono classificati di collina litoranea.

Vengono formulate 2 ipotesi.

Nell'ipotesi A si prevede l'aggregazione dei soli due Comuni con popolazione inferiore a 3.000, con la creazione di un nuovo ente che comunque non supera tale soglia (2.958), mentre nell'ipotesi B ai due Comuni verrebbe aggregato anche Duino Aurisina.

Ipotesi A

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Monrupino	881	12,61	69,86	CL	S	Mare - Carso
Sgonico	2.077	31,40	66,14	CL	S	
Monrupino Sgonico	2.958	44,01	67,21			
Duino Aurisina	8.586	45,31	189,48	CL	S	Mare - Carso
Muggia	13.022	13,85	940,08	CL	S	Mare - Carso
San Dorligo della Valle	5.912	24,22	244,07	CL	S	Mare - Carso
Trieste	202.123	85,11	2.374,98	CL	S	

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	6
Numero delle fusioni ipotizzate:	1
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	4
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	5

Ipotesi B

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Duino Aurisina	8.586	45,31	189,48	CL	S	Mare - Carso
Monrupino	881	12,61	69,86	CL	S	
Sgonico	2.077	31,40	66,14	CL	S	
Duino Aurisina Monrupino Sgonico	11.544	89,33	129,23			

NOTE: L'ipotesi porterebbe alla creazione di un unico grande Comune di 11.544 abitanti bilingue del Carso

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Muggia	13.022	13,85	940,08	CL	S	Mare - Carso
San Dorligo della Valle	5.912	24,22	244,07	CL	S	Mare - Carso
Trieste	202.123	85,11	2.374,98	CL	S	

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	6
Numero delle fusioni ipotizzate:	1
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	3
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	4

AMBITO TERRITORIALE ALTO ISONTINO

L'area considerata è costituita dal Collio, zona collinare a nord confinante con la Slovenia, e dai Comuni di pianura collocati lungo il fiume Isonzo a sud e il fiume Iudrio a ovest. Comprende 15 Comuni per la maggior parte classificati di pianura. Infatti solo Gorizia, San Floriano e Savogna d'Isonzo sono classificati di collina interna; 11 Comuni hanno una popolazione inferiore a 3.000 abitanti. Nell'ipotesi A non è stato incluso il Comune di Savogna d'Isonzo aggregato nella corrispondente ipotesi del Basso Isontino al Comune di Doberdò del Lago e Sagrado.

Vengono formulate due ipotesi. L'ipotesi A prevede aggregazioni di due/tre Comuni, mentre l'ipotesi B ipotizza aggregazioni più ampie.

Ipotesi A

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Capriva del Friuli	1.731	6,32	273,89	P	F	Collio Isonzo
Cormons	7.543	35,09	214,99	P	F/S	
Dolegna del Collio	390	12,88	30,29	P	F	
Capriva del Friuli Cormons Dolegna del Collio	9.664	54,28	178,03			
NOTE: Nel 1927 al Comune di Capriva furono aggregati i territori dei soppressi Comuni di Moraro, Mossa e San Lorenzo di Mossa, diventato poi San Lorenzo Isontino; i Comuni furono ricostituiti nel 1955. Nel 1928 al Comune di Cormons furono aggregati i territori dei soppressi Comuni di Medea e Brazzano (attuale frazione di Cormons) - Il Comune di Medea fu ricostituito nel 1955. Volendo mantenere gli attuali confini della Provincia di Gorizia, il Comune di Dolegna del Collio, per la sua collocazione geografica, può essere aggregato solo al Comune di Cormons, con il quale presenta omogeneità territoriale, ma grande differenza dal punto di vista demografico. Le altre aggregazioni ipotizzabili - per contiguità e omogeneità territoriale - con Prepotto e/o Corno di Rosazzo, implicherebbero il passaggio ad altra provincia. In questa ipotesi anche Capriva del Friuli verrebbe aggregata a Cormons, con il quale pure presenta omogeneità territoriale (area geografica del Collio)						
Farra d'Isonzo	1.752	10,25	170,91	P	F	Collio Isonzo
San Lorenzo Isontino	1.548	4,40	351,71	P	F	
Farra d'Isonzo San Lorenzo Isontino	3.300	14,65	225,22			
NOTE: Il Comune di San Lorenzo Isontino fu ricostituito nel 1955 a seguito del distacco dal Comune di Capriva del Friuli a cui era stato accorpato nel 1927. Comuni di piccole dimensioni, omogenei sotto diversi punti di vista. La distanza fra i capoluoghi è di 3 Km						
Mariano del Friuli	1.600	8,59	186,23	P	F	Collio Isonzo
Medea	970	7,36	131,80	P	F	
Moraro	767	3,57	215,12	P	F	
Mariano del Friuli Medea Moraro	3.337	19,52	170,98			
NOTE: Il Comune di Medea fu ricostituito nel 1955 a seguito di distacco dal Comune di Cormons al quale era stato aggregato nel 1928; il Comune di Moraro fu ricostituito nel 1955 a seguito di distacco dal Comune di Capriva del Friuli al quale era stato aggregato nel 1927. I Comuni di Medea e Moraro, entrambi con popolazione inferiore a 1.000 abitanti ma non contigui, si unirebbero a Mariano del Friuli che si colloca geograficamente al centro						

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Romans d'Isonzo	3.702	15,50	238,86	P	F	Collio Isonzo
Villesse	1.717	12,05	142,45	P	F	
Romans d'Isonzo Villesse	5.419	27,55	196,68			
NOTE: Nel 1928 fu costituito il nuovo Comune di Romans d'Isonzo includendo i soppressi Comuni di Romans, Versa (attuale frazione di Romans) e Villesse; nel 1954 fu ricostituito il Comune di Villesse						
Gorizia	35.212	41,26	853,35	CI	F/S	Collio Isonzo
Mossa	1.659	6,21	267,36	P	F	
San Floriano del Collio	798	10,63	75,06	CI	S	
Gorizia Mossa San Floriano del Collio	37.669	58,10	648,35			
NOTE: Il Comune di Mossa fu ricostituito nel 1955 a seguito del distacco dal Comune di Capriva al quale era stato aggregato nel 1927. Il Comune di San Floriano del Collio fu ricostituito nel 1951 mediante distacco delle frazioni Scedina, Uclansi, Valleris e Giasbana dal Comune di Capriva di Cormons (ora Capriva del Friuli) al quale erano state temporaneamente assegnate al termine del secondo conflitto mondiale. L'ipotesi prevede un ampliamento del Comune di Gorizia con il confinante Comune di Mossa, con il quale presenta continuità territoriale e urbanistica rispetto alla frazione di Lucinico, e San Floriano del Collio, con il quale presenta omogeneità dal punto vista della tutela della minoranza linguistica slovena rispetto al confinante quartiere Piuma/Pevma						
Gradisca d'Isonzo	6.528	11,22	581,81	P	F	Collio Isonzo

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	14
Numero delle fusioni ipotizzate:	5
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	1
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	6

Ipotesi B

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Cormons	7.543	35,09	214,99	P	F/S	Collio Isonzo
Dolegna del Collio	390	12,88	30,29	P	F	
Mariano del Friuli	1.600	8,59	186,23	P	F	Collio Isonzo
Medea	970	7,36	131,80	P	F	
Cormons Dolegna del Collio Mariano del Friuli Medea	10.503	63,91	164,33			
Capriva del Friuli	1.731	6,32	273,89	P	F	Collio Isonzo
Farra d'Isonzo	1.752	10,25	170,91	P	F	
Mossa	1.659	6,21	267,36	P	F	
Moraro	767	3,57	215,12	P	F	
San Lorenzo Isontino	1.548	4,40	351,71	P	F	
Capriva del Friuli Farra d'Isonzo Mossa Moraro San Lorenzo Isontino	7.457	30,74	242,56			
NOTE: Moraro, Mossa e San Lorenzo furono ricostituiti nel 1955 a seguito di distacco dal Comune di Capriva del Friuli al quale erano stati aggregati nel 1927. Si ipotizza l'aggregazione di tutti di Comuni collocati al centro dell'alto Isontino, con la creazione di un nuovo Comune che raggiungerebbe le attuali dimensioni demografiche di Cormons (7.457)						

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Romans d'Isonzo	3.702	15,50	238,86	P	F	Collio Isonzo
Villesse	1.717	12,05	142,45	P	F	
Romans d'Isonzo Villesse	5.419	27,55	196,68			
NOTE: vedi ipotesi A						
Gorizia	35.212	41,26	853,35	CI	F/S	
San Floriano del Collio	798	10,63	75,06	CI	S	
Savogna d'Isonzo	1.727	16,98	101,70	CI	S	
Gorizia San Floriano del Collio Savogna d'Isonzo	37.737	68,88	547,90			
NOTE: Il Comune di San Floriano del Collio fu ricostituito nel 1951 (vedi ipotesi A); nel 1951 il Comune di Savogna d'Isonzo fu ricostituito con le frazioni Merna (in parte), Rupa (in parte), Peci, Gabria e Savogna appartenenti al Comune di Merna (assegnato parzialmente alla Jugoslavia nel 1947) e con parte della frazione di San Michele del Carso appartenente al Comune di Opacchiasella (nel 1947 ceduto parzialmente alla Jugoslavia), staccate dal Comune di Sagrado al quale erano state temporaneamente aggregate. L'ipotesi prevede un ampliamento del Comune di Gorizia oltre che con San Floriano del Collio (vedi ipotesi A), anche con il Comune di Savogna d'Isonzo, con il quale presenta omogeneità dal punto vista della tutela della minoranza linguistica slovena rispetto al confinante quartiere Sant'Andrea/Štandrež						
Gradisca d'Isonzo	6.528	11,22	581,81	P		Collio Isonzo

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	15
Numero delle fusioni ipotizzate:	4
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	1
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	5

AMBITO TERRITORIALE BASSO ISONTINO

L'area comprende 10 Comuni tutti classificati di pianura. Di questi, 4 hanno popolazione inferiore a 3.000 abitanti. Si propongono 3 ipotesi, includendo nella A e nella C anche il Comune di Savogna d'Isonzo, che fa parte dell'ambito territoriale Alto Isontino. Le aggregazioni proposte sono coerenti con l'inclusione dei Comuni nella tabella di cui alla l. 38/2001. Fa eccezione l'ipotesi di aggregazione di Sagrado con i Comuni di Fogliano Redipuglia e San Pier d'Isonzo (Ipotesi C).

Ipotesi A

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Doberdò del Lago	1.441	27,05	53,27	P	S	Città Mandamento
Sagrado	2.236	13,94	160,41	P	S	
Savogna d'Isonzo	1.727	16,98	101,70	CI	S	
Doberdò del Lago Sagrado Savogna d'Isonzo	5.404	57,97	93,21			
NOTE: Comuni del Carso goriziano rientranti nell'ambito di tutela della minoranza linguistica slovena. Il Comune di Savogna d'Isonzo, nel 1951, fu ricostituito mediante aggregazione delle frazioni Merna (in parte), Rupa (in parte), Peci, Gabria e Savogna appartenenti al Comune di Merna (assegnato parzialmente alla Jugoslavia nel 1947) e con parte della frazione di San Michele del Carso appartenente al Comune di Opacchiasella (nel 1947 ceduto parzialmente alla Jugoslavia)						
San Pier d'Isonzo	2.019	9,03	223,63	P		Città Mandamento
Turriaco	2.780	5,18	537,20	P		
San Pier d'Isonzo Turriaco	4.799	14,20	337,88			
Monfalcone	27.041	19,73	1.370,76	P	S	Città Mandamento
Ronchi dei Legionari	11.960	17,11	699,06	P	S	
Staranzano	7.199	19,66	366,16	P		
Monfalcone Ronchi dei Legionari Staranzano	46.200	56,50	817,75			
NOTE: Il processo di fusione è già stato avviato dai promotori ai sensi della l.r. 5/2003						
Grado	8.462	111,33	76,01	P		
Fogliano Redipuglia	3.052	7,92	385,15	P		Città Mandamento
San Canzian d'Isonzo	6.309	33,89	186,16	P		Città Mandamento

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	11
Numero delle fusioni ipotizzate:	3
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	3
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	6

Ipotesi B

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Doberdò del Lago	1.441	27,05	53,27	P	S	Città Mandamento
Sagrado	2.236	13,94	160,41	P	S	
Doberdò del Lago Sagrado	3.677	40,99	89,70			
NOTE: Comuni del Carso goriziano rientranti nell'ambito di tutela della minoranza linguistica slovena						
San Canzian d'Isonzo	6.309	33,89	186,16	P		Città Mandamento
San Pier d'Isonzo	2.019	9,03	223,63	P		
Turriaco	2.780	5,18	537,20	P		
San Canzian d'Isonzo San Pier d'Isonzo Turriaco	11.108	48,09	230,96			
Monfalcone	27.041	19,73	1.370,76	P	S	Città Mandamento
Ronchi dei Legionari	11.960	17,11	699,06	P	S	
Staranzano	7.199	19,66	366,16	P		
Monfalcone Ronchi dei Legionari Staranzano	46.200	56,50	817,75			
NOTE: Il processo di fusione è già stato avviato dai promotori ai sensi della l.r. 5/2003						
Fogliano Redipuglia	3.052	7,92	385,15	P		Città Mandamento
Grado	8.462	111,33	76,01	P		

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	10
Numero delle fusioni ipotizzate:	3
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	2
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	5

Ipotesi C

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
Doberdò del Lago	1.441	27,05	53,27	P	S	Città Mandamento
Savogna d'Isonzo	1.727	16,98	101,70	CI	S	
Doberdò del Lago Savogna d'Isonzo	3.168	44,03	71,94			
NOTE: Il Comune di Savogna d'Isonzo fu ricostituito nel 1951 (vedi ipotesi A)						
Fogliano Redipuglia	3.052	7,92	385,15	P		Città Mandamento
Sagrado	2.236	13,94	160,41	P	S	
San Pier d'Isonzo	2.019	9,03	223,63	P		
Fogliano Redipuglia Sagrado San Pier d'Isonzo	7.307	30,89	236,53			
NOTE: Comuni omogenei dal punto di vista demografico e territoriale. Da segnalare che il Comune di Sagrado rientra nell'ambito di tutela della minoranza linguistica slovena. Ai sensi dell'art. 7, c. 3, dello Statuto comunale, il Comune attua l'art. 10 della legge 38/2001 (c.d. tutela visiva) solo nelle frazioni di Poggio Terza Armata, Peteano/Petovlje e Boschini/Ušje						

Comune	Abitanti censimento 2011	Superficie	Densità	Zona altimetrica	Minoranze linguistiche	Associazione intercomunale
San Canzian d'Isonzo	6.309	33,89	186,16	P		Città Mandamento
Turriaco	2.780	5,18	537,20	P		
San Canzian d'Isonzo Turriaco	9.089	39,07	232,66			
Monfalcone	27.041	19,73	1.370,76	P	S	Città Mandamento
Ronchi dei Legionari	11.960	17,11	699,06	P	S	
Staranzano	7.199	19,66	366,16	P		
Monfalcone Ronchi dei Legionari Staranzano	46.200	56,50	817,75			
NOTE: Il processo di fusione è già stato avviato dai promotori ai sensi della l.r. 5/2003						
Grado	8.462	111,33	76,01	P		

Riepilogo

Numero dei Comuni considerati:	11
Numero delle fusioni ipotizzate:	4
Numero dei Comuni non interessati da fusioni:	1
Numero dei Comuni risultanti dalle fusioni ipotizzate:	5

RIEPILOGO DELLE PROPOSTE AGGREGATIVE

Le seguenti tabelle riportano la simulazione degli effetti delle fusioni ipotizzate. Per ogni ipotesi (A, B e C) si evidenziano gli effetti in termini di riduzione del numero degli enti per classe demografica sia a livello regionale, sia secondo la distinzione dei Comuni per zona altimetrica.

Tabella 5 Comuni FVG Ipotesi A

Classe demografica	Numero comuni	% comuni	Abitanti (censimento 2011)	% Abitanti	Superficie	% Superficie	Densità
0-500	1	0,75	419	0,03	41,49	0,53	10,10
501-1000	5	3,76	4.343	0,36	622,78	7,92	6,97
1001-3000	23	17,29	44.694	3,67	2.078,61	26,44	21,50
3001-5000	29	21,80	111.546	9,15	1.378,20	17,53	80,94
5001-10000	49	36,84	333.226	27,34	2.217,12	28,20	150,30
10001-15000	13	9,77	158.094	12,97	788,99	10,04	200,38
15001-30000	8	6,02	131.801	10,81	440,04	5,60	299,52
30001 e oltre	5	3,76	434.862	35,67	295,09	3,75	1.473,68
FVG	133	100,00	1.218.985	100,00	7.862,30	100,00	155,04

Dati elaborati dal Servizio elettorale Regione FVG

Tabella 6 Comuni FVG Ipotesi B

Classe demografica	Numero comuni	% comuni	Abitanti (censimento 2011)	% Abitanti	Superficie	% Superficie	Densità
0-500	1	0,89	419	0,03	41,49	0,53	10,10
501-1000	1	0,89	768	0,06	210,69	2,68	3,65
1001-3000	10	8,93	22.206	1,82	1.379,44	17,54	16,10
3001-5000	23	20,54	89.386	7,33	1.619,26	20,60	55,20
5001-10000	46	41,07	311.874	25,58	2.590,12	32,94	120,41
10001-15000	17	15,18	205.270	16,84	1.006,68	12,80	203,91
15001-30000	9	8,04	154.132	12,64	708,76	9,01	217,47
30001 e oltre	5	4,46	434.930	35,68	305,86	3,89	1.421,98
FVG	112	100,00	1.218.985	100,00	7.862,30	100,00	155,04

Dati elaborati dal Servizio elettorale Regione FVG

Tabella 7 Comuni FVG Ipotesi C

Classe demografica	Numero comuni	% comuni	Abitanti (censimento 2011)	% Abitanti	Superficie	% Superficie	Densità
0-500	1	0,81	419	0,03	41,49	0,53	10,10
501-1000	3	2,44	2.479	0,20	328,00	4,17	7,56
1001-3000	22	17,89	42.565	3,49	1.915,81	24,37	22,22
3001-5000	23	18,70	83.824	6,88	1.222,91	15,55	68,54
5001-10000	46	37,40	324.182	26,59	2.369,60	30,14	136,81
10001-15000	13	10,57	159.762	13,11	865,78	11,01	184,53
15001-30000	10	8,13	170.892	14,02	823,62	10,48	207,49
30001 e oltre	5	4,07	434.862	35,67	295,09	3,75	1.473,68
FVG	123	100,00	1.218.985	100,00	7.862,30	100,00	155,04

Dati elaborati dal Servizio elettorale Regione FVG

Tabella 8 Comuni Montagna Ipotesi A

Classe demografica	Numero comuni	% comuni	Abitanti (censimento 2011)	% Abitanti	Superficie	% Superficie	Densità
0-500	1	0,75	419	0,03	41,49	0,53	10,10
501-1000	5	3,76	4.343	0,36	622,78	7,92	6,97
1001-3000	21	15,79	38.825	3,19	2.022,91	25,73	19,19
3001-5000	5	3,76	19.384	1,59	559,20	7,11	34,66
5001-10000	1	0,75	5.060	0,42	198,24	2,52	25,52
10001-15000	1	0,75	11.476	0,94	103,95	1,32	110,39
15001-30000							
30001 e oltre							
FVG	34	25,56	79.507	6,52	3.548,59	45,13	22,41

Dati elaborati dal Servizio elettorale Regione FVG

Tabella 9 Comuni Montagna Ipotesi B

Classe demografica	Numero comuni	% comuni	Abitanti (censimento 2011)	% Abitanti	Superficie	% Superficie	Densità
0-500	1	0,89	419	0,03	41,49	0,53	10,10
501-1000	1	0,89	768	0,06	210,69	2,68	3,65
1001-3000	9	8,04	20.243	1,66	1.293,63	16,45	15,65
3001-5000	6	5,36	23.762	1,95	1.042,61	13,26	22,79
5001-10000	4	3,57	22.334	1,83	770,38	9,80	28,99
10001-15000	1	0,89	13.404	1,10	176,65	2,25	75,88
15001-30000							
30001 e oltre							
FVG	22	19,64	80.930	6,64	3.535,46	44,97	22,89

Dati elaborati dal Servizio elettorale Regione FVG

Tabella 10 Comuni Montagna Ipotesi C

Classe demografica	Numero comuni	% comuni	Abitanti (censimento 2011)	% Abitanti	Superficie	% Superficie	Densità
0-500	1	0,81	419	0,03	41,49	0,53	10,10
501-1000	3	2,44	2.479	0,20	328,00	4,17	7,56
1001-3000	20	16,26	36.696	3,01	1.860,12	23,66	19,73
3001-5000	5	4,07	17.831	1,46	684,21	8,70	26,06
5001-10000	2	1,63	10.606	0,87	530,81	6,75	19,98
10001-15000	1	0,81	11.476	0,94	103,95	1,32	110,39
15001-30000							
30001 e oltre							
FVG	32	26,02	79.507	6,52	3.548,59	45,13	22,41

Dati elaborati dal Servizio elettorale Regione FVG

Tabella 8 Comuni Collina Ipotesi A

Classe demografica	Numero comuni	% comuni	Abitanti (censimento 2011)	% Abitanti	Superficie	% Superficie	Densità
0-500							
501-1000							
1001-3000	2	1,50	5.869	0,48	55,69	0,71	105,38
3001-5000	7	5,26	23.643	1,94	234,84	2,99	100,68
5001-10000	12	9,02	82.273	6,75	520,35	6,62	158,11
10001-15000	6	4,51	74.402	6,10	416,53	5,30	178,62
15001-30000							
30001 e oltre	2	1,50	239.792	19,67	143,20	1,82	1.674,47
FVG	29	21,80	425.979	34,95	1.370,62	17,43	310,79

Dati elaborati dal Servizio elettorale Regione FVG

Tabella 9 Comuni Collina Ipotesi B

Classe demografica	Numero comuni	% comuni	Abitanti (censimento 2011)	% Abitanti	Superficie	% Superficie	Densità
0-500							
501-1000							
1001-3000							
3001-5000	7	6,25	27.054	2,22	317,46	4,04	85,22
5001-10000	8	7,14	59.326	4,87	420,75	5,35	141,00
10001-15000	7	6,25	81.661	6,70	371,73	4,73	219,68
15001-30000	1	0,89	16.048	1,32	130,64	1,66	122,84
30001 e oltre	2	1,79	239.860	19,68	153,98	1,96	1.557,72
FVG	25	22,32	423.949	34,78	1.394,56	17,74	304,00

Dati elaborati dal Servizio elettorale Regione FVG

Tabella 10 Comuni Collina Ipotesi C

Classe demografica	Numero comuni	% comuni	Abitanti (censimento 2011)	% Abitanti	Superficie	% Superficie	Densità
0-500							
501-1000							
1001-3000	2	1,63	5.869	0,48	55,69	0,71	105,38
3001-5000	8	6,50	26.811	2,20	278,88	3,55	96,14
5001-10000	11	8,94	76.869	6,31	462,38	5,88	166,25
10001-15000	6	4,88	74.402	6,10	416,53	5,30	178,62
15001-30000							
30001 e oltre	2	1,63	239.792	19,67	143,20	1,82	1.674,47
FVG	29	23,58	423.743	34,76	1.356,68	17,26	312,34

Dati elaborati dal Servizio elettorale Regione FVG

Tabella 8 Comuni Pianura Ipotesi A

Classe demografica	Numero comuni	% comuni	Abitanti (censimento 2011)	% Abitanti	Superficie	% Superficie	Densità
0-500							
501-1000							
1001-3000							
3001-5000	17	12,78	68.519	5,62	584,15	7,43	117,30
5001-10000	36	27,07	245.893	20,17	1.498,52	19,06	164,09
10001-15000	6	4,51	72.216	5,92	268,50	3,42	268,96
15001-30000	8	6,02	131.801	10,81	440,04	5,60	299,52
30001 e oltre	3	2,26	195.070	16,00	151,88	1,93	1.284,37
FVG	70	52,63	713.499	58,53	2.943,10	37,43	242,43

Dati elaborati dal Servizio elettorale Regione FVG

Tabella 9 Comuni Pianura Ipotesi B

Classe demografica	Numero comuni	% comuni	Abitanti (censimento 2011)	% Abitanti	Superficie	% Superficie	Densità
0-500							
501-1000							
1001-3000	1	0,89	1.963	0,16	85,80	1,09	22,88
3001-5000	10	8,93	38.570	3,16	259,18	3,30	148,81
5001-10000	34	30,36	230.214	18,89	1.398,99	17,79	164,56
10001-15000	9	8,04	110.205	9,04	458,30	5,83	240,47
15001-30000	8	7,14	138.084	11,33	578,12	7,35	238,85
30001 e oltre	3	2,68	195.070	16,00	151,88	1,93	1.284,37
FVG	65	58,04	714.106	58,58	2.932,28	37,30	243,53

Dati elaborati dal Servizio elettorale Regione FVG

Tabella 10 Comuni Pianura Ipotesi C

Classe demografica	Numero comuni	% comuni	Abitanti (censimento 2011)	% Abitanti	Superficie	% Superficie	Densità
0-500							
501-1000							
1001-3000							
3001-5000	10	8,13	39.182	3,21	259,82	3,30	150,80
5001-10000	33	26,83	236.707	19,42	1.376,41	17,51	171,97
10001-15000	6	4,88	73.884	6,06	345,30	4,39	213,97
15001-30000	10	8,13	170.892	14,02	823,62	10,48	207,49
30001 e oltre	3	2,44	195.070	16,00	151,88	1,93	1.284,37
FVG	62	50,41	715.735	58,72	2.957,04	37,61	242,04

Dati elaborati dal Servizio elettorale Regione FVG

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO DI FUSIONE DEI COMUNI DI
ENEMONZO, LAUCO, RAVEO E VILLA SANTINA

INTRODUZIONE

I Comuni di Villa Santina, Lauco e Raveo hanno manifestato l'interesse ad essere inclusi nel Programma delle fusioni 2015 insieme al Comune di Enemonzo, per la fusione di quattro Comuni che da anni gestiscono in forma associata una buona parte dei servizi comunali. Nell'ipotesi in cui la fusione a quattro non fosse percorribile, i Comuni di Villa Santina e Raveo hanno inoltre manifestato l'interesse per una fusione a due, rispetto alla quale in questa sede non si entrerà nel dettaglio, ritenendo preferibile percorrere la prima ipotesi.

La prospettiva della fusione dei quattro Comuni, già associati nell'Associazione intercomunale denominata "Comuni del Parco Intercomunale delle Colline Carniche", è la prima di tale portata che riguarda Comuni situati in territorio montano ed avrebbe l'effetto di creare un nuovo ente con una soglia dimensionale ottimale, in quanto la popolazione risulterebbe di 4.834 abitanti. Sotto questo profilo, l'ipotesi di fusione in argomento risponde appieno alle scelte strategiche dell'Amministrazione regionale.

Vista la manifestazione d'interesse pervenuta dai Comuni, in applicazione dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 26/2014, di seguito si va ad illustrare la sussistenza, nel caso concreto, degli elementi di cui all'articolo 17, comma 3, della legge regionale 5/2003.

Va ricordato a tale proposito che la legge regionale 5/2003 consente di istituire mediante fusione anche Comuni che non raggiungono la soglia demografica di 5.000 abitanti, prevedendo altresì che le proposte di fusione devono dar conto della sussistenza di alcuni presupposti: i Comuni oggetto di fusione devono essere contigui ed il progetto di fusione deve rispondere ad esigenze di organizzazione e gestione dei servizi e delle funzioni amministrative, individuando un ambito territoriale che, per ampiezza, entità demografica e attività produttive, consenta un equilibrato sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.

Sul primo aspetto, si precisa che il progetto di fusione interessa **quattro Comuni contermini** che, prendendo come riferimento il Comune di maggiori dimensioni demografiche, Villa Santina, distano dallo stesso rispettivamente: Enemonzo 4 km, Lauco 6 km e Raveo 5 km.

La **denominazione del nuovo Comune e la sede del capoluogo** saranno indicate dai Consigli comunali in occasione dell'espressione del parere sul progetto di fusione ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge regionale 26/2014; ai fini dell'espressione del parere, i Comuni possono anche attivare forme di consultazione popolare disciplinate dai loro statuti e regolamenti. Si ricorda che queste eventuali consultazioni si svolgono in un momento antecedente rispetto al referendum consultivo, tappa obbligatoria nel percorso di fusione.

ANALISI DEL TERRITORIO, DELLA POPOLAZIONE E DELL'ECONOMIA

Il territorio e la storia

I Comuni di Enemonzo, Lauco, Raveo e Villa Santina fanno parte della Carnia e si trovano pertanto in **zona altimetrica di montagna**. In particolare, l'altitudine maggiore si registra a Lauco (719 m s.l.m.), seguito da Raveo (518 m s.l.m.), Enemonzo (394 m s.l.m.) ed infine Villa Santina (363 m s.l.m.).

La Carnia (con una popolazione, al Censimento 2011, di 38.989 abitanti) è un territorio montano appartenente alla regione storico-geografica del Friuli, i cui attuali ventotto Comuni afferiscono amministrativamente tutti alla provincia di Udine. Geograficamente è ubicata nelle Alpi Carniche e comprende l'alto bacino del Tagliamento.

I Comuni di Enemonzo, Lauco e Raveo sono anche classificati come “**comuni rurali montani**”, ovvero sono enti che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) densità di popolazione inferiore ai 100 abitanti per kmq;
- 2) quota di occupati in agricoltura superiore a due volte la media comunitaria.

Il territorio comprende anche una delle più ampie e fertili pianure della Carnia ed assume grande importanza in quanto crocevia delle due statali che conducono l'una verso l'Alta Val Tagliamento e il Cadore, l'altra verso il Canale di Gorto.

I Comuni sono infatti **collegati tra loro da strade statali, regionali e provinciali**. In particolare, la SS 52 collega Villa Santina a Enemonzo, la SR 355 collega la zona verso nord con Sappada, la SP 35 porta a Raveo ed infine la SP 44 porta a Lauco.

Riguardo ai **chilometri di strade comunali**, i quattro Comuni ne gestiscono rispettivamente: Enemonzo 10,35 km, Lauco 20,51 km, Raveo 8,07 km e Villa Santina 13,46, per un totale di 52,39 km. Il territorio si presenta dunque sufficientemente dotato dal punto di vista delle infrastrutture stradali, mentre risulta assente ogni collegamento ferroviario.

Riguardo al **dato storico**, Villa Santina ha cambiato nome nel 1867; il nome precedente era Villa di Invillino, essendo allora frazione del vecchio comune di Invillino, uno dei borghi più antichi della Carnia, mentre il nome attuale deriva dal Col Santino (402 m) alle cui pendici sorge l'abitato. Il nome Enemonzo, anch'esso antico insediamento carnico, viene citato per la prima volta solo intorno all'anno 1000 come Enenum. Raveo, il cui territorio fu abitato già in epoca pre-romana, vede le prime notizie documentate intorno all'anno 1230.

I Comuni di Raveo ed Enemonzo sono stati uniti in epoca moderna nel XIX secolo, durante la dominazione francese. Nel secolo scorso, invece, a partire dal 1928 il Comune di Preone fu unito a quello di Enemonzo, per poi essere ricostituito come Comune a sé stante nel 1946.

Lauco, menzionato per la prima volta attorno al 900 d.C., come gli altri Comuni, presenta tracce di una frequentazione già in epoca romana. È adagiato su un altipiano che si estende dal monte Arvènis (1.968 m) allo sperone roccioso che sovrasta il Tagliamento.

I quattro Comuni, come tutti quelli della zona, sono stati colpiti da gravi danni in occasione del terremoto del 1976, ma hanno visto una ripresa più che soddisfacente.

I quattro Comuni rientrano **tutti nell'ambito di tutela della lingua friulana**, ai sensi della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29.

Tutti i Comuni possiedono **frazioni** nel loro territorio: Enemonzo vede Colza, Esemon di Sotto, Fريس, Maiaso, Quinis e Tartinis; Lauco conta Allegnidis, Avaglio, Buttea, Chiassis, Trava e Vinaio; Raveo conta Esemon di Sopra; Villa Santina ha la sola frazione di Invillino.

I quattro Comuni fanno anche parte del **Parco Intercomunale delle Colline Carniche**, individuato ai sensi della legge regionale 30 settembre 1996, n.42 (articolo 6) e approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2858 del 17 settembre 1999. Il parco ha un'estensione di 1907 ettari. Il Comune capofila è Villa Santina.

I **corsi d'acqua principali** sono il fiume Tagliamento, i torrenti Degano, Chiarzò e Vinadia, mentre i colli principali sono Col Santino, Col di Zuca, Cuel Budin e Cuel Nuvolae.

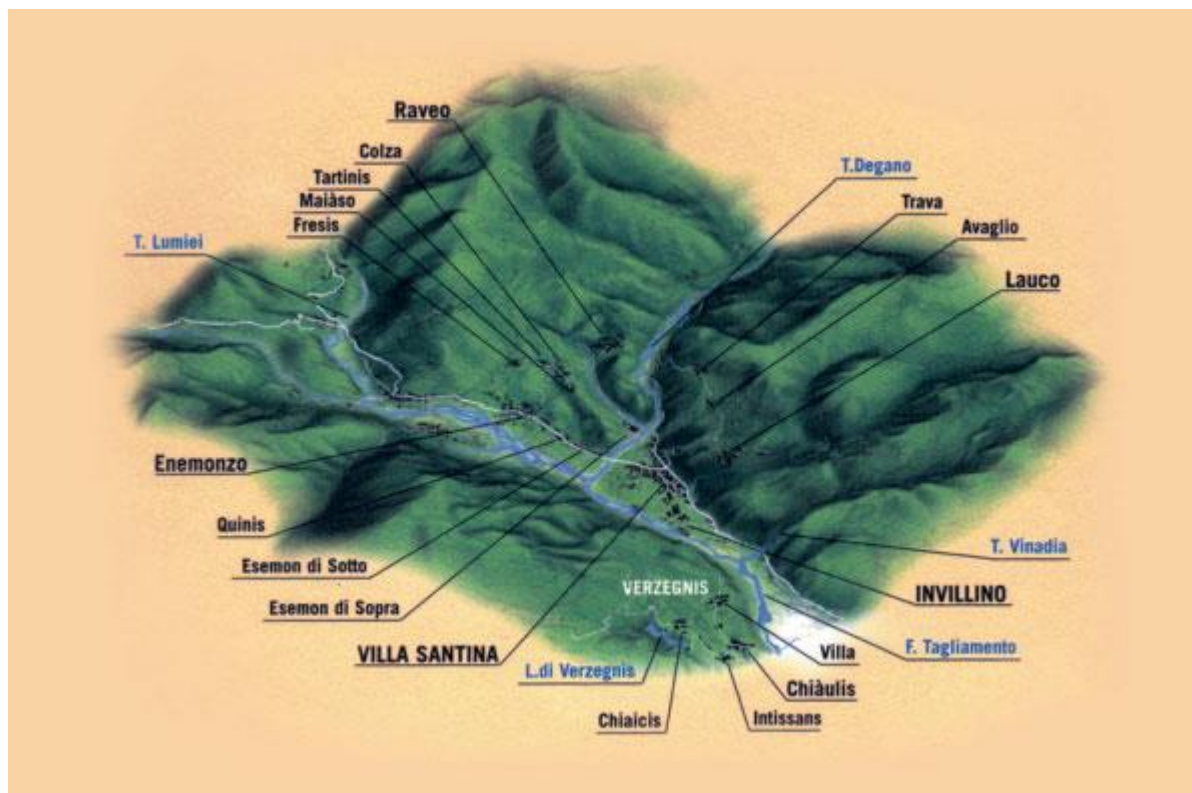
Il territorio dei Comuni interessati alla fusione



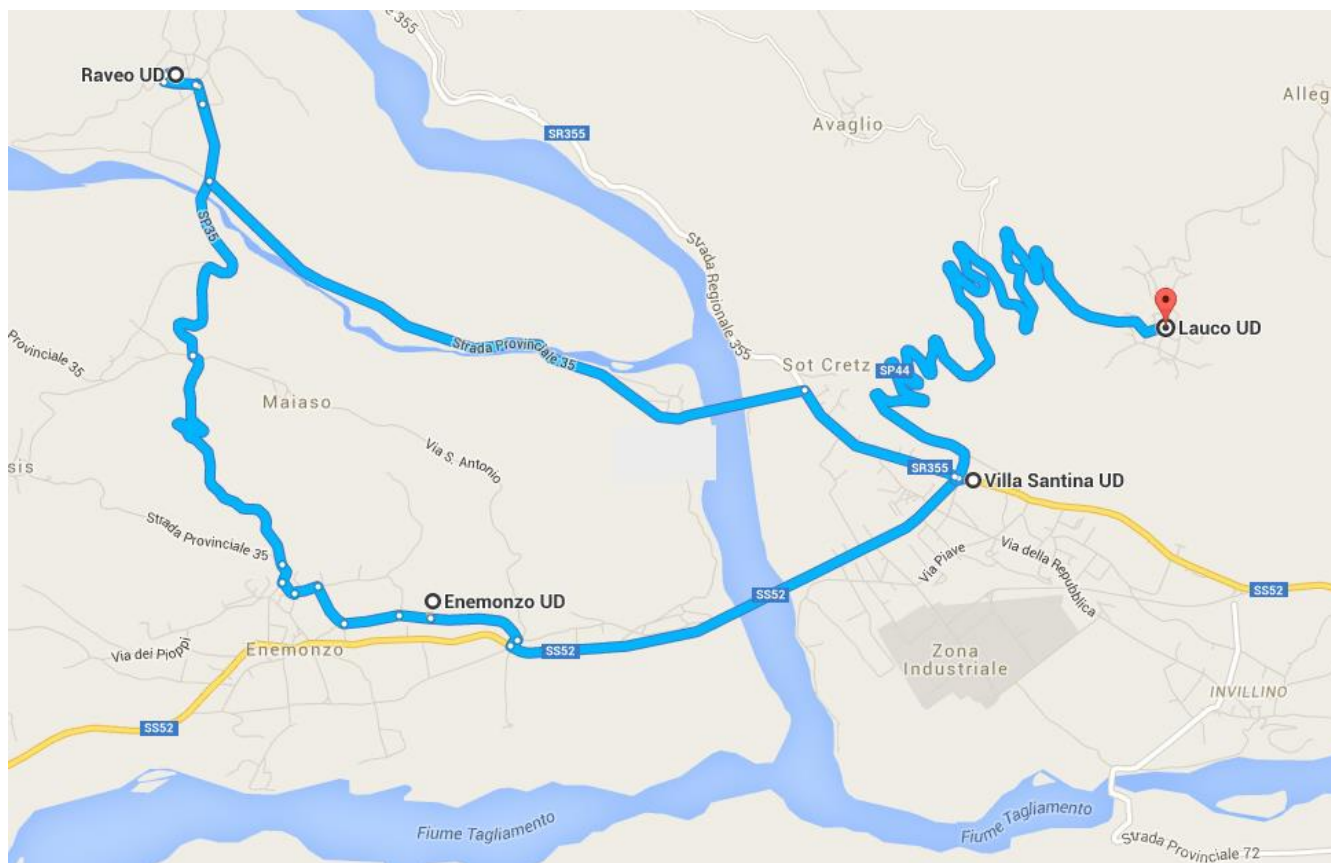
I confini amministrativi dei Comuni interessati alla fusione



Il Parco intercomunale delle Colline carniche



Collegamenti stradali dei territori interessati alla fusione



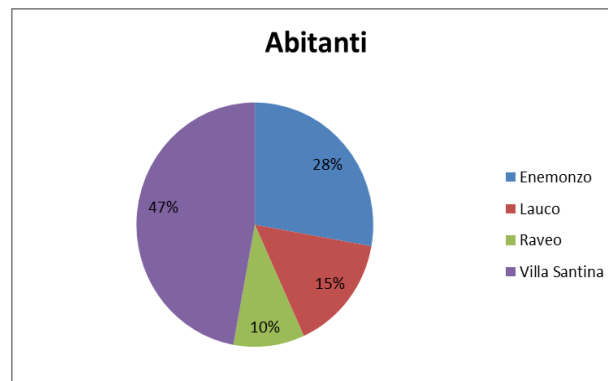
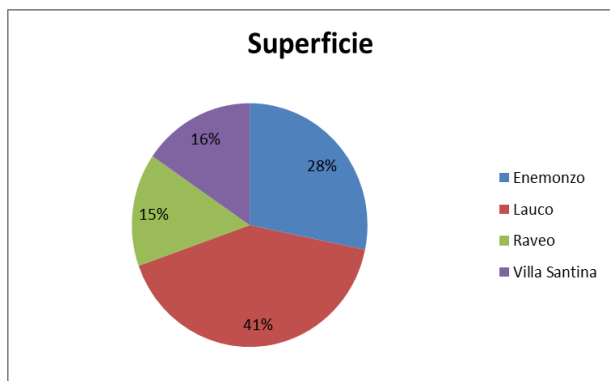
La popolazione

La variabile demografica è un parametro che influenza il sistema di offerta dei servizi comunali. Infatti, se si considera che in questo momento storico le amministrazioni locali si trovano coinvolte da un processo di riduzione delle risorse disponibili, dovuto alla crisi economica, mentre si registra una crescita dei fabbisogni della popolazione, risulta chiara l'importanza di approfondire le principali caratteristiche della popolazione dei quattro Comuni, anche per evidenziare in chiave prospettica quali potranno essere le esigenze del nuovo Comune da approfondire con uno studio di fattibilità.

Popolazione residente al 31/12/2014 e superficie

Comune	Abitanti	Superficie (Kmq)	Densità (Ab/Kmq)
Enemonzo	1.345	23,76	56,60
Lauco	744	34,76	21,40
Raveo	469	12,60	37,22
Villa Santina	2.276	12,99	175,21
Totale COMUNE UNICO	4.834	84,11	57,47

Fonte: ISTAT, Anagrafi comunali



I quattro **Comuni sono di ridotte dimensioni**, misurando complessivamente circa 84 kmq; il più esteso è Lauco, seguito da Enemonzo, mentre Raveo e Villa Santina hanno praticamente le stesse dimensioni territoriali.

Dei quattro Comuni coinvolti, i cui dati appaiono sostanzialmente omogenei, solo quello di Villa Santina presenta una densità abitativa in linea con la media dei Comuni del Friuli Venezia Giulia (pari a 156,4 abitanti/kmq). Gli altri Comuni, anche a causa della loro collocazione geografica, hanno una popolazione residente ed una densità abitativa notevolmente inferiore alla media regionale.

La ridotta densità demografica potrebbe essere alla base di una diversa incidenza dei costi di alcuni servizi comunali rispetto a quelli di altri Comuni; in questo, la fusione potrà contribuire ad un generale livellamento degli oneri. Il Comune unico, infatti, avrebbe una popolazione residente pari a 4.834 abitanti, che, oltre ad essere una soglia demografica ottimale, lo collocherebbe al secondo posto in Carnia subito dopo il Comune di Tolmezzo.

Variazione della popolazione residente e popolazione straniera residente

Comune	Variazione % popolazione dal 2004 al 2014	Popolazione straniera residente al 31/12/2014	% stranieri su popolazione residente 31/12/2014
Enemonzo	-1,68	38	2,83
Lauco	-11,95	9	1,21
Raveo	-3,50	22	4,69
Villa Santina	2,06	86	3,78
Totale COMUNE UNICO	-	155	3,21

Fonte: ISTAT

Le **dinamiche demografiche** dei quattro Comuni sono **piuttosto simili** e sono caratterizzate da una diminuzione del numero dei residenti nell'ultimo decennio, con esclusione del solo Comune di Villa Santina che, al contrario, ha visto la popolazione crescere all'incirca del 2%.

La **percentuale di stranieri** residenti è sostanzialmente omogenea nei suoi valori assoluti in tutti e quattro i Comuni. L'incidenza della popolazione straniera insediata ammonta a poco più del 3% dei residenti e si attesta su livelli significativamente inferiori all'8,8% che si registra a livello regionale.

Ne risulta un territorio non particolarmente attrattivo per gli stranieri, probabilmente a causa del modesto insediamento di attività produttive nella zona (vedi *infra*). Dall'altro lato, la sostanziale marginalità della presenza della popolazione straniera nel tessuto sociale dei quattro Comuni garantisce un processo di fusione senza fratture fra i residenti.

Composizione della popolazione al 31/12/2014

Comune	Abitanti	N° famiglie	Componenti per famiglia	Età media	Tasso di natalità
Enemonzo	1.345	594	2,26	47,03	7,50
Lauco	744	394	2,29	51,33	2,66
Raveo	469	212	2,21	48,19	6,34
Villa Santina	2.276	991	2,28	45,38	7,07

Fonte: ISTAT

Il **numero di componenti per famiglia** è sostanzialmente omogeneo nei quattro Comuni e si attesta ad un valore leggermente superiore alla media regionale (2,17).

L'**età media** si colloca su livelli lievemente superiori alla media regionale (46,2 anni). Il dato è abbastanza omogeneo in tutti i quattro Comuni considerati e rispecchia il fenomeno dello spopolamento giovanile della montagna.

Il **tasso di natalità** oscilla intorno alla media regionale (7,7), rimanendo leggermente al di sotto. Solo il Comune di Lauco, ossia il Comune che presenta la maggiore altitudine e la maggiore difficoltà di collegamento esterno, in quanto raggiungibile solo attraverso una tortuosa strada provinciale, presenta un dato fortemente negativo.

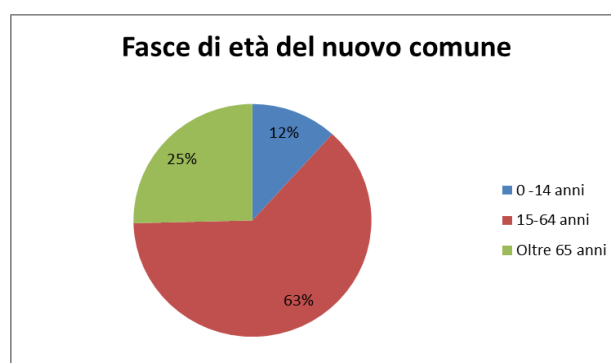
Abitanti per fasce di età al 31/12/2014

Comune	0 -14 anni	% 0 -14 anni	15-64 anni	% 15-64 anni	Oltre 65 anni	% Oltre 65 anni
Enemonzo	158	11,75	851	63,27	336	24,98
Lauco	65	8,74	440	59,14	239	32,12
Raveo	48	10,23	306	65,25	115	24,52
Villa Santina	295	12,96	1.444	63,44	537	23,59
Totale COMUNE UNICO	566	11,71	3.041	62,91	1.227	25,38

Fonte: ISTAT

Analizzando la **composizione della popolazione**, la percentuale di popolazione giovanissima (0-14 anni) è l'unica che si attesta al di sotto della media regionale (12,7%), con esclusione del Comune di Villa Santina. Ciò conferma il fenomeno del progressivo spopolamento che tre dei quattro Comuni stanno attraversando. I valori registrati nei quattro Comuni per le fasce di età 15-64 anni e oltre 65 anni sono sostanzialmente in linea con il trend regionale (62,6% e 24,7%), con esclusione del Comune di Lauco dove si registra una popolazione attiva (59,14%) inferiore alla media e una popolazione anziana (32,12%) decisamente superiore alla media regionale.

Il grafico rappresenta la composizione degli abitanti per fasce d'età del Comune unico che si attesterebbe su valori molto vicini alla media regionale.



Indice di dipendenza totale, dipendenza giovanile e dipendenza senile 31/12/2014

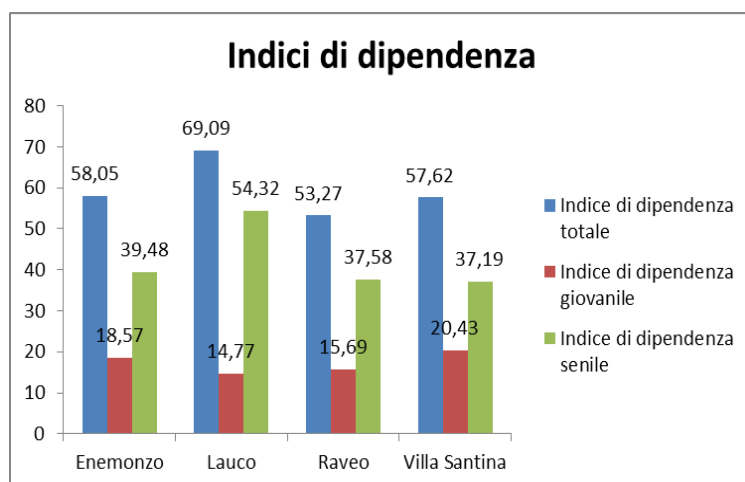
Comune	Indice di dipendenza totale	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza senile
Enemonzo	58,05	18,57	39,48
Lauco	69,09	14,77	54,32
Raveo	53,27	15,69	37,58
Villa Santina	57,62	20,43	37,19

Fonte: ISTAT

L'**indice di dipendenza**, rappresentato di seguito anche graficamente, è un indicatore di rilevanza economica e sociale: rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età < 0 = a 14 anni e età = 0 > a 65 anni) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64 anni). Un indice di dipendenza totale alto è sinonimo di un numero elevato di ragazzi e anziani di cui la popolazione attiva deve occuparsi.

È possibile evidenziare anche in questo caso una **sostanziale omogeneità tra i Comuni**, con esclusione ancora una volta del Comune di Lauco, che presenta un indice di dipendenza totale decisamente più elevato della media regionale (59,7).

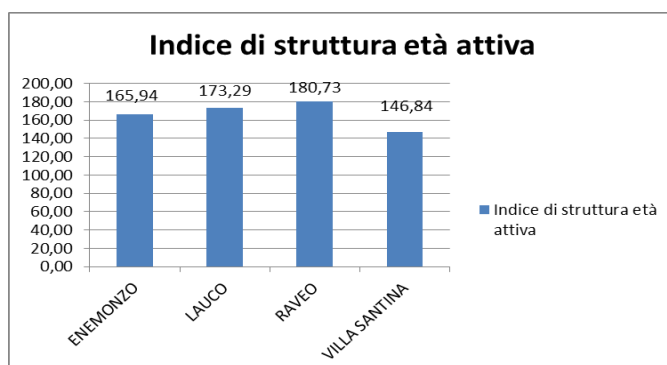
L'**indice di dipendenza giovanile**, invece, rappresenta il rapporto fra la popolazione residente nella fascia di età 0-14 e la popolazione residente che appartiene alla fascia 15-64 anni, mentre quello di **dipendenza senile** misura il rapporto tra i residenti di età superiore a 65 anni e quelli di età compresa fra i 15 e i 64 anni. Anche sotto questo profilo, gli indici di dipendenza giovanili dei quattro Comuni si presentano omogenei ma tutti inferiori alla media regionale (20,15), con una marcata differenza al ribasso nel Comune di Lauco (14,77). Lo stesso vale per l'indice di dipendenza senile che è ovunque sensibilmente superiore alla media regionale (40,27), ma assai di più nel Comune di Lauco (54,32).



Le attività produttive, le scuole e i servizi culturali

Per quanto riguarda le attività produttive, la seguente sezione analizza, da un lato, l'indice di struttura del mercato di lavoro e dall'altro fornisce un quadro delle principali attività produttive insediate nei territori dei Comuni. Infine, vengono descritte l'offerta scolastica e culturale del territorio oggetto della fusione.

L'**indice di struttura dell'età attiva (o del mercato del lavoro)**, rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa; esso consiste, infatti, nel rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).



Per l'indicatore considerato, si evidenziano **livelli sostanzialmente omogenei tra i quattro Comuni** (che vanno dal minimo di 146,84 di Villa Santina al massimo di 180,73 di Raveo) e tutti – con l'eccezione di Villa Santina – superiori alla media regionale, che è pari a 148,98. Va inoltre considerato che il dato medio dell'indice di struttura del mercato del lavoro dei quattro Comuni (166,70) è in ogni caso superiore a quello medio regionale.

Valutato l'indice di struttura del mercato del lavoro, si passa a valutare la consistenza dei diversi settori produttivi.

Per quanto riguarda il settore primario, si forniscono alcuni dati relativi al territorio adibito a coltivazioni, alle imprese agricole attive, nonché al numero degli addetti nel settore.

Agricoltura: Superficie agricola utilizzata (SAU) - Anno 2010

Comune	Territori agricoli (*)	% territori agricoli su superficie totale
Enemonzo	3,08	12,96 %
Lauco	2,73	7,85 %
Raveo	0,72	5,72 %
Villa Santina	1,54	11,85 %
Totale COMUNE UNICO	8,07	9,59 %

* corrisponde alla Superficie agricola utilizzata (SAU) espressa in Km²

Fonte: 6° Censimento generale dell'Agricoltura

La **percentuale di territorio dedicata all'agricoltura è sostanzialmente omogenea** e si attesta intorno al 10% della superficie totale, con valori più alti ad Enemonzo, dove infatti l'attività casearia è particolarmente rilevante dal punto di vista commerciale.

Agricoltura: n. aziende agricole - Anno 2010

Comune	N° aziende agricole (*)	Superficie agricola utilizzata (SAU) ha	Manodopera impiegata (famigliare ed altra)
Enemonzo	22	307,56	64
Lauco	25	272,90	54
Raveo	6	72,24	10
Villa Santina	13	154,38	32
Totale COMUNE UNICO	66	807,08	160

* I dati sono basati sulla sede legale dell'azienda agricola

Fonte: ISTAT, 6° Censimento generale dell'Agricoltura

Imprese agricole attive totali

Comune	2012	2013
Enemonzo	59	61
Lauco	29	30
Raveo	20	22
Villa Santina	168	162
Totale COMUNE UNICO	276	275

Fonte: ISTAT, 6° Censimento generale dell'Agricoltura

Entrando nello specifico degli altri insediamenti produttivi del territorio, si registrano:

Imprese attive nei diversi settori - Anno 2013

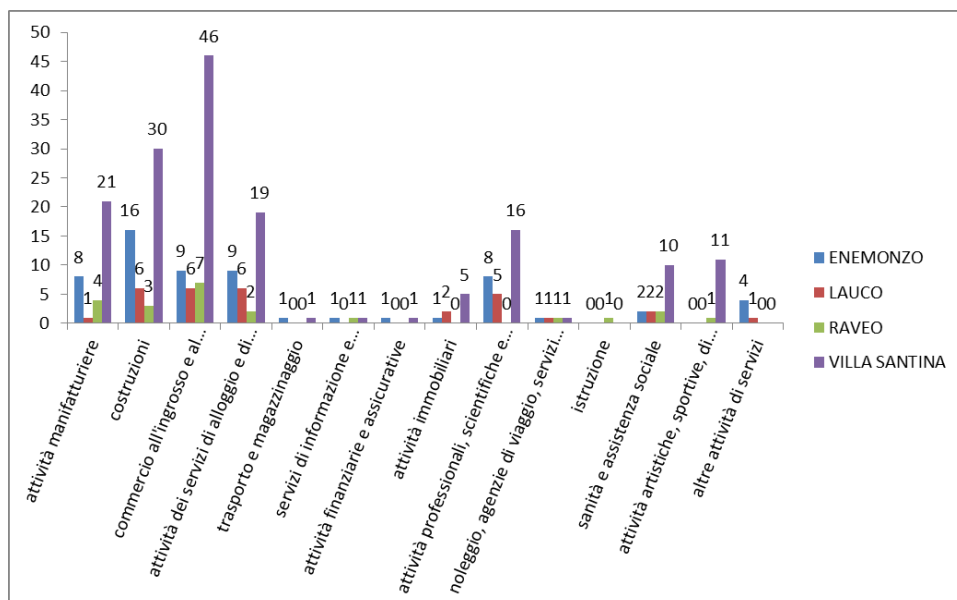
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	ENEMONZO	LAUCO	RAVEO	VILLA SANTINA	TOTALE
attività manifatturiere	8	1	4	21	34
costruzioni	16	6	3	30	55
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	9	6	7	46	68
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9	6	2	19	36
trasporto e magazzinaggio	1	-	-	1	2
servizi di informazione e comunicazione	1	-	1	1	3
attività finanziarie e assicurative	1	-	-	1	2
attività immobiliari	1	2	-	5	8
attività professionali, scientifiche e tecniche	8	5	-	16	29
noleggjo, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	1	1	1	4
istruzione	-	-	1	-	1
sanità e assistenza sociale	2	2	2	10	16
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-	-	1	11	12
altre attività di servizi	4	1	-	-	5
TOTALE COMPLESSIVO	61	30	22	162	275

Fonte: ISTAT

Confrontando il numero delle imprese agricole del territorio (66) rispetto al totale delle imprese impegnate negli altri settori produttivi (275) si conferma una certa vocazione agricola nella zona, in quanto circa il 25% del totale delle imprese è attiva nel settore primario (il dato regionale è pari al 17% circa).

Per quanto riguarda gli altri settori principali, ovvero il manifatturiero (industria e artigianato), il commercio e i servizi, la situazione è rispettivamente di 89, 104 e 82 attività produttive.

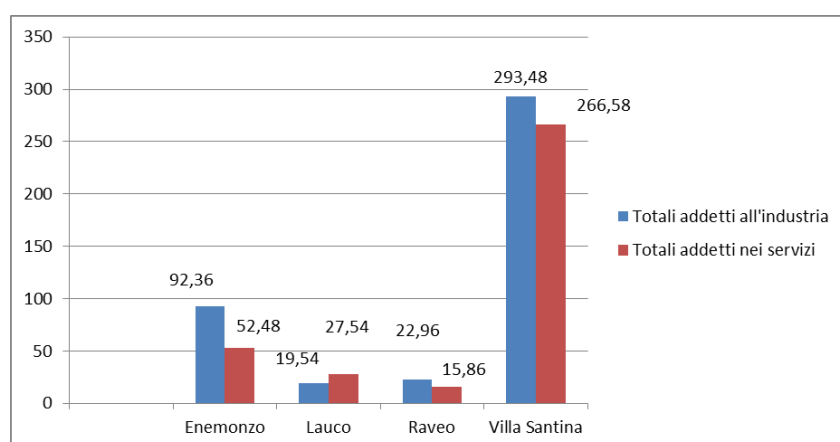
Da segnalare anche la presenza di attività legate all'ospitalità, alle strutture ricettive (ad esempio, l'albergo diffuso di Lauco) e alla vendita di prodotti tipici della zona (prodotti caseari, dolci e biscotti tipici come le famose "Esse" di Raveo, mele, verdura, confetture ed erbe officinali).



Numero degli occupati per settore – Anno 2013

Comune	Industria		Totali	Servizi		Totali
	N. lavoratori dipendenti medi	N. lavoratori indipendenti medi		N. lavoratori dipendenti medi	N. lavoratori indipendenti medi	
Enemonzo	61,36	31,00	92,36	10,86	40,00	52,48
Lauco	12,54	7,00	19,54	5,58	22,00	27,54
Raveo	15,96	7,00	22,96	0,89	14,00	15,86
Villa Santina	229,95	62,00	293,48	109,53	155,00	266,58

Fonte: ISTAT, Asia



Tutti i Comuni, tranne Lauco, registrano un numero di addetti nel settore secondario superiore rispetto a quello degli addetti dei servizi. I Comuni presentano dunque elementi di omogeneità e complementarietà del tessuto economico.

Passando ad analizzare il **reddito della popolazione**, si registrano i seguenti valori:

Reddito imponibile medio pro-capite dichiarato nel 2014 (Redditi 2013)

Comune	2013 (€)
Enemonzo	16.888,86
Lauco	14.996,62
Raveo	17.316,24
Villa Santina	16.912,73

Fonte: Il Sole 24 ore

Il valore del reddito medio imponibile pro-capite dei quattro Comuni appare in linea con quello dei Comuni rurali montani, che si attestava, già nel 2011, ben al di sotto dei 20.000€ pro-capite (cfr. Analisi socioeconomica allegata al Piano di riordino territoriale – Allegato alla D.G.R. 180/2015). In generale, comunque, con il permanere della crisi economica, il dato medio relativo ai redditi pro-capite è vicino alla media dei Comuni della Regione, che è pari a 17.849,01 €.

Nell'insieme ne risulta un territorio che può aspirare a dei miglioramenti nella sfera produttiva, con ricadute positive nella situazione reddituale dei cittadini. La fusione in tal senso garantirà la possibilità al nuovo Comune di perseguire delle politiche attive di sostegno alle realtà produttive del territorio.

Scuole e popolazione scolastica - Anno 2015

Comune	Scuole infanzia	Alunni	Scuole primarie	Alunni	Scuole secondarie di I grado	Alunni
Enemonzo	1	37	1	49		
Lauco	1	10	1	21		
Raveo	0					
Villa Santina	1	109			1	100
Totale COMUNE UNICO	3	156	2	70	1	100

Fonte: Protocollo di intesa dell'Istituto Comprensivo Val Tagliamento

Passando all'**offerta formativa**, si rileva che la filiera scolastica dei quattro Comuni, con la sola eccezione di Raveo, vede presente sul territorio scuole per l'infanzia, scuole primarie e un'unica scuola secondaria di I grado, situata nel Comune più popoloso, Villa Santina (i quattro Comuni fanno parte dell'Istituto comprensivo Val Tagliamento di Ampezzo). Non sono presenti, invece, scuole secondarie (licei, istituti tecnici o istituti professionali). Ne consegue che la popolazione scolastica delle scuole superiori gravita sul vicino Comune di Tolmezzo o si sposta più lontano.

Gli studenti totali, distinti per Comune, sono rispettivamente: 101 ad Enemonzo, 40 a Lauco, 25 a Raveo e 149 a Villa Santina, con pochissimi casi di studenti che si spostano verso Ampezzo, mentre la quasi totalità gravita su Enemonzo e Villa Santina.

Complessivamente, l'offerta scolastica si può ritenere omogenea nei due Comuni di maggiori dimensioni, ma risente comunque delle piccole dimensioni degli enti. Ne consegue che margini di integrazione e di miglioramento potranno essere registrati nella gestione delle scuole materne, elementari e medie grazie alla creazione del Comune unico.

Per quanto riguarda, infine, i **beni culturali**, è da segnalare la presenza di aree d'interesse archeologico, alcune delle quali sono già state portate alla luce (Monte Sorantri e Cuel Budin a Raveo, le tombe di Lauco e di Hiauians), mentre alcuni siti sono stati individuati in base a sporadici ritrovamenti (come il tesoretto di Fiera ad Enemonzo, il Monte Quas a Raveo e diverse zone di Lauco). Vi sono inoltre alcuni complessi di valore storico artistico come il Romitorio del Monte Castellano a Raveo e i Santuari Mariani di Raveo e Trava di Lauco.

Presente sul territorio è anche la cultura rurale, che si ritrova nelle tecniche costruttive di percorsi, manufatti ed edifici rurali e nella costruzione dei paesaggi agricoli.

Quanto ai **servizi culturali**, si registra la presenza sul territorio di **due musei permanenti** (fonte: Rete museale della Provincia di Udine), una singolare ed antica collezione di animali imbalsamati all'interno della biblioteca di Enemonzo e la mostra permanente della civiltà contadina a Lauco dove, in uno dei fabbricati più significativi e storici del Capoluogo, che fino agli anni '80 del secolo scorso ospitava la Latteria turnaria, è stata allestita l'esposizione sulla civiltà contadina, dedicata alla filiera del latte.

Si registrano poi varie iniziative di carattere culturale, come mostre non permanenti, eventi tematici e feste popolari. Nel complesso, anche la dotazione dei servizi culturali presenta aspetti di complementarità e potrà trarre beneficio dalle maggiori risorse di cui potrà disporre il Comune unico.

ANALISI DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E FINANZIARIA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Scopo di questo paragrafo è quello di fornire un'analisi preliminare delle caratteristiche funzionali dei quattro Comuni, che potranno essere ulteriormente approfondite con lo studio di fattibilità.

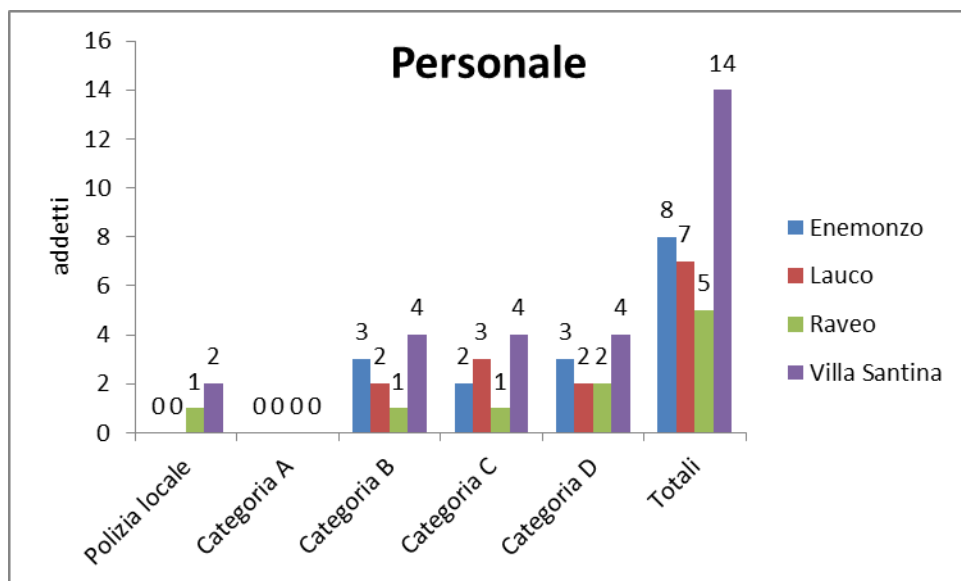
La situazione del personale

Di seguito si illustra, con una tabella e due grafici, la consistenza del personale dipendente, a tempo indeterminato, suddiviso per categorie, nonché l'organigramma ipotetico del Comune unico (Fonte: certificato conto del personale al 31 dicembre 2013; dati confermati da successiva rilevazione regionale al 31 dicembre 2014).

Numero dipendenti in servizio nei quattro Comuni

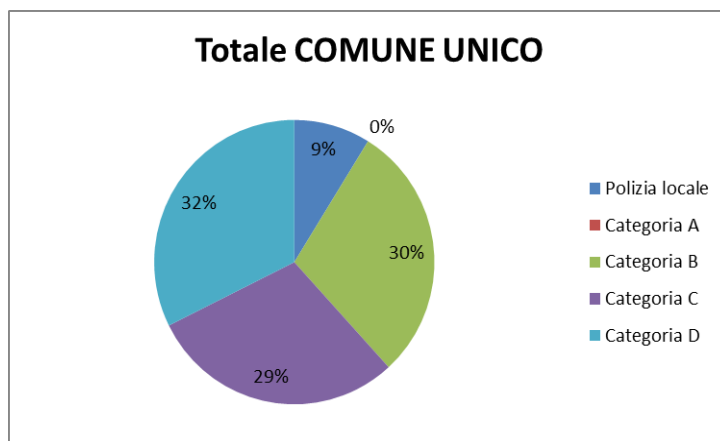
Comune	Polizia locale	Categoria A	Categoria B	Categoria C	Categoria D	Totali
Enemonzo	0	0	3	2	3	8
Lauco	0	0	2	3	2	7
Raveo	1	0	1	1	2	5
Villa Santina	2	0	4	4	4	14
Totale COMUNE UNICO	3	-	10	10	11	34

Nota: solo il Comune di Lauco risulta aver implementato il personale con un addetto di categoria B assunto nel corso del 2014.
Fonte: certificato conto del personale al 31 dicembre 2013



Organigramma del Comune unico: ripartizione % nelle diverse categorie professionali

L'organico degli Enti, se considerato nel suo insieme (Comune unico) non denota scompensi fra le qualifiche professionali. Rispetto al dato su base regionale l'incidenza della categoria D potrebbe

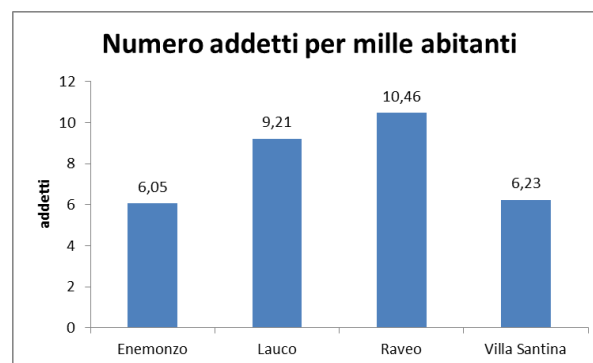


apparire alta (in Regione gli addetti di Polizia locale sono il 9,94%, quelli di categoria A sono 2,91%, i B risultano 33,79, i C 34,11 ed infine i D sono 19,25%), ma bisogna rilevare che il numero dei dipendenti è un dato difficilmente comparabile con altre realtà locali o con il dato regionale, in quanto la consistenza del personale e la sua suddivisione in categorie dipende molto dall'organizzazione interna, dai servizi eventualmente esternalizzati a privati (es: servizio scuolabus) o affidati a soggetti esterni non privati come la Comunità montana o l'ASL per i servizi assistenziali.

Di maggior rilievo risulta il dato degli addetti ogni 1000 abitanti (fonte certificato conto del personale al 31/12/2013) riportato nella tabella e nel grafico seguenti:

Numero addetti per 1.000 abitanti – Anno 2013

Comune	2013
Enemonzo	6,05
Lauco	9,21
Raveo	10,46
Villa Santina	6,23
Totale COMUNE UNICO	7,07



Fonte: certificato conto del personale al 31/12/2013

Il dato è significativo in quanto l'incidenza del costo del personale diminuisce più è alto il numero degli abitanti, sino alla soglia del Comune di dimensioni ottimali (5.000 abitanti), tant'è che nell'ipotesi di fusione allo studio l'incidenza maggiore si avrebbe nel Comune meno popoloso, Raveo. Il Comune unico vedrebbe invece un'incidenza inferiore a quella calcolata su base regionale, che si attesta a 7,88% al 31/12/2013.

Guardando poi al dato nazionale (Fonte: censimento del personale degli enti locali 2013), il dato del Comune unico rimarrebbe solo leggermente più alto, in quanto a livello nazionale il valore percentuale del personale ogni 1.000 abitanti si attesta a 6,3%, con un picco del 7,51% nei Comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti.

La fusione dei quattro Comuni appare pertanto fattibile e conveniente sotto il profilo organizzativo in quanto il personale è distribuito in modo equilibrato, sia rispetto alla popolazione, sia rispetto alle attività da svolgere, e perché vi è già stato un grosso sforzo organizzativo per efficientare i servizi nel corso della gestione associata nell'Associazione intercomunale "Comuni del Parco Intercomunale delle Colline Carniche".

In conclusione, la fusione appare una soluzione auspicabile per consolidare il miglioramento organizzativo già perseguito attraverso l'Associazione intercomunale, al fine di fornire servizi più adeguati sia ai cittadini che alle imprese, sotto il profilo dell'economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

L'associazionismo

Come più volte ricordato, i quattro Comuni vedono una consolidata esperienza associativa nell'ambito dell'Associazione "Comuni del Parco Intercomunale delle Colline Carniche"; esperienza fondamentale rispetto alla prospettata fusione, in quanto è già presente una forte integrazione tra gli uffici comunali. In tale ambito sono state conferite al personale tre posizioni organizzative, come risulta da provvedimento di conferimento da parte del Sindaco di Villa Santina, Ente capofila, del 30 gennaio 2015, in tre diverse aree: tecnica, economico finanziaria ed amministrativa. Ne consegue che, dal punto di vista del conferimento degli incarichi di responsabilità, si può ritenere vi sia già stata un'ottimizzazione della gestione associata anche in una prospettiva di Comune unico.

I servizi gestiti dall'Associazione intercomunale riguardano quasi tutte le funzioni comunali e sono riportati nella tabella seguente:

Servizio	Funzione
Attività istituzionali	Comunicazione istituzionale URP sovracomunale
Funzioni attinenti lo sviluppo economico (commercio, turismo e attività produttive)	Accoglienza, informazione e promozione turistica Adozione provvedimenti relativi al commercio Sportello unico per le attività produttive
Funzioni di istruzione pubblica	Asili nido Centri vacanza/estiva Mense scolastiche Pre-post accoglienza Trasporto scolastico (compreso l'accompagnamento)
Funzioni di polizia municipale	Polizia amministrativa Polizia stradale Sicurezza urbana
Gestione del personale	Formazione professionale Reclutamento del personale/concorsi Relazioni sindacali Trattamento economico Trattamento giuridico
Gestione della programmazione comunitaria	Gestione della programmazione comunitaria
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Attività di recupero evasione/elusione fiscale Contenzioso tributario Home banking tributario Pagamento in via telematica di tributi locali Riscossione tributi
Gestione economica e finanziaria e controllo di gestione	Controllo gestione Controllo sulle società partecipate Gestione economica e finanziaria
Gestione unificata del servizio tecnico	Gestione e manutenzione cimiteri Gestione e manutenzione del verde pubblico Gestione e manutenzione strade Illuminazione pubblica e servizi connessi Segnaletica

Servizio	Funzione
Gestione unificata dell'ufficio contratti, appalti di forniture di beni e servizi, acquisti	Gestione amministrativa del patrimonio Gestione gare d'appalto (forniture, servizi) Stipula e gestione dei contratti
Gestione unificata dell'ufficio lavori pubblici	Direzione lavori Gestione degli espropri Progettazione delle opere (progetto esecutivo capitolati tecnici) Responsabile del procedimento e ufficio gare Responsabile della sicurezza
Servizio statistico ed informatico	Automazione delle funzioni di protocollo Servizi informatici Servizio informativo-statistico Sistema informativo territoriale SIT e cartografia
Tutela dell'ambiente	Tutela dell'ambiente
Urbanistica e gestione del territorio	Canile Edilizia privata, rilascio di concessioni, autorizzazioni Urbanistica

Alle funzioni elencate, si sommano quelle previste da due convenzioni tra i Comuni per la gestione dei servizi demografici e per la segreteria comunale (il Segretario comunale è unico).

Riguardo poi alla fattibilità informatica della fusione, l'unificazione dovrebbe consentire una maggiore efficienza del sistema, una diminuzione della spesa e lo sviluppo di servizi on-line per i cittadini.

Il tutto è comunque già stato avviato dall'Associazione intercomunale, in quanto l'assetto informatico prevede l'operatività e l'interscambio dei dati fra i quattro Comuni associati tramite la RUPAR regionale.

I software utilizzati sono gli stessi per tutti gli uffici associati (protocollo, determine, delibere ecc.) ed è utilizzato un programma per la gestione dei flussi documentali e della posta elettronica certificata visibile da tutti gli utenti. Per il 2016, l'Associazione ha in programma la centralizzazione dei server, tramite sistemi di virtualizzazione, presso la sede municipale di Villa Santina sostituendo gli attuali server locali (fonte: Responsabile dell'Ufficio informatica dell'Associazione intercomunale).

Gli organi politici

La composizione degli organi politici dei Comuni attuali e del Comune unico è riportata nella tabella seguente.

Comune	N° Consiglieri	N° Assessori	Sindaci
Enemonzo	12	4	1
Lauco	12	4	1
Raveo	12	4	1
Villa Santina	12	4	1
Totale complessivo	48	16	4
NUOVO COMUNE*	16	5	1

* Nota: si riporta il dato strutturale futuro in quanto la legge-provvedimento istitutiva del nuovo Comune può prevedere che per i primi due turni elettorali negli organi del nuovo Ente sia assicurata la rappresentanza delle comunità di origine. A tal fine, è possibile prevedere una composizione del consiglio comunale o, in alternativa, della giunta, diversa da quella prevista in via generale dalla legge.

La riduzione in termini assoluti del numero degli amministratori locali è significativa. La conseguente riduzione dei costi della politica, anche se non incide in termini assoluti rispetto ai bilanci comunali in maniera troppo significativa, balza comunque all'occhio per essere immediata e sostanziale. La stessa non è calcolabile nel dettaglio in quanto le indennità riconosciute ai sindaci dipendono dalla loro scelta di porsi o meno in aspettativa rispetto alla loro attività lavorativa principale e, per i consiglieri comunali, i gettoni di presenza vengono riconosciuti in base al numero di sedute dell'organo collegiale. In particolare, le indennità dei sindaci e degli assessori sono maggiorate per tutti gli amministratori, ad eccezione di coloro che sono lavoratori dipendenti non collocati in aspettativa e degli amministratori che sono titolari di trattamento di quiescenza.

Volendo comunque fare un esempio, si possono comparare le indennità più alte spettanti in astratto ai quattro sindaci e al sindaco del nuovo Comune per calcolare l'ipotetica riduzione mensile della spesa. La stessa risulterebbe pari a 3.729 €, ovvero pari alla differenza tra la somma delle quattro indennità massime attuali (6.012 €) e l'indennità massima percepibile dal nuovo sindaco (2.283 €). Il risparmio ipotetico annuale solo sui sindaci si attesterebbe pertanto a 48.477 €, risorse che potrebbero essere destinate a politiche attive sul territorio.

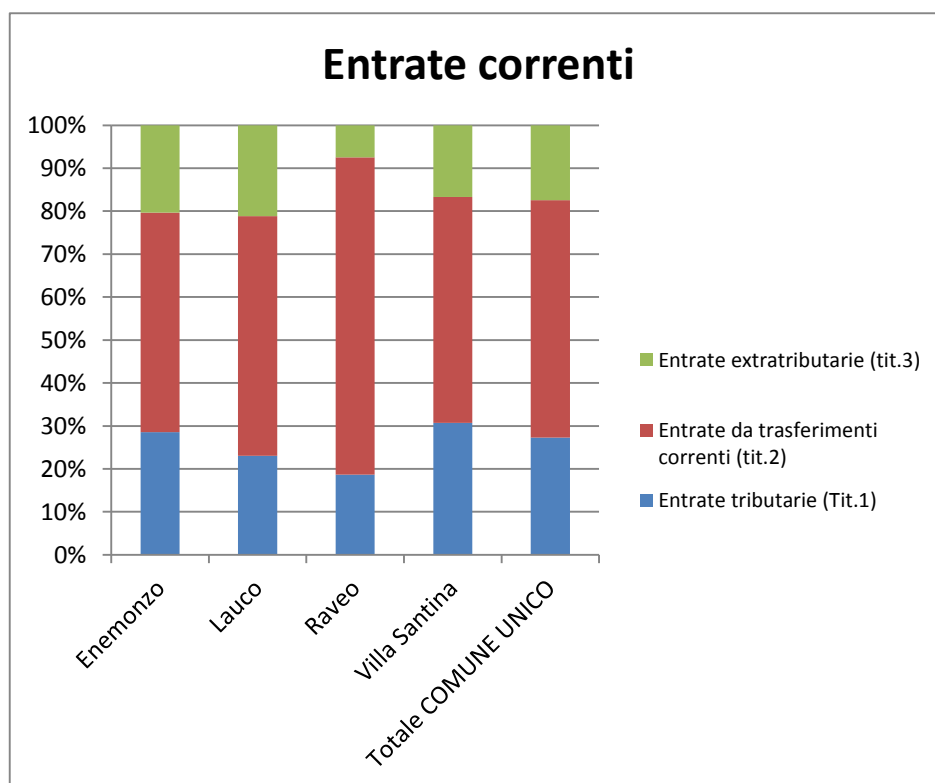
Analisi dei dati di bilancio

L'analisi dei dati di bilancio si basa sull'esame dei certificati consuntivi 2013 dei quattro Comuni per una prima valutazione della situazione finanziaria degli stessi. Ciò al fine di evidenziare la sussistenza o meno di differenze rilevanti o particolari situazioni di criticità che potrebbero rappresentare un punto di debolezza nel processo di fusione. Verranno rilevati l'assetto finanziario e l'utilizzo delle risorse mediante un'analisi della composizione delle entrate e delle spese, finalizzata a cogliere l'incidenza di alcune specifiche voci, partendo dalle entrate.

Entrate correnti - Anno 2013

Comune	Entrate tributarie (Tit.1)	Entrate da trasferimenti correnti (Tit.2)	Entrate extratributarie (tit.3)	Totale
Enemonzo	351.499,88	629.933,26	250.506,61	1.231.939,75
Lauco	283.295,65	685.659,63	259.431,96	1.228.387,24
Raveo	117.947,74	468.059,44	47.172,79	633.179,97
Villa Santina	829.438,15	1.418.352,87	451.108,20	2.698.899,22
Totale COMUNE UNICO	1.582.181,42	3.202.005,20	1.008.219,56	5.792.406,18

Fonte: Ministero dell'interno - Certificato consuntivo 2013



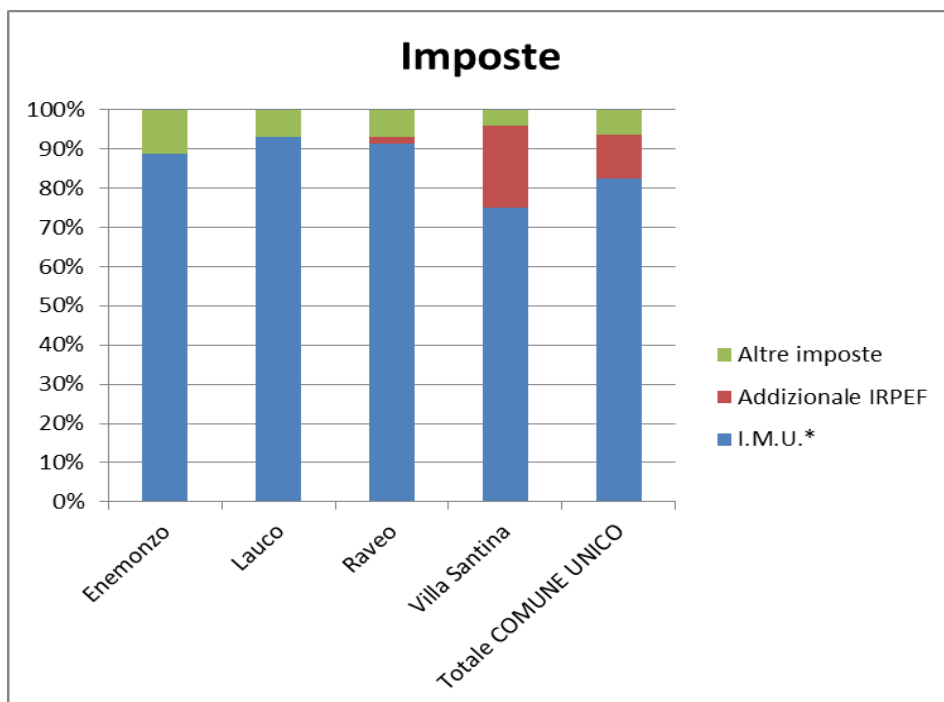
L'analisi della composizione delle entrate evidenzia la preponderanza per tutti i Comuni in esame dei trasferimenti di parte corrente da parte della Regione rispetto alle altre entrate.

Entrate da imposte-Anno 2013

Comune	I.M.U. *	Addizionale IRPEF	Altre imposte	Totale
Enemonzo	179.200,11		22.788,43	201.988,54
Lauco	159.191,99		11.681,98	170.873,97
Raveo	50.865,22	949,69	3.936,41	55.964,48
Villa Santina	371.618,44	102.451,81	20.583,44	511.583,60
Totale COMUNE UNICO	760.875,76	103.401,50	58.990,26	940.410,59

* (al netto della quota Imu per alimentazione del fondo di solidarietà comunale (FSC) (9) (al netto dell'eventuale importo da trattenere ai sensi dell'art. 4 co. 4 DPCM 1/12/14)

Fonte: Ministero dell'interno - Certificato consuntivo 2013



Sotto il profilo della composizione delle entrate tributarie, vi è una prevalenza delle entrate derivanti dall'I.M.U. in tutti e quattro i Comuni, mentre per i Comuni di Enemonzo e Lauco si evidenzia la mancata istituzione dell'addizionale IRPEF.

Si passa ora a valutare il grado di autonomia finanziaria, di autonomia tributaria e di dipendenza erariale.

Il grado di **autonomia finanziaria** misura il rapporto fra la somma delle entrate tributarie (titolo 1) ed extra-tributarie (titolo 3) e il totale delle entrate correnti (dato dalla somma delle prime due voci e dei trasferimenti correnti – titolo 2). Il dato rappresenta l'indice di capacità degli enti di reperire autonomamente le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale.

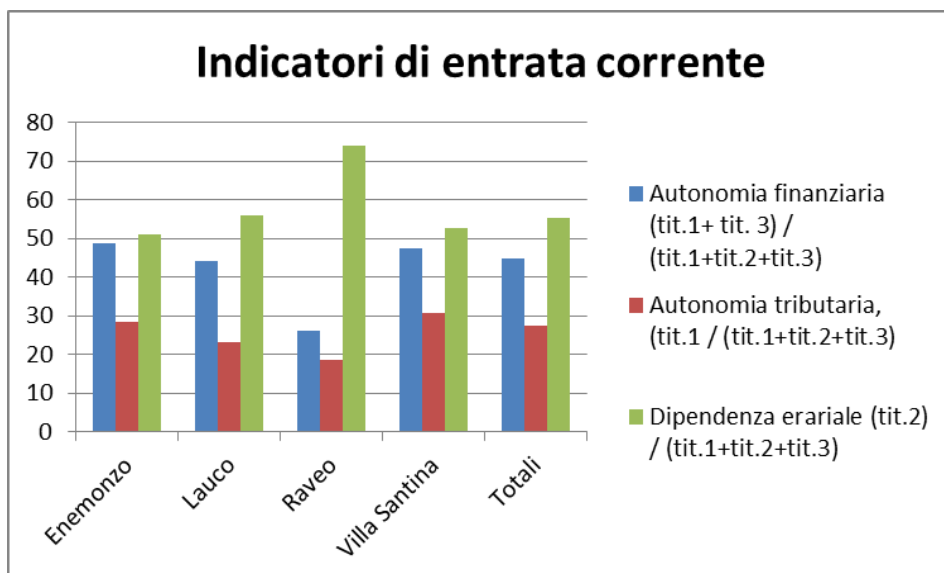
Il grado di **autonomia tributaria** misura il rapporto fra le entrate tributarie e il totale delle entrate correnti.

Il grado di **dipendenza erariale** è costituito dal rapporto tra trasferimenti correnti ed entrate correnti.

Indicatori di entrata corrente – Anno 2013

Comune	Autonomia finanziaria (tit.1+ tit.3) / (tit.1+tit.2+tit.3)	Autonomia tributaria (tit.1) / (tit.1+tit.2+tit.3)	Dipendenza erariale (tit.2) / (tit.1+tit.2+tit.3)
Enemonzo	48,87	28,53	51,13
Lauco	44,18	23,06	55,82
Raveo	26,08	18,63	73,92
Villa Santina	47,45	30,73	52,55
Totali	44,72	27,31	55,28

Fonte: Ministero dell'interno - Certificato consuntivo 2013



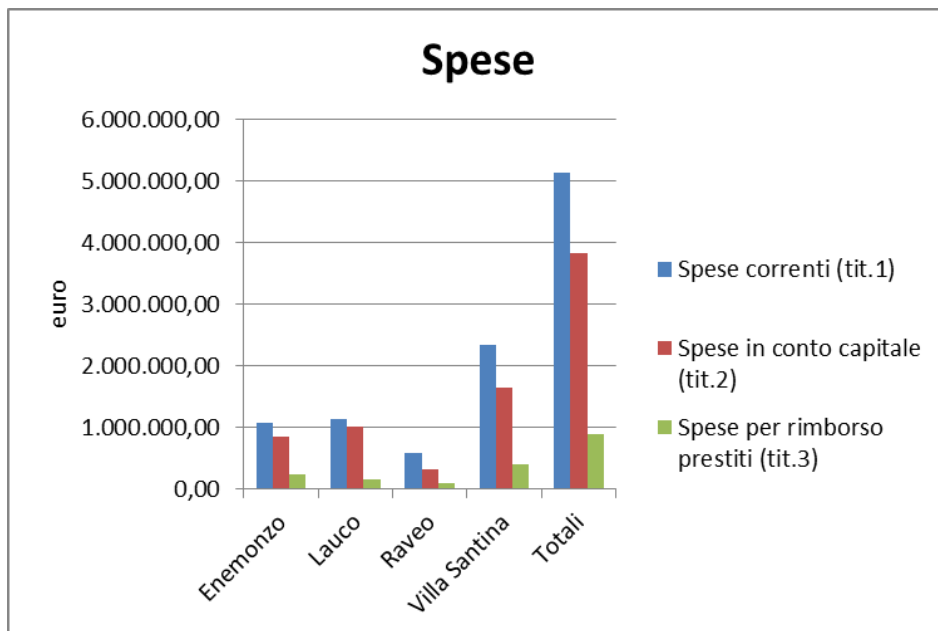
I valori delle tabelle e dei grafici riflettono il quadro di incertezza in termini di risorse finanziarie proprie in quanto, da un lato, l'autonomia tributaria è limitata e, dall'altro, il grado di dipendenza dai trasferimenti è consistente, con il picco maggiore nel Comune di minori dimensioni demografiche. Il Comune unico potrà garantire un miglioramento in termini di autonomia finanziaria, aumentando il grado di autonomia del Comune nelle scelte di bilancio.

Le seguenti tabelle e grafici rappresentano la composizione delle spese dei Comuni.

Composizione della spesa - Anno 2013

Comune	Spese correnti (tit.1)	Spese in conto capitale (tit.2)	Spese per rimborso prestiti (tit.3)
Enemonzo	1.080.589,84	844.323,44	240.574,54
Lauco	1.132.894,97	1.015.087,26	154.391,31
Raveo	593.376,98	316.140,24	96.820,12
Villa Santina	2.337.924,17	1.645.133,07	397.644,80
Totali	5.144.785,96	3.820.684,01	889.430,77

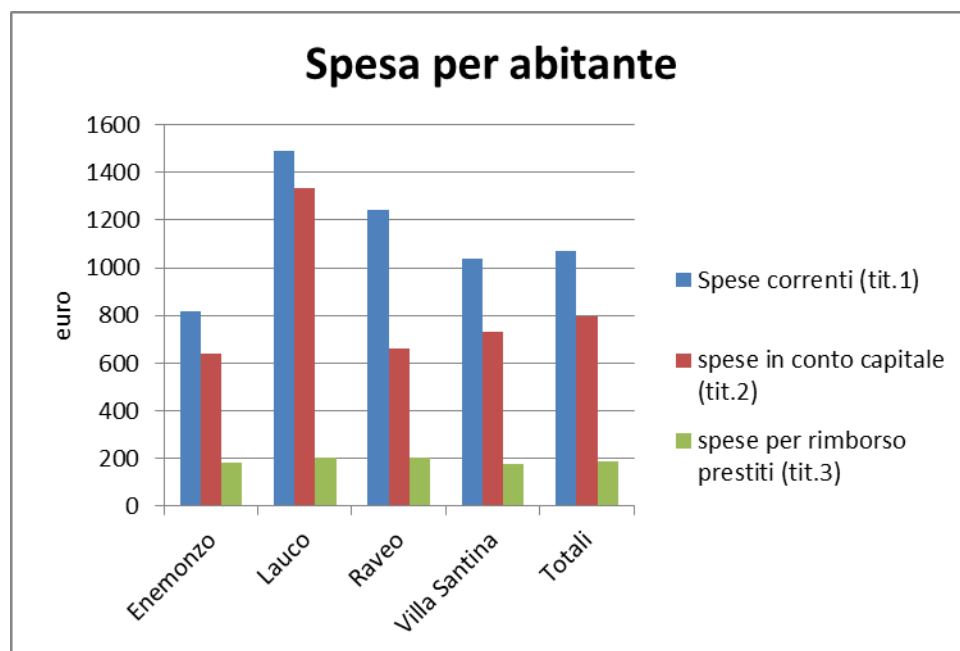
Fonte: Ministero dell'interno - Certificato consuntivo 2013



Spesa per abitante - Anno 2013

Comune	Spese correnti pro capite(tit.1)	spese in conto capitale pro capite (tit.2)	spese per rimborso prestiti pro capite (tit.3)
Enemonzo	816,77	638,19	181,84
Lauco	1.490,65	1.335,64	203,15
Raveo	1.241,37	661,38	202,55
Villa Santina	1.040,46	732,15	176,97
Totali	1.070,05	794,65	184,99

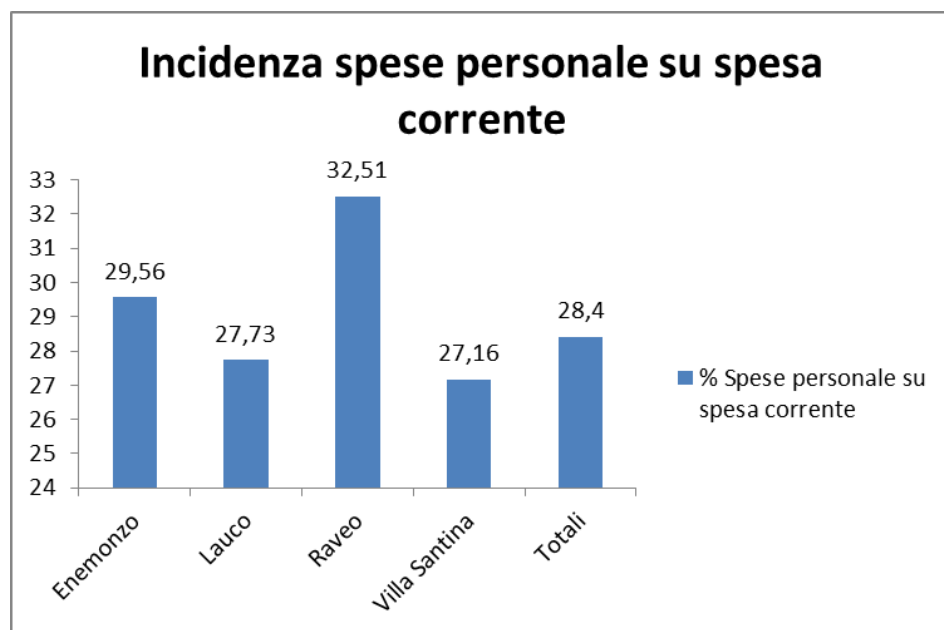
Fonte: Ministero dell'interno - Certificato consuntivo 2013



Incidenza % della spesa di personale sulla spesa corrente - Anno 2013

Comune	Spese correnti (tit.1)	Spese personale	% Spese personale su spesa corrente
Enemonzo	1.080.589,84	319.393,94	29,56
Lauco	1.132.894,97	314.159,17	27,73
Raveo	593.376,98	192.891,38	32,51
Villa Santina	2.337.924,17	634.890,63	27,16
Totali	5.144.785,96	1.461.335,12	28,40

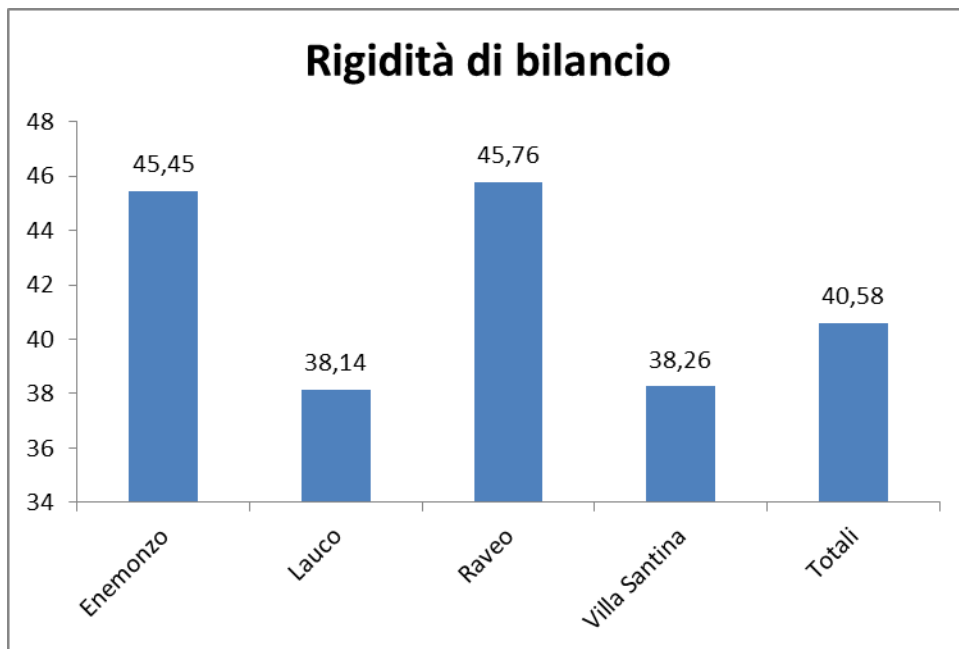
Fonte: Ministero dell'interno - Certificato consuntivo 2013



Indice % di rigidità del bilancio:

Comune	Rigidità di bilancio
Enemonzo	45,45
Lauco	38,14
Raveo	45,76
Villa Santina	38,26
Totali	40,58

Fonte: Ministero dell'interno - Certificato consuntivo 2013



La rigidità di bilancio misura l'ammontare delle spese non altrimenti comprimibili, costituite dalla somma delle spese di personale più quelle allocate per il rimborso di prestiti contratti. Pertanto, quanto minore è il suo valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della giunta e del consiglio in sede di predisposizione del bilancio. I quattro Comuni manifestano tutti degli indici di rigidità del bilancio abbastanza elevati, pari per i Comuni di Enemonzo e Raveo a quasi la metà delle loro spese.

Il Comune unico potrà garantire la disponibilità di maggiori risorse in quanto l'indice medio di rigidità si abbassa.

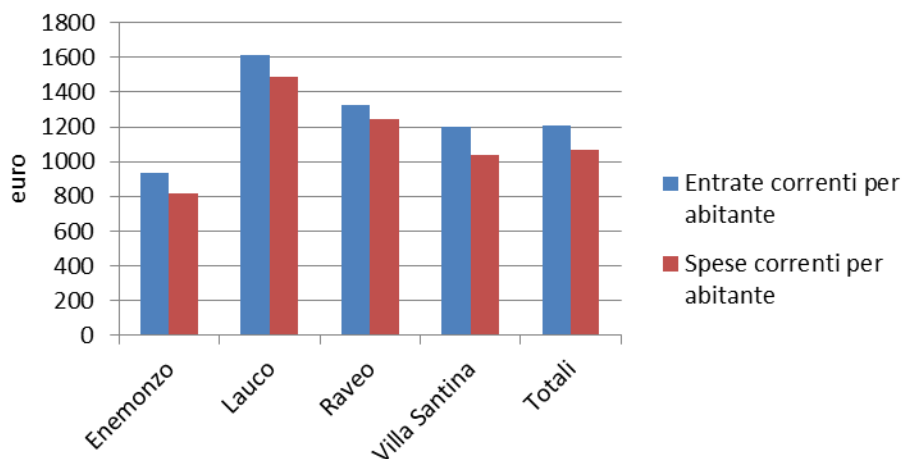
Da un confronto tra entrate e spese correnti, si evidenziano i seguenti dati:

Indicatori delle entrate e spese correnti pro-capite ed equilibrio di gestione

Comune	Entrate correnti per abitante	Spese correnti per abitante
Enemonzo	931,17	816,77
Lauco	1.616,30	1.490,65
Raveo	1.324,64	1.241,37
Villa Santina	1.201,11	1.040,46
Totali	1.204,74	1.070,05

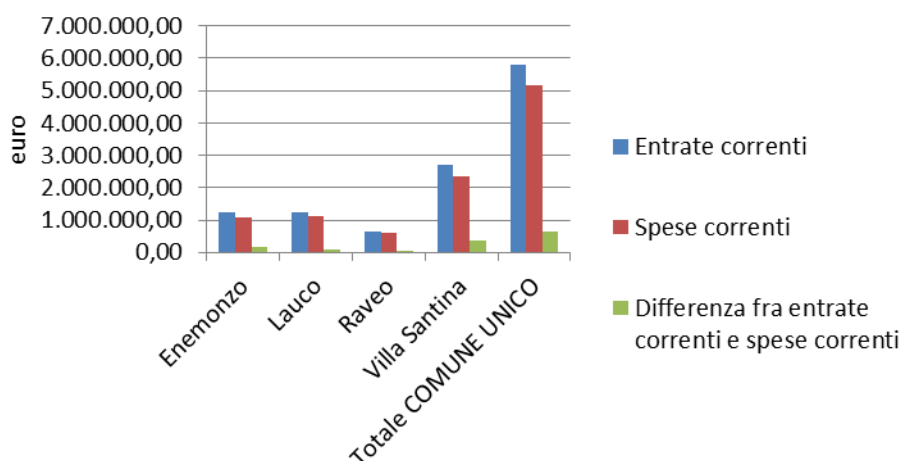
Fonte: Ministero dell'interno - Certificato consuntivo 2013

Entrate e spese correnti per abitante



Comune	Entrate correnti	Spese correnti	Differenza tra entrate correnti e spese correnti	% su entrate
Enemonzo	1.231.939,75	1.080.589,84	151.349,91	12,29
Lauco	1.228.387,24	1.132.894,97	95.492,27	7,77
Raveo	633.179,97	593.376,98	39.802,99	6,29
Villa Santina	2.698.899,22	2.337.924,17	360.975,05	13,37
Totale COMUNE UNICO	5.792.406,18	5.144.785,96	647.620,22	11,18

Equilibrio di gestione



Si evidenziano, infine, le partecipazioni azionarie dei quattro Comuni:

Partecipazione dei quattro Comuni a società ed enti

Comune	Denominazione società	Quota di partecipazione (%)	Valore della partecipazione (€)
Enemonzo	Legno Servizi soc. coop.	1,066	529,93
	Carniacque SpA	3,15325	38.375,00
	Esco Montagna FVG SpA (gestione impianti di teleriscaldamento a biomassa)	0,36	1.000,00
Lauco	Legno Servizi soc. coop.	1,038	516,00
	Carniacque SpA	1,26130	7.833,66
	Esco Montagna FVG SpA	0,378	1.040,00
	Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo	0,3888	516,50
	Società cooperativa Albergo diffuso altopiano di Lauco	7,143	300,00
Raveo	Legno Servizi soc. coop.	0,717	516,00
	Carniacque SpA	3,15316	38.374,00
	Esco Montagna FVG SpA	0,364	1.000,00
	AMGA Servizi	0,001	500,00
	Società cooperativa Val Degano Turismo e Servizi	4,93	1.500,00
Villa Santina	Legno Servizi soc. coop.	1,097	516,00
	Carniacque SpA	3,15316	38.374,00
	Esco Montagna FVG SpA	0,364	1.000,00
	AMGA Servizi	0,002	1.000,00
	Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo	9,4757	12.602,60
	Residence Stati Uniti d'America s.r.l. (centro anziani)	60	7.200,00

Fonte: dati forniti dai Comuni

La tabella evidenzia che vi sono alcune partecipazioni da parte di tutti gli enti nelle medesime società, in particolare per quanto riguarda il servizio idrico, la commercializzazione sostenibile del legname e la gestione degli impianti a biomassa. Inoltre, due Comuni su quattro sono accomunati anche dalla partecipazione al Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo e all'AMGA, società che garantisce l'erogazione di gas ed energia elettrica.

Dall'analisi dei dati di bilancio sopra descritti attraverso le tabelle e i grafici, si evidenzia che:

- rispetto alla pressione tributaria, questa risulta maggiore nei due Comuni più popolosi (Villa Santina ed Enemonzo). L'allineamento della pressione tributaria sarà un compito da affrontare per il nuovo Comune;
- riguardo ai trasferimenti erariali, Raveo riceve la quota percentuale più alta rispetto alle altre entrate. Comunque, la differenza percentuale non è molto elevata, soprattutto fra gli altri tre Comuni;

- c) la spesa corrente pro capite è maggiore a Lauco, dove vi è anche un netto scostamento nelle spese in conto capitale rispetto agli altri Comuni. Per le altre voci le differenze non sono eccessivamente rilevanti;
- d) come le spese, le entrate correnti pro capite sono più alte nel Comune di Lauco, mentre sono in linea nei Comuni di Villa Santina e Raveo e leggermente più basse ad Enemonzo;
- e) la maggior incidenza della spesa di personale rispetto alla spesa corrente si denota a Raveo, Comune meno popoloso, mentre negli altri tre sono sostanzialmente omogenee. La spesa del nuovo Comune si attesterebbe sotto il 30%;
- f) la maggior rigidità di bilancio si manifesta a Raveo ed Enemonzo, mentre i valori di Lauco e Villa Santina sono in linea tra loro. Tuttavia, anche per questo indicatore non vi è una grandissima differenza tra i vari Comuni;
- g) i quattro Comuni mostrano dei bilanci in attivo, in quanto le entrate correnti superano le spese correnti.

In generale, quindi, al di là dei singoli indicatori sopra evidenziati, si rileva che la situazione economico-finanziaria si presenta tendenzialmente omogenea e pertanto non presenta alcun elemento che possa ostacolare o comunque rendere problematico il percorso di fusione.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Da tutto quanto sopra riportato emerge che la fusione dei quattro Comuni delle Colline carniche è favorita da una comune identità territoriale, che deriva dall'essere Comuni confinanti, di modeste dimensioni, ma soprattutto dalla loro complementarietà economica e funzionale.

I cittadini potranno percepire i vantaggi derivanti in termini di servizi perché sono più mobili di un tempo e per alcuni servizi sono già disposti a spostarsi; l'esperienza associativa ha sicuramente aiutato la cittadinanza a percepire i vantaggi di una gestione comune.

Infine, va sottolineato come la fusione dei quattro Comuni conceda al nuovo ente la possibilità di elaborare strategie di sviluppo del territorio su una scala più ampia, valorizzando le specificità e le complementarietà delle diverse aree territoriali. Non da ultimo, l'istituzione di un nuovo Comune che per dimensioni e popolazione si collocherebbe al secondo posto in Carnia dopo Tolmezzo, conferirebbe al nuovo Comune un maggior peso politico nell'area carnica e nei confronti degli enti e delle società di gestione dei servizi di pubblica utilità.

Nello specifico, la fusione dei quattro Comuni porterebbe sicuramente i seguenti vantaggi:

- un unico governo del territorio e la possibilità di adottare una nuova e unitaria strategia di sviluppo economico-sociale;
- un incremento di peso partecipativo nelle sedi istituzionali;
- una semplificazione e uniformità regolamentare; la riduzione drastica di tutti gli adempimenti burocratici cui tutte le singole pubbliche amministrazioni sono chiamate oggi ad adempiere (trasparenza, piano anticorruzione, sicurezza sui luoghi di lavoro, invio dati ad organismi vari, eccetera)
- un'unica gestione urbanistica del territorio;
- un apparato tecnico e amministrativo maggiormente qualificato;
- un'elevazione del ruolo degli amministratori, che saranno chiamati ad amministrare un territorio e una comunità più ampia;
- la riduzione dei costi della politica; riduzione delle riunioni del Consiglio e della Giunta, della elaborazione e produzione di delibere, regolamenti e atti amministrativi;

- una maggiore autonomia finanziaria, anche grazie agli incentivi regionali e all'esenzione dal patto di stabilità per 5 anni e un utilizzo più efficiente delle risorse disponibili, con possibilità di offrire migliori servizi a parità di costi.

Dall'analisi della fattibilità organizzativa, informatica, finanziaria svolta nei precedenti paragrafi, emerge che nel complesso vi sono condizioni favorevoli per la fusione. Infatti, i Comuni analizzati presentano un buon grado di omogeneità relativamente alla loro struttura organizzativa, alla gestione associata di numerosi servizi, all'utilizzo degli stessi strumenti informatici e alle partecipazioni societarie.

Inoltre, è possibile sostenere che non sono presenti differenze eccessive fra specifiche variabili quali il personale in servizio in rapporto alla popolazione e i principali indicatori di bilancio (che in prevalenza sono convergenti).

Il modello organizzativo del nuovo Comune potrà prevedere la diffusione dei servizi nel territorio, tramite sportelli decentrati dei servizi di prossimità, la gestione centralizzata del back-office e delle funzioni di direzione dei servizi, nonché il mantenimento delle sedi comunali, come punto di riferimento per i cittadini.

Le diversità iniziali potranno essere oggetto di allineamento al rialzo, anche in virtù dei contributi che il nuovo Comune potrà ottenere dalla Regione e delle economie che saprà realizzare.

L'identità territoriale dei quattro Comuni preesistenti, che si manterrà nella memoria delle persone e delle famiglie, sarà garantita dalla possibilità che la legge istitutiva del nuovo Comune riconosce alle comunità di origine di mantenere forme di partecipazione e di decentramento dei servizi, anche attraverso l'istituzione di municipi. Nel contempo, l'unione delle proprie forze e delle proprie identità, segno di apertura mentale, rappresenterà un'opportunità di crescita per le comunità di riferimento.

Il progetto di fusione di Villa Santina, Lauco e Raveo ed Enemonzo, primo progetto di fusione a quattro Comuni nell'esperienza della Regione Friuli Venezia Giulia, rappresenterà dunque una sfida importante per le comunità di riferimento, che dovranno essere informate adeguatamente sul progetto e giungere quindi preparate alla consultazione referendaria.

Pertanto, qualora il progetto, dopo l'espressione del parere da parte dei Consigli comunali, prosegua mediante la presentazione del relativo disegno di legge da parte della Giunta regionale, gli aspetti analizzati in questa relazione potranno essere oggetto di approfondimento, usufruendo delle risorse che l'Amministrazione regionale mette a disposizione per gli studi di fattibilità e per la promozione del referendum per sensibilizzare le comunità locali in ordine ai vantaggi della fusione in vista della costituzione del nuovo ente locale.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO DI FUSIONE DEI COMUNI DI LIGOSULLO E TREPPO CARNICO

INTRODUZIONE

I Comuni di Ligosullo e Treppo Carnico hanno aderito, attraverso l'adozione di due delibere analoghe da parte delle Giunte comunali, alla fase partecipativa del Programma annuale delle fusioni, proponendo il progetto di fusione dei due Comuni.

Si evidenzia da subito che il Comune unico nascente da questa fusione avrebbe una popolazione residente pari a 736 abitanti e si collocherebbe quindi tra i Comuni c.d. "polvere", in quanto resterebbe al di sotto dei 1.000 abitanti. Ciò nonostante, il progetto risponde comunque agli obiettivi che la Giunta regionale si è posta, ovvero quello di ridurre il numero dei piccoli comuni. La soglia demografica ottimale potrà essere raggiunta nel medio-lungo periodo, con la successiva fusione con il Comune di Paluzza, ipotesi alternativa considerata nella prima parte del presente Programma e che diventa quindi l'obiettivo da raggiungere nel medio-lungo periodo, includendo eventualmente anche gli altri Comuni dell'Alta Valle del But (Ravaschetto, Sutrio e Cercivento).

Vista quindi la manifestazione d'interesse pervenuta dai due Comuni, in applicazione dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 26/2014, di seguito si intende illustrare la sussistenza, nel caso concreto, degli elementi di cui all'articolo 17, comma 3, della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5.

Va ricordato a tale proposito che la legge regionale 5/2003 consente di istituire mediante fusione anche Comuni che non raggiungono la soglia demografica di 5.000 abitanti, prevedendo altresì che le proposte di fusione devono dar conto della sussistenza di alcuni presupposti: i Comuni oggetto di fusione devono essere contigui ed il progetto di fusione deve rispondere ad esigenze di organizzazione e gestione dei servizi e delle funzioni amministrative, individuando un ambito territoriale che, per ampiezza, entità demografica e attività produttive, consenta un equilibrato sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.

Riguardo al primo aspetto, si precisa che la fusione interessa **Comuni contermini** i cui centri urbani distano solo 2,5 km tra di loro.

La **denominazione del nuovo Comune e la sede del capoluogo** saranno indicate dai Consigli comunali in occasione dell'espressione del parere sul progetto di fusione ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge regionale 26/2014; ai fini dell'espressione del parere, i Comuni possono anche attivare forme di consultazione popolare disciplinate dai loro statuti e regolamenti. Si ricorda che queste eventuali consultazioni si svolgono in un momento antecedente rispetto al referendum consultivo, tappa obbligatoria nel percorso di fusione.

ANALISI DEL TERRITORIO, DELLA POPOLAZIONE E DELL'ECONOMIA

Il territorio e la storia

I Comuni di Ligosullo e Treppo Carnico fanno parte della Carnia e si trovano pertanto in **zona altimetrica di montagna**. La Carnia (con una popolazione, al Censimento 2011, di 38.989 abitanti) è un territorio montano appartenente alla regione storico-geografica del Friuli, i cui attuali ventotto Comuni afferiscono amministrativamente tutti alla provincia di Udine. Geograficamente è ubicata nelle Alpi Carniche e comprende l'alto bacino del Tagliamento.

Ligosullo sorge a 949 m s.l.m. nella Val Pontaiba; per numero di abitanti è il Comune più piccolo della Carnia e il secondo Comune più piccolo della Regione, dopo Drenchia. Il Comune è stato istituito nel 1839 per distacco dal Comune di Paluzza.

Treppo Carnico sorge a 671 m s.l.m., circondato dai monti Paularo (2.043 m) e Dimon (2.043 m) a Nord e Tersadia (1.959 m) a Sud.

Entrambi i Comuni appartengono all'area geografica del bacino idrografico del fiume Tagliamento e sono classificati come **"comuni rurali montani"**, ovvero sono enti montani che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) densità di popolazione inferiore ai 100 abitanti per kmq;
- 2) quota di occupati in agricoltura superiore a 2 volte la media comunitaria.

I due Comuni sono collegati dalla SP 24 e nel territorio di Ligosullo passa anche la SP 32. Ligosullo si trova sulla strada che unisce Treppo Carnico a Paularo. Riguardo ai chilometri di strade comunali, i due Comuni ne gestiscono rispettivamente: Ligosullo 0,222 km e Treppo Carnico 3,118 km, per un totale di 3,34 km. Il territorio si presenta pertanto dotato di infrastrutture stradali, mentre risulta assente ogni collegamento ferroviario.

Ligosullo ha una frazione, denominata Murzalis, e una località chiamata Valdajer; Treppo Carnico conta la frazione di Tausia e le località di Gleris, Siaio e Zenodis.

Entrambi i Comuni rientrano **nell'ambito di tutela della lingua friulana**, ai sensi della legge regionale 29/2007.

I due Comuni, insieme a Paluzza, e in particolare la frazione di Timau che si trova sul valico confinario di Monte Croce Carnico, sono stati interessati dai combattimenti della prima guerra mondiale, di cui rimangono testimonianze (trincee scavate nelle montagne circostanti).

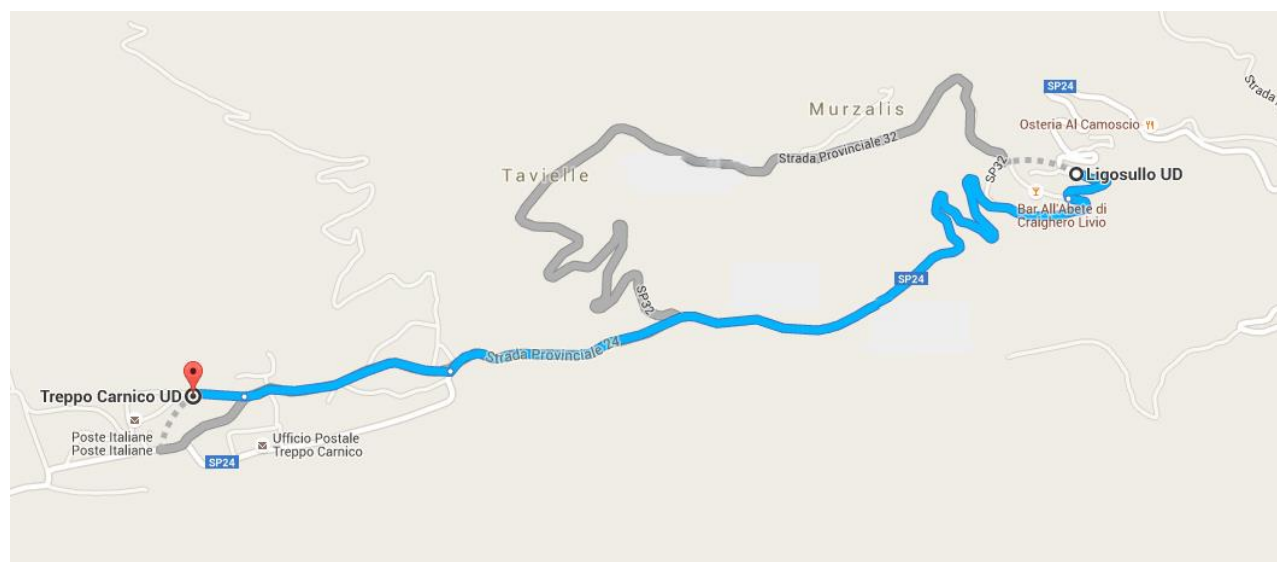
Il territorio dei Comuni interessati alla fusione



I confini amministrativi dei Comuni interessati alla fusione



Collegamenti stradali dei territori interessati alla fusione



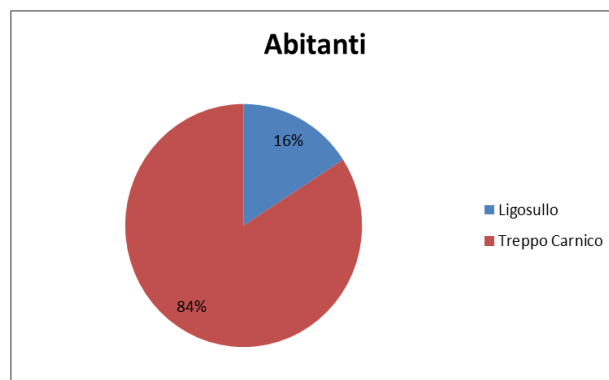
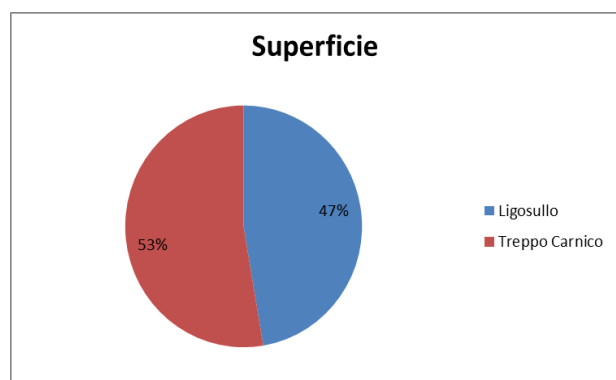
La popolazione

La variabile demografica è un parametro che influenza il sistema di offerta dei servizi comunali. Infatti, se si considera che in questo momento storico le amministrazioni locali si trovano coinvolte da un processo di riduzione delle risorse disponibili, dovuto alla crisi economica, mentre si registra una crescita dei fabbisogni della popolazione, risulta chiara l'importanza di approfondire le principali caratteristiche della popolazione dei due Comuni, anche per evidenziare in chiave prospettica quali potranno essere le esigenze del nuovo Comune da approfondire ulteriormente con uno studio di fattibilità.

Popolazione residente al 31/12/2014 e superficie

Comune	Abitanti	Superficie (Kmq)	Densità (Ab/Kmq)
Ligosullo	117	16,85	6,95
Treppo Carnico	619	18,74	33,03
Totale COMUNE UNICO	736	35,58	20,68

Fonte: ISTAT, Anagrafi comunali



I **Comuni sono di ridotte dimensioni**, misurando complessivamente circa 36 kmq, divisi circa a metà tra i due; il Comune leggermente più esteso è Treppo Carnico. Sotto il profilo della popolazione, invece, si registra una sensibile differenza a vantaggio di Treppo Carnico, che ha un numero di abitanti quadruplo rispetto a Ligosullo.

Il dato relativo alla densità abitativa riflette comunque una realtà sostanzialmente omogenea nei due Comuni, che sono situati ad alta quota e hanno di conseguenza una densità abitativa che si colloca ben al di sotto della media dei Comuni del Friuli Venezia Giulia (pari a 156,4 abitanti/kmq). La ridotta densità demografica potrebbe essere alla base di una diversa incidenza dei costi di alcuni servizi comunali rispetto a quelli di altri Comuni limitrofi; in questo, la fusione potrà contribuire ad un generale livellamento degli oneri.

Variazione della popolazione residente e popolazione straniera residente

Comune	Variazione % popolazione dal 2004 al 2014	Popolazione straniera residente al 31/12/2014	% stranieri su popolazione residente 31/12/2014
Ligosullo	-41,79	0	0
Treppo Carnico	-5,06	8	1,29
Totale COMUNE UNICO	-	8	1,09

Fonte: ISTAT

Le **dinamiche demografiche** dei due Comuni sono piuttosto simili e sono caratterizzate da una diminuzione del numero dei residenti nell'ultimo decennio. Particolarmente marcato è stato lo spopolamento che ha interessato il Comune di Ligosullo, che ha perso più del 40% dei suoi abitanti nell'ultimo decennio. Il Comune è effettivamente collocato in zona disagiata, molto più dei Comuni limitrofi (è infatti il terzo Comune più a Nord della Regione).

La **percentuale di stranieri** residenti è pari a zero nel Comune di Ligosullo e molto modesta (1,29% della popolazione) a Treppo Carnico, attestandosi su livelli significativamente inferiori all'8,8% che si registra a livello regionale. Ne risulta un territorio per nulla attrattivo per gli stranieri, probabilmente a causa della mancanza di attività produttive di una certa importanza nella zona (vedi *infra*).

Dall'altro lato, la totale marginalità della presenza della popolazione straniera nel tessuto sociale dei due Comuni può garantire un processo di fusione senza fratture fra i residenti.

Composizione della popolazione al 31/12/2014

Comune	Abitanti	N° famiglie	Componenti per famiglia	Età media	Tasso di natalità
Ligosullo	117	61	2,32	51,12	0
Treppo Carnico	619	288	2,15	46,74	4,83

Fonte: ISTAT

Il **numero di componenti per famiglia** è sostanzialmente omogeneo e si attesta su un valore leggermente superiore alla media regionale (2,17).

L'**età media** si colloca su livelli leggermente superiori alla media regionale (46,2 anni). Il dato è abbastanza omogeneo e rispecchia il fenomeno dello spopolamento giovanile della montagna.

Il **tasso di natalità** del Comune di Treppo Carnico si colloca su livelli decisamente inferiori alla media regionale (7,7). Il Comune di Ligosullo presenta un tasso di natalità pari a zero, il che vuol dire che nel 2014 non si sono registrati nuovi nati. Peraltro, il dato di Ligosullo non stupisce se rapportato al numero di abitanti, alla loro età media, nonché all'attuale popolazione scolastica (vedi *infra*).

Abitanti per fasce di età al 31/12/2014

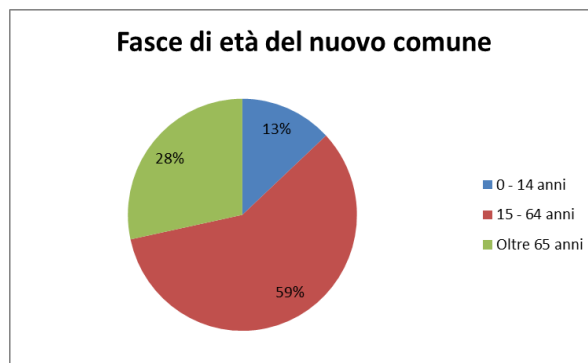
Comune	0 -14 anni	% 0 -14 anni	15-64 anni	% 15-64 anni	Oltre 65 anni	% Oltre 65 anni
Ligosullo	10	8,55	69	58,97	38	32,48
Treppo Carnico	86	13,89	362	58,48	171	27,63
Totale COMUNE UNICO	96	13,04	431	58,56	209	28,4

Fonte: ISTAT

Analizzando la **composizione della popolazione**, la percentuale di popolazione giovanissima (0-14 anni) si attesta al di sopra della media regionale (12,7%) a Treppo Carnico, mentre a Ligosullo il valore è inferiore al dato medio regionale. Ciò conferma il fenomeno del progressivo spopolamento che il Comune più piccolo ha subito e sta ancora attraversando.

I valori registrati per le fasce di età 15-64 anni e oltre 65 anni sono sostanzialmente inferiori al trend regionale (62,6%) per la prima e superiori per la seconda (24,7%); in particolare, nel Comune di Ligosullo si registra una percentuale di popolazione anziana (32,48%) decisamente superiore alla media regionale.

Il grafico rappresenta la composizione degli abitanti per fasce d'età del Comune unico; quest'ultimo, nella fascia d'età 0-14 anni, si attesterebbe su valori molto vicini alla media regionale, mentre rimarrebbe superiore alla media per quanto riguarda la classe di abitanti anziani.



Indice di dipendenza totale, dipendenza giovanile e dipendenza senile 31/12/2014

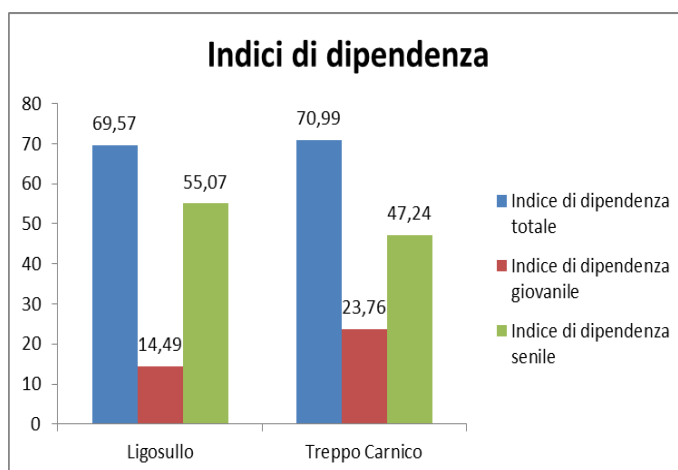
Comune	Indice di dipendenza totale	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza senile
Ligosullo	69,57	14,49	55,07
Treppo Carnico	70,99	23,76	47,24

Fonte: ISTAT

L'**indice di dipendenza**, rappresentato di seguito anche graficamente, è un indicatore di rilevanza economica e sociale: rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età < 0 = a 14 anni e età = 0 > a 65 anni) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64 anni). Un indice di dipendenza totale alto è sinonimo di un numero elevato di ragazzi e anziani di cui la popolazione attiva deve occuparsi.

È possibile evidenziare in questo caso una **sostanziale omogeneità tra i due Comuni**; l'indice, infatti, si attesta intorno al 70% ed è sensibilmente superiore all'indice medio regionale (59,7).

L'**indice di dipendenza giovanile**, invece, rappresenta il rapporto fra la popolazione residente nella fascia di età 0-14 e la popolazione residente che appartiene alla fascia 15-64 anni, mentre quello di **dipendenza senile** misura il rapporto tra i residenti di età superiore a 65 anni e quelli di età compresa fra i 15 e i 64 anni. Gli indici di dipendenza giovanili dei due Comuni si presentano inferiori alla media regionale (20,15), con una marcata differenza al ribasso nel Comune di Ligosullo (14,49). Ciò va ricondotto alla scarsa presenza di giovani e bambini di cui si è detto. Lo stesso vale però anche per l'indice di dipendenza senile che è superiore alla media regionale (40,27) per entrambi i Comuni, ma assai di più nel Comune di Ligosullo (55,07). Lo stesso presenta pertanto una rilevante fascia di popolazione anziana.

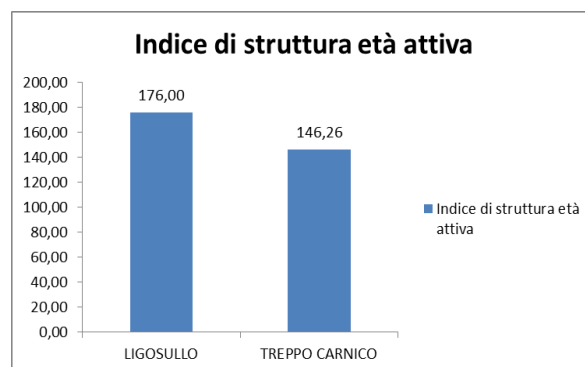


Le attività produttive, le scuole e i servizi culturali

La seguente sezione analizza, da un lato, l'indice di struttura del mercato di lavoro e dall'altro fornisce un quadro delle principali attività produttive insediate nel territorio dei due Comuni.

Infine, vengono descritte l'offerta scolastica e culturale del territorio.

L'**indice di struttura dell'età attiva** (o del **mercato del lavoro**), rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa; consiste, infatti, nel rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).



Per l'indicatore considerato, si evidenziano **livelli sostanzialmente disomogenei tra i due Comuni**, in quanto Ligosullo, a causa dell'età e della scarsità dei suoi residenti, ha un indice di età attiva sensibilmente superiore alla media regionale (148,98), mentre Treppo Carnico si attesta su livelli inferiori alla media regionale. Va inoltre considerato che il dato medio dell'indice di struttura del mercato del lavoro dei due Comuni (161,13) è in ogni caso superiore a quello medio regionale.

Valutato l'indice di struttura del mercato del lavoro, si passa a valutare la consistenza dei diversi settori produttivi.

Per quanto riguarda il settore primario, si forniscono alcuni dati relativi al territorio adibito a coltivazioni, alle imprese agricole attive, nonché al numero degli addetti nel settore.

Agricoltura: Superficie agricola utilizzata (SAU) - Anno 2010

Comune	Territori agricoli (*)	% territori agricoli su superficie totale
Ligosullo	0,42	2,49 %
Treppo Carnico	0,20	1,07 %
Totale NUOVO COMUNE	0,62	1,74 %

* corrisponde alla Superficie agricola utilizzata (SAU) espressa in Km²

Fonte: 6° Censimento generale dell'Agricoltura

La **percentuale di territorio dedicata all'agricoltura è modesta** e si attesta intorno a poco meno del 2% della superficie totale, con valori leggermente più alti a Treppo Carnico.

Agricoltura: n. aziende agricole - Anno 2010

Comune	N° aziende agricole (*)	Superficie agricola utilizzata (SAU) ha	Manodopera impiegata (famigliare ed altra)
Ligosullo	3	41,54	8
Treppo Carnico	8	19,83	9
Totale NUOVO COMUNE	11	61,37	17

* I dati sono basati sulla sede legale dell'azienda agricola

Fonte: ISTAT, 6° Censimento generale dell'Agricoltura

Imprese agricole attive totali

Comune	2012	2013
Ligosullo	3	4
Treppo Carnico	36	33
Totale COMUNE UNICO	39	37

Fonte: ISTAT, 6° Censimento generale dell'Agricoltura

Entrando nello specifico degli altri insediamenti produttivi del territorio, si registrano:

Imprese attive per settore di attività - Anno 2013

ATTIVITÀ PRODUTTIVE	LIGOSULLO	TREPP CARNICO	TOTALE
attività manifatturiere	-	9	9
costruzioni	-	8	8
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1	6	7
trasporto e magazzinaggio	1	1	2
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2	4	6
servizi di informazione e comunicazione	-	-	-
attività finanziarie e assicurative	-	-	-
attività immobiliari	-	-	-
attività professionali, scientifiche e tecniche	-	2	2
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-	1	1
istruzione	-	1	1
sanità e assistenza sociale	-	1	1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-	-	-
altre attività di servizi	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	4	33	37

Fonte: ISTAT

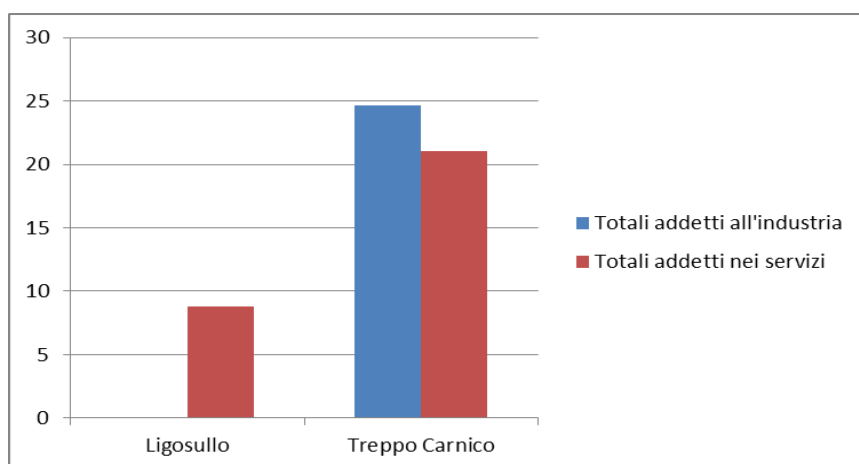
L'insediamento di attività economiche nei due Comuni si presenta generalmente modesto, con una vivacità imprenditoriale maggiore nel Comune di Treppo Carnico. Confrontando il numero delle imprese agricole (11) rispetto al totale delle imprese impegnate negli altri settori produttivi (37), si può comunque evidenziare una certa vocazione agricola della zona, in quanto circa il 23% del totale delle imprese è attiva nel settore primario (il dato regionale è pari al 17% circa).

Per quanto riguarda gli altri settori principali, ovvero il manifatturiero (industria e artigianato), il commercio e i servizi, la situazione è rispettivamente di 4 attività produttive per il Comune di Ligosullo e 33 a Treppo Carnico. Se ne deduce che l'area, nonostante gli scarsi insediamenti, si caratterizza per un'economia in prevalenza commerciale, artigianale e di servizi. A Treppo Carnico, infatti, sono presenti alcune attività artigianali nel campo dell'edilizia, del legno e della carpenteria metallica. Sono presenti inoltre alcune attività commerciali nell'ambito della ristorazione e del commercio alimentare al dettaglio (spaccio alimentare), un forno per l'attività di panettiere, macellerie nonché alcune imprese boschive.

Numero degli occupati per settore – Anno 2013

Comune	Industria		Totali	Servizi		Totali
	N. lavoratori dipendenti medi	N. lavoratori indipendenti medi		N. lavoratori dipendenti medi	N. lavoratori indipendenti medi	
Ligosullo	0	0	0	1,83	7,00	8,83
Treppo Carnico	5,06	19,00	24,65	1,09	19,00	21,01
Totale	5,06	19,00		2,92	26,00	

Fonte: ISTAT, Asia



Il Comune di Treppo carnico registra un numero di addetti medio nel settore secondario superiore rispetto a quello degli addetti dei servizi, mentre a Ligosullo non sono presenti addetti nel settore dell'industria.

Passando ad analizzare il **reddito della popolazione**, si registrano i seguenti valori:

Reddito imponibile medio pro-capite dichiarato nel 2014 (Redditi 2013)

Comune	2013 (€)
Ligosullo	15.810,74
Treppo Carnico	15.323,22

Fonte: Il Sole 24 ore

Il valore del reddito medio imponibile pro-capite dei due Comuni, al 2013, appare più basso di quello dei Comuni classificati come rurali montani, che si attestava, già nel 2011, ben al di sotto dei 20.000 € pro-capite (cfr. Analisi socioeconomica allegata al Piano di riordino territoriale – Allegato alla D.G.R. 180/2015). In generale, comunque, con il permanere della crisi economica, il dato medio relativo ai redditi pro-capite è inferiore ma vicino alla media dei Comuni della Regione, che è pari a 17.849,01 €.

Nell'insieme ne risulta un territorio che può aspirare a piccoli miglioramenti nella sfera produttiva, con ricadute positive sulla situazione reddituale dei cittadini. La fusione in tal senso potrà garantire la possibilità al nuovo Comune di perseguire delle politiche attive di sostegno alle poche realtà produttive del territorio.

Scuole

Comune	Scuole infanzia	Alunni	Scuole primarie	Alunni	Scuole secondarie di 1° grado	Alunni
Ligosullo	0	0	0	0	0	0
Treppo Carnico	1	22	0	0	0	0
Totale COMUNE UNICO	1	22	0	0	0	0

Fonte: Dati forniti dai Comuni

Passando alle scuole, premesso che i due Comuni fanno parte dell'Istituto comprensivo di Paluzza, la filiera scolastica vede presente sul territorio una sola scuola per l'infanzia nel Comune di Treppo Carnico, che ospita anche i bambini dei Comuni limitrofi. I figli dei residenti dei due Comuni frequentano la scuola primaria del Comune di Cercivento, essendo stata chiusa la scuola primaria di Ligosullo nei primi anni novanta. Nessuno dei due Comuni naturalmente vede insediate scuole secondarie (licei, istituti tecnici o istituti professionali). Ne consegue che la popolazione scolastica delle scuole secondarie di primo grado gravita sul vicino Comune di Paluzza e, per l'istruzione superiore, si sposta necessariamente più lontano. Gli alunni delle scuole dell'infanzia e primarie usufruiscono del servizio di scuolabus e di mensa scolastica appositamente creato per soddisfare queste esigenze di mobilità.

Complessivamente quindi, l'**offerta scolastica**, parzialmente presente nel Comune di Treppo Carnico, risente delle piccole dimensioni degli enti.

Per quanto riguarda, infine, i **beni culturali**, di notevole pregio nel Comune di Treppo Carnico è la sede municipale, un importante fabbricato realizzato alla fine degli anni 50 del secolo scorso a firma dell'architetto Gino Valle, uno dei più importanti progettisti del XX secolo; al suo interno sono conservati bassorilievi dello scultore Afro Basaldella e degli affreschi, ora mosaico, del pittore Zigaina.

Quanto ai **servizi culturali**, sempre a Treppo Carnico, nella Pinacoteca De Cillia, edificio completamente ristrutturato e ampliato all'inizio degli anni 2000, oltre a diverse mostre di pittori locali, sono esposte più di cento opere di arte contemporanea dei maggiori artisti friulani del 900, donate per la maggior parte dall'artista e collezionista Enrico De Cillia, meglio noto come il pittore del Carso, originario del paese. A Treppo Carnico, nell'edificio di proprietà comunale Ex Canonica, recentemente ristrutturato e collegato alla sede municipale, è presente la Biblioteca comunale Elio Cortolezzis, che possiede oltre seimila volumi.

A Ligosullo, a 1300 m di altitudine, è posto il Castello di Valdajer, esistente già nel XV secolo e ricostruito dopo la distruzione della Prima guerra mondiale.

Nel complesso, la dotazione dei servizi culturali presenta aspetti di complementarietà e potrà trarre beneficio dalle maggiori risorse derivanti dalla fusione di cui potrà disporre il Comune unico.

ANALISI DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E FINANZIARIA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Scopo di questo paragrafo è quello di fornire un'analisi preliminare delle caratteristiche funzionali degli enti interessati, che potranno essere ulteriormente approfondite con lo studio di fattibilità.

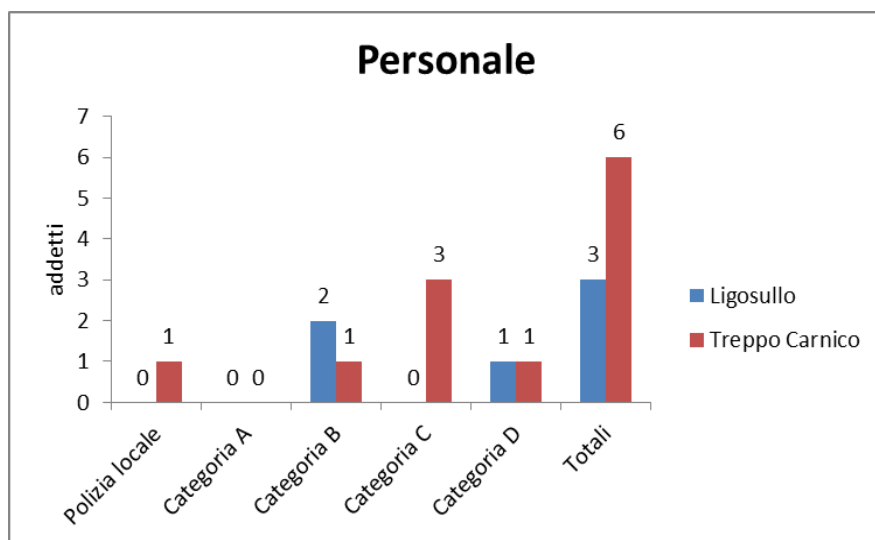
La situazione del personale

Di seguito si illustra con una tabella e due grafici la consistenza del personale dipendente, a tempo indeterminato, dei due Comuni suddiviso per categorie, nonché l'organigramma ipotetico del Comune unico (Fonte: certificato conto del personale al 31 dicembre 2013; dati confermati da successiva rilevazione regionale al 31 dicembre 2014).

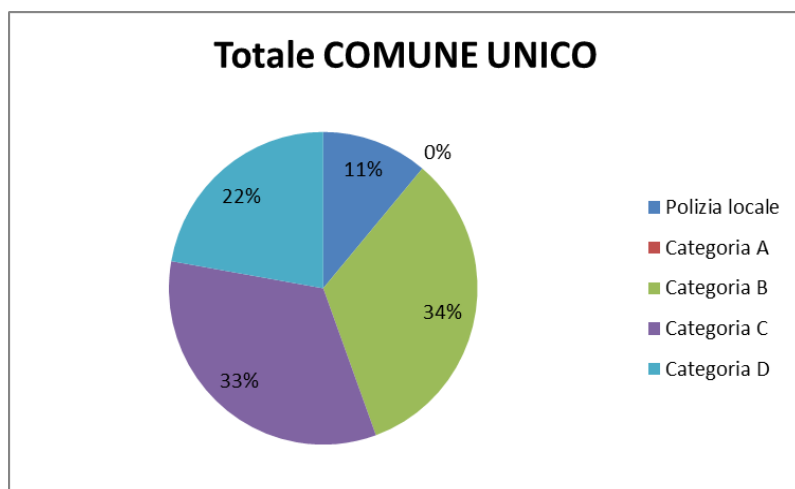
Numero dipendenti in servizio nei quattro Comuni

Comune	Polizia locale	Categoria A	Categoria B	Categoria C	Categoria D	Totali
Ligosullo	0	0	2	0	1	3
Treppo Carnico	1	0	1	3	1	6
Totale COMUNE UNICO	1	0	3	3	2	9

Fonte: certificato conto del personale al 31 dicembre 2013



Organigramma del Comune unico: ripartizione % nelle diverse categorie professionali



L'**organico degli Enti**, se considerato nel suo insieme (Comune Unico) denota la mancanza di personale appartenente alla categoria professionale A e un sostanziale equilibrio nelle altre categorie, con la presenza anche di un addetto alla vigilanza. Un unico dipendente del Comune di Treppo Carnico risulta titolare di posizione organizzativa nell'ambito di una gestione associata (vedi *infra*) con altri Comuni.

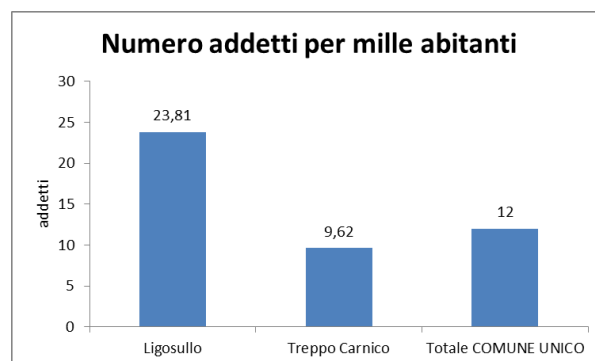
Occorre rilevare comunque che il numero assoluto dei dipendenti è un dato difficilmente comparabile con altre realtà locali, in quanto la consistenza del personale e la sua suddivisione in categorie dipende molto dall'organizzazione interna, dai servizi eventualmente esternalizzati a privati (es. servizio scuolabus) o affidati a soggetti esterni non privati come la Comunità montana o l'ASL per i servizi assistenziali.

Di maggior rilievo risulta il dato degli addetti ogni 1000 abitanti riportato nella tabella e nel grafico seguenti:

Numero addetti per 1.000 abitanti – Anno 2013

Comune	2013
Ligosullo	23,81
Treppo Carnico	9,62
Totale COMUNE UNICO	12

Fonte: certificato conto del personale al 31/12/2013



Il dato è significativo in quanto l'incidenza del costo del personale diminuisce più è alto il numero degli abitanti, sino alla soglia del Comune di dimensioni ottimali (5.000 abitanti), tant'è che nell'ipotesi di fusione allo studio l'incidenza maggiore si ha nel Comune meno popoloso che è Ligosullo. Il Comune unico vedrebbe un'incidenza del personale comunque superiore a quella calcolata su base regionale, che si attesta a 7,88% al 31/12/2013, ma il dato va letto, per il piccolo Comune di Ligosullo, come un notevole miglioramento rispetto all'elevato valore attuale.

In conclusione, sotto il profilo organizzativo la fusione appare una soluzione sicuramente auspicabile.

L'associazionismo

Attualmente i due Comuni fanno parte di due Associazioni intercomunali diverse: Ligosullo appartiene all'Associazione Intercomunale denominata "Alta Carnia", insieme ai Comuni di Arta Terme, Paularo e Zuglio; mentre Treppo Carnico gestisce alcuni servizi in comune con Cercivento, Paluzza, Ravascletto e Sutrio nell'Associazione intercomunale "Alta Valle del But".

In prospettiva, il problema della gestione associata con altri enti limitrofi andrà affrontato, peraltro all'interno della costituenda Unione Territoriale Intercomunale (UTI) della Carnia.

Si segnala una **precedente esperienza associativa** tra i due Comuni, con un'Unione costituita prima del 31 marzo 2000, che aveva portato alla gestione in comune del servizio contabile e di ragioneria e dell'ufficio tecnico. **L'Unione è stata attiva perlomeno fino al 2004** (fonte: dati del Servizio regionale finanza locale relativi al finanziamento delle Unioni di comuni ante legge regionale 1/2006). Allo stato attuale, non esistono convenzioni semplici fra i due Comuni, tuttavia, i due enti collaborano in alcune gestioni associate in ambito comprensoriale. Nello specifico, il Comune di Ligosullo gestisce il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (RSU) in convenzione con la Comunità montana della Carnia, mentre quello di Treppo Carnico, oltre a questo servizio, gestisce in convenzione con la medesima Comunità montana anche il servizio tributi, il servizio del personale e gran parte del servizio di e-government. Infine, è affidata alla Comunità montana la programmazione territoriale specifica che coinvolge entrambi gli enti, come la predisposizione dei Piani territoriali paesaggistico, acustico e della telefonia mobile.

Il servizio idrico integrato è gestito in ambito ATO provinciale attraverso la Società Carniacque SpA per il Comune di Treppo Carnico, mentre a Ligosullo viene gestito direttamente nonostante una piccolissima partecipazione del Comune (0,01% del capitale sociale) al gestore Carniacque SpA.

Riassumendo, i servizi gestiti dai due Comuni nelle Associazioni intercomunali di rispettiva appartenenza riguardano quasi tutte le funzioni comunali e sono riportati nelle tabelle seguenti:

Comune di Ligosullo

Associazione Intercomunale "Alta Carnia" tra i Comuni di Arta Terme, Ligosullo, Paularo e Zuglio

Servizio	Funzione
Attività istituzionali	Carta dei servizi Comunicazione istituzionale Mediatore civico sovracomunale URP sovracomunale
Funzioni attinenti lo sviluppo economico (commercio, turismo e attività produttive)	Accoglienza, informazione e promozione turistica Adozione provvedimenti relativi al commercio Sportello unico per le attività produttive
Funzioni culturali e ricreative	Biblioteche e/o musei Gestione degli impianti sportivi e ricreativi Informagiovani Programmazione e gestione attività culturali
Funzioni di istruzione pubblica	Asili nido Centri vacanza/estiva Mense scolastiche Pre-post accoglienza Trasporto scolastico (compreso l'accompagnamento)
Funzioni di polizia municipale	Polizia amministrativa Polizia stradale Sicurezza urbana
Gestione del personale	Formazione professionale Reclutamento del personale/concorsi Relazioni sindacali Trattamento economico Trattamento giuridico
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Attività di recupero evasione/elusione fiscale Contenzioso tributario Home banking tributario Pagamento in via telematica di tributi locali Riscossione tributi
Gestione economica e finanziaria e controllo di gestione	Controllo gestione Controllo sulle società partecipate Gestione economica e finanziaria

Servizio	Funzione
Gestione unificata del servizio tecnico	Gestione e manutenzione cimiteri Gestione e manutenzione del verde pubblico Gestione e manutenzione strade Illuminazione pubblica e servizi connessi Segnaletica
Gestione unificata dell'ufficio contratti, appalti di forniture di beni e servizi, acquisti	Gestione amministrativa del patrimonio Gestione gare d'appalto (forniture, servizi) Stipula e gestione dei contratti
Gestione unificata dell'ufficio lavori pubblici	Direzione lavori Gestione degli espropri Progettazione delle opere (progetto esecutivo capitolati tecnici) Responsabile del procedimento e ufficio gare Responsabile della sicurezza
Servizio statistico ed informatico	Automazione delle funzioni di protocollo Servizi informatici Servizio informativo-statistico Sistema informativo territoriale SIT e cartografia
Urbanistica e gestione del territorio	Canile Edilizia privata, rilascio di concessioni, autorizzazioni Urbanistica

Comune di Treppo Carnico

Associazione intercomunale "Alta Valle del But" tra i Comuni di Cercivento, Paluzza, Ravascletto, Sutrio e Treppo Carnico

Servizio	Funzione
Attività istituzionali	Carta dei servizi Comunicazione istituzionale
Funzioni attinenti lo sviluppo economico (commercio, turismo e attività produttive)	Accoglienza, informazione e promozione turistica Adozione provvedimenti relativi al commercio Sportello unico per le attività produttive
Funzioni culturali e ricreative	Biblioteche e/o musei Gestione degli impianti sportivi e ricreativi Informagiovani Programmazione e gestione attività culturali
Funzioni di istruzione pubblica	Asili nido Centri vacanza/estiva Mense scolastiche Pre-post accoglienza Trasporto scolastico (compreso l'accompagnamento)
Funzioni di polizia municipale	Polizia amministrativa Polizia stradale Sicurezza urbana
Gestione del personale	Formazione professionale Reclutamento del personale/concorsi Relazioni sindacali Trattamento economico Trattamento giuridico
Gestione della programmazione comunitaria	Gestione della programmazione comunitaria
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Attività di recupero evasione/elusione fiscale Contenzioso tributario Home banking tributario Pagamento in via telematica di tributi locali Riscossione tributi
Gestione economica e finanziaria e controllo di gestione	Controllo gestione Controllo sulle società partecipate Gestione economica e finanziaria

Servizio	Funzione
Gestione unificata del servizio tecnico	Gestione e manutenzione cimiteri Gestione e manutenzione del verde pubblico Gestione e manutenzione strade Illuminazione pubblica e servizi connessi Segnaletica
Gestione unificata dell'ufficio contratti, appalti di forniture di beni e servizi, acquisti	Gestione amministrativa del patrimonio Gestione gare d'appalto (forniture, servizi) Stipula e gestione dei contratti
Gestione unificata dell'ufficio lavori pubblici	Direzione lavori Gestione degli espropri Progettazione delle opere (progetto esecutivo capitolati tecnici) Responsabile del procedimento e ufficio gare Responsabile della sicurezza
Servizio statistico ed informatico	Automazione delle funzioni di protocollo Servizi informatici Servizio informativo-statistico Sistema informativo territoriale SIT e cartografia
Urbanistica e gestione del territorio	Canile Edilizia privata, rilascio di concessioni, autorizzazioni Urbanistica

L'assetto informatico dei due enti vede al momento dialogare fra di loro i soli software del protocollo e della contabilità. Una recente conferenza dei sindaci delle due Associazione intercomunali "Alta Valle del But" e "Alta Carnia" ha determinato che tutti i Comuni associati entrino a far parte del sistema gestionale informatico attualmente coordinato e gestito dalla Comunità montana della Carnia (il gestionale denominato Iride), che in tempi brevi dovrebbe portare alla gestione integrata del flusso documentale degli enti coinvolti e a quella coordinata di protocollo, deliberazioni, determinazioni, pubblicazioni in rete, etc. (fonte: Dati forniti dal Comune di Treppo Carnico).

Immobili di proprietà comunale

Gli immobili di proprietà comunale sono i seguenti:

Ligosullo

- la Sede municipale situata in Via Treppo, 1;
- l'Edificio ex Asilo, adiacente alla sede municipale, utilizzato come casa per ferie e concesso ad un istituto religioso;
- l'edificio della ex scuola elementare, nel quale sono dislocati anche alcuni uffici comunali;
- la Ex latteria, concessa in locazione a privati;
- la Casa canonica in uso alla parrocchia;
- il garage degli automezzi e dell'attrezzature della Protezione civile;
- 2 magazzini comunali;
- il Rifugio Alpino Valdajer, concesso anch'esso in locazione pluriennale ad un istituto religioso.

Treppo Carnico

- la Sede municipale, di particolare pregio e rilevanza architettonica, come illustrato in precedenza;
- la Pinacoteca De Cillia, la cui importanza è già stata esposta nella sezione dedicata alla cultura;
- l'Edificio ex canonica, nel quale si trova la biblioteca comunale;
- la Scuola dell'infanzia;
- la Scuola elementare con annessa palestra;
- un Edificio multiuso, dove si trovano un negozio di generi alimentari, l'ambulatorio comunale e l'ufficio postale;
- la Ex Scuola Tausia, dove, tra gli altri, si trova un centro di aggregazione per la popolazione della frazione;
- la Casa e la casetta di Via Dante, quest'ultima sede del Gruppo alpini locale;
- la Centrale idroelettrica Mauran, in funzione dal 2008, garantisce al Comune gli introiti derivanti dalla vendita dell'energia elettrica;
- il Centro di raccolta.

I mezzi di trasporto e le attrezzature di proprietà comunale

I mezzi e le attrezzature a disposizione dei due Comuni sono i seguenti:

Ligosullo

- 1 autoveicolo ad uso degli uffici
- 1 automezzo 4x4 adibito a scuolabus
- 1 autocarro sgombraneve

Treppo Carnico

- 1 autoveicolo ad uso degli uffici
- 1 scuolabus
- 1 automezzo 4x4
- 1 autocarro 4x4
- 2 mezzi agricoli (trattore e trincia)
- 3 mezzi per servizio manutentivo e sgombero neve (fresa, escavatore e bobcat)

Gli organi politici

La composizione degli organi politici dei Comuni attuali e del Comune unico è riportata nella tabella seguente.

Comune	N° Consiglieri	N° Assessori	Sindaci
Ligosullo	12	4	1
Treppo Carnico	12	4	1
Totale complessivo	24	8	2
NUOVO COMUNE *	12	4	1

* Nota: si riporta il dato strutturale futuro in quanto la legge-provvedimento istitutiva del nuovo Comune può prevedere che per i primi due turni elettorali negli organi del nuovo Ente sia assicurata la rappresentanza delle comunità di origine. A tal fine, è possibile prevedere una composizione del consiglio comunale o, in alternativa, della giunta, diversa da quella prevista in via generale dalla legge.

La riduzione in termini assoluti del numero degli amministratori locali è significativa in quanto verrebbero dimezzati. La conseguente riduzione dei costi della politica, anche se non incide in termini assoluti rispetto ai bilanci comunali in maniera troppo significativa, balza comunque all'occhio per essere immediata e sostanziale. La stessa non è calcolabile nel dettaglio in quanto le indennità riconosciute ai sindaci dipendono dalla loro scelta di porsi o meno in aspettativa rispetto alla loro attività lavorativa principale e, per i consiglieri comunali, i gettoni di presenza vengono riconosciuti in base al numero di sedute dell'organo collegiale. In particolare, le indennità dei sindaci e degli assessori sono maggiorate per tutti gli amministratori, ad eccezione di coloro che sono lavoratori dipendenti non collocati in aspettativa e degli amministratori che sono titolari di trattamento di quiescenza.

Volendo comunque fare un esempio, si possono comparare le indennità più alte spettanti in astratto ai due sindaci e al sindaco del nuovo comune per calcolare l'ipotetica riduzione mensile della spesa. La stessa risulterebbe pari a 1.206 €, ovvero alla metà delle due indennità massime attuali (2.412 €). Il risparmio ipotetico annuale solo sui sindaci si attesterebbe pertanto a 15.678€.

Analisi dei dati di bilancio

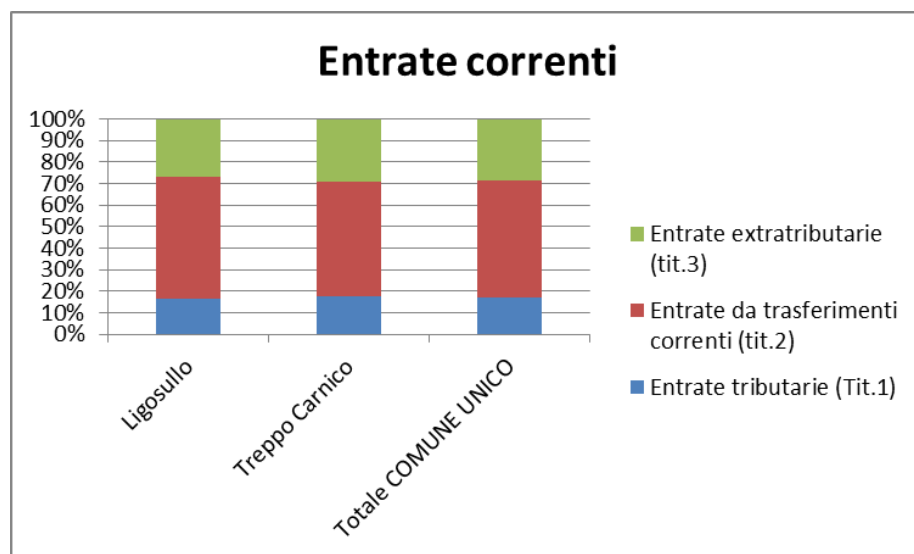
L'analisi dei dati di bilancio si basa sull'esame dei certificati consuntivi 2013 dei due Comuni, per dare una prima valutazione della situazione finanziaria degli stessi. Ciò al fine di evidenziare l'eventuale sussistenza di squilibri significativi o particolari situazioni di criticità che potrebbe rappresentare un punto di debolezza nel processo di fusione.

Verranno rilevati l'assetto finanziario e l'utilizzo delle risorse mediante un'analisi della composizione delle entrate e delle spese, finalizzata a cogliere l'incidenza di alcune specifiche voci, partendo dalle entrate.

Entrate correnti - Anno 2013

Comune	Entrate tributarie (Tit.1)	Entrate da trasferimenti correnti (tit.2)	Entrate extratributarie (tit.3)	Totale
Ligosullo	65.291,33	220.004,43	105.058,61	390.354,37
Treppo Carnico	177.641,90	538.721,60	293.177,14	1.009.540,64
Totale COMUNE UNICO	242.933,23	758.726,03	398.235,75	1.399.895,01

Fonte: Ministero dell'interno - Certificato consuntivo 2013



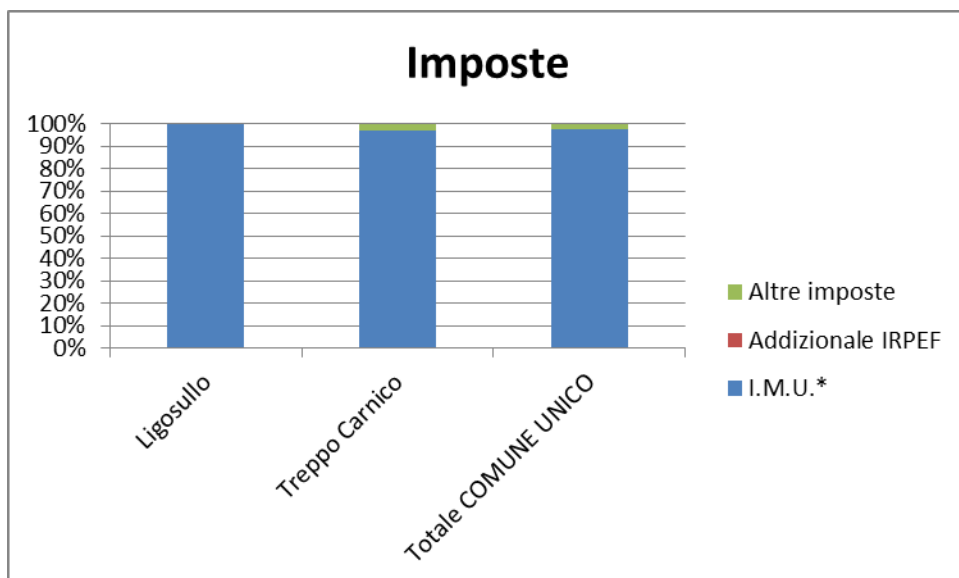
L'analisi della composizione delle entrate evidenzia la preponderanza per entrambi i Comuni dei trasferimenti di parte corrente da parte della Regione rispetto alle altre entrate.

Entrate da imposte - Anno 2013

Comune	I.M.U.*	Addizionale IRPEF	Altre imposte	Totale
Ligosullo	24.531,03	0,00	0,00	24.677,39
Treppo Carnico	86.462,64	0,00	2.904,37	89.367,01
Totale COMUNE UNICO	110.993,67	0,00	2.904,37	114.044,40

* (al netto della quota Imu per alimentazione del fondo di solidarietà comunale (FSC) (9) (al netto dell'eventuale importo da trattenere ai sensi dell'art. 4 co. 4 DPCM 1/12/14)

Fonte: Ministero dell'interno - Certificato consuntivo 2013



Sotto il profilo della composizione delle entrate tributarie, entrambi i Comuni non hanno istituito l'addizionale IRPEF, mentre si rileva che, per quanto riguarda la rilevanza dell'entrata IMU, I è l'unica presente a Ligosullo.

Si passa ora a valutare il grado di autonomia finanziaria, di autonomia tributaria e di dipendenza erariale.

Il grado di **autonomia finanziaria** misura il rapporto fra la somma delle entrate tributarie (titolo 1) ed extra-tributarie (titolo 3) e il totale delle entrate correnti (dato dalla somma delle prime due voci e dei trasferimenti correnti – titolo 2). Il dato rappresenta l'indice di capacità degli enti di reperire autonomamente le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale.

Il grado di **autonomia tributaria** misura il rapporto tra le entrate tributarie e il totale delle entrate correnti.

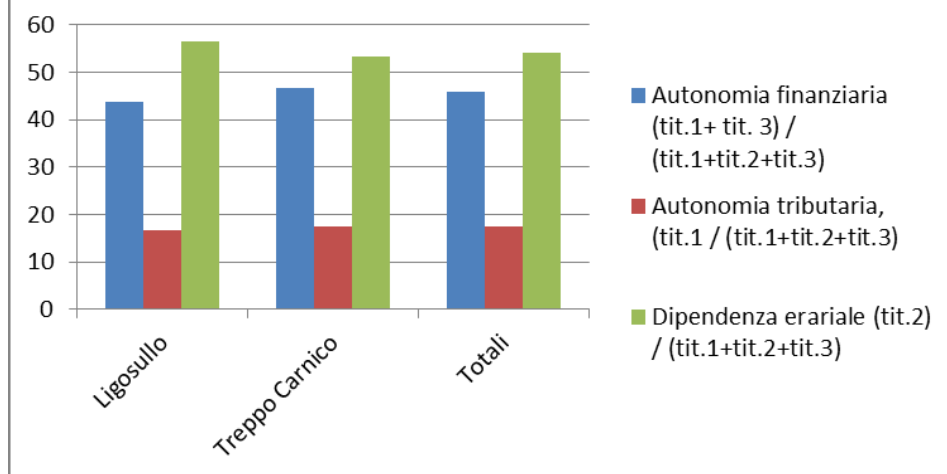
Il grado di **dipendenza erariale** è costituito dal rapporto tra trasferimenti correnti ed entrate correnti.

Indicatori di entrata corrente – Anno 2013

Comune	Autonomia finanziaria (tit.1+ tit. 3) / (tit.1+tit.2+tit.3)	Autonomia tributaria, (tit.1 / (tit.1+tit.2+tit.3)	Dipendenza erariale (tit.2) / (tit.1+tit.2+tit.3)
Ligosullo	43,64	16,73	56,36
Treppo Carnico	46,64	17,60	53,36
Totali	45,80	17,35	54,20

Fonte: Ministero dell'interno - Certificato consuntivo 2013

Indicatori di entrata corrente



I valori delle tabelle e dei grafici riflettono il quadro di incertezza in termini di risorse finanziarie proprie in quanto, da un lato, l'autonomia tributaria è limitata e, dall'altro, il grado di dipendenza dai trasferimenti è consistente, con il picco maggiore nel Comune di minori dimensioni demografiche (56,36% a Ligosullo).

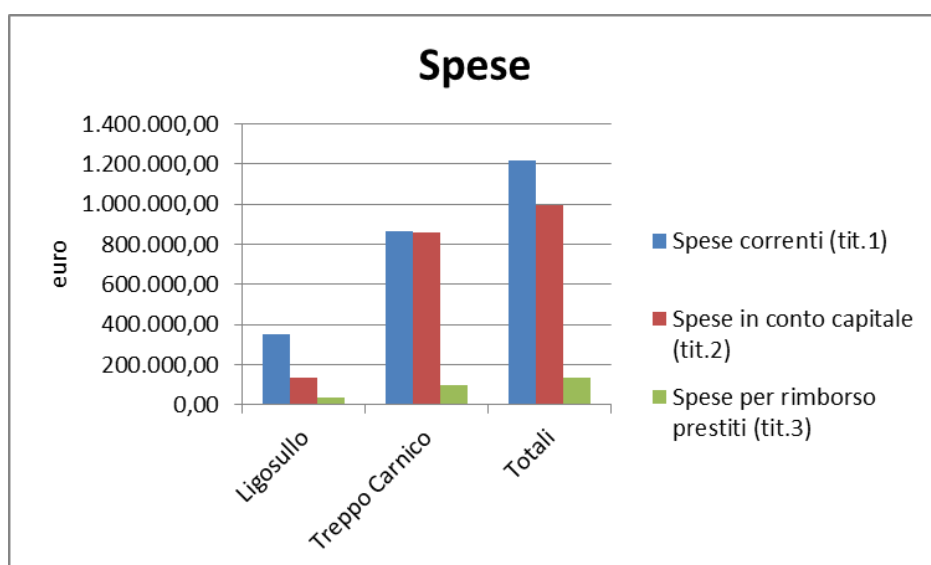
Le seguenti tabelle e grafici rappresentano la composizione della spesa.

Composizione della spesa - Anno 2013

Comune	Spese correnti (tit.1)	Spese in conto capitale (tit.2)	Spese per rimborso prestiti (tit.3)
Ligosullo	354.782,84	134.922,56	36.138,44
Treppo Carnico	865.275,68	859.787,96	96.705,99
Totali	1.220.058,52	994.710,52	132.844,43

Fonte: Ministero dell'interno - Certificato consuntivo 2013

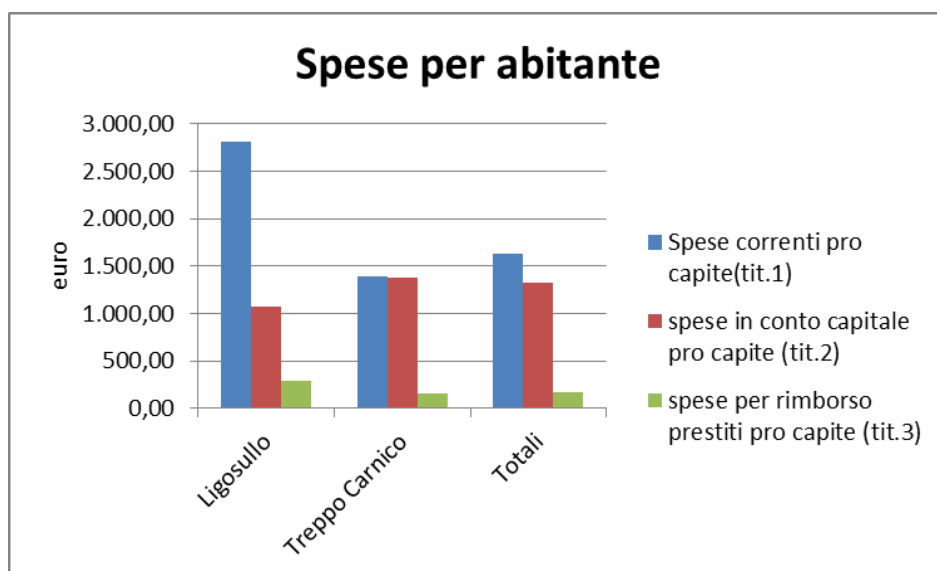
Spese



Spesa per abitante - Anno 2013

Comune	Spese correnti pro capite(tit.1)	Spese in conto capitale pro capite (tit.2)	Spese per rimborso prestiti pro capite (tit.3)
Ligosullo	2.815,74	1.070,81	286,81
Treppo Carnico	1.386,66	1.377,87	154,98
Totali	1.626,74	1.326,28	177,13

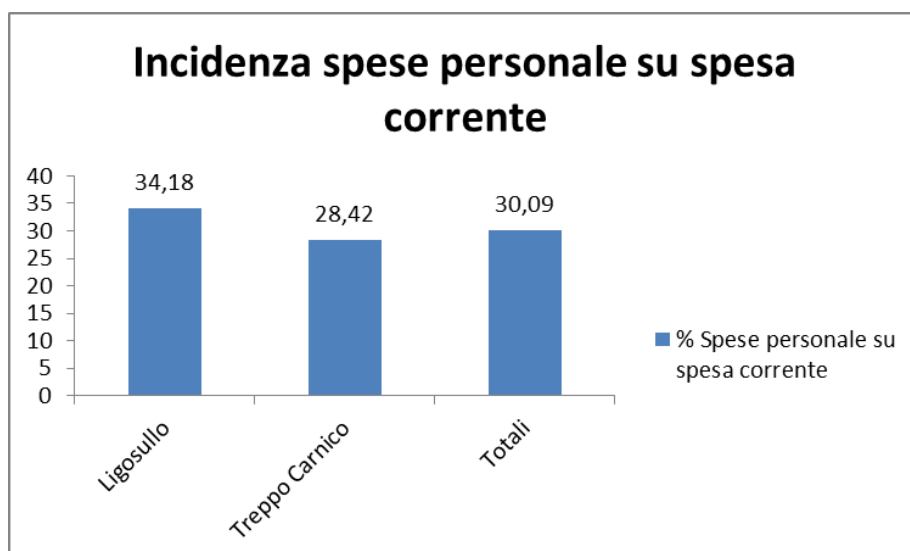
Fonte: Ministero dell'interno - Certificato consuntivo 2013



Incidenza % della spesa di personale sulla spesa corrente - Anno 2013

Comune	Spese correnti (tit.1)	Spese personale	% Spese personale su spesa corrente
Ligosullo	354.782,84	121.269,98	34,18
Treppo Carnico	865.275,68	245.888,19	28,42
Totali	1.220.058,52	367.158,17	30,09

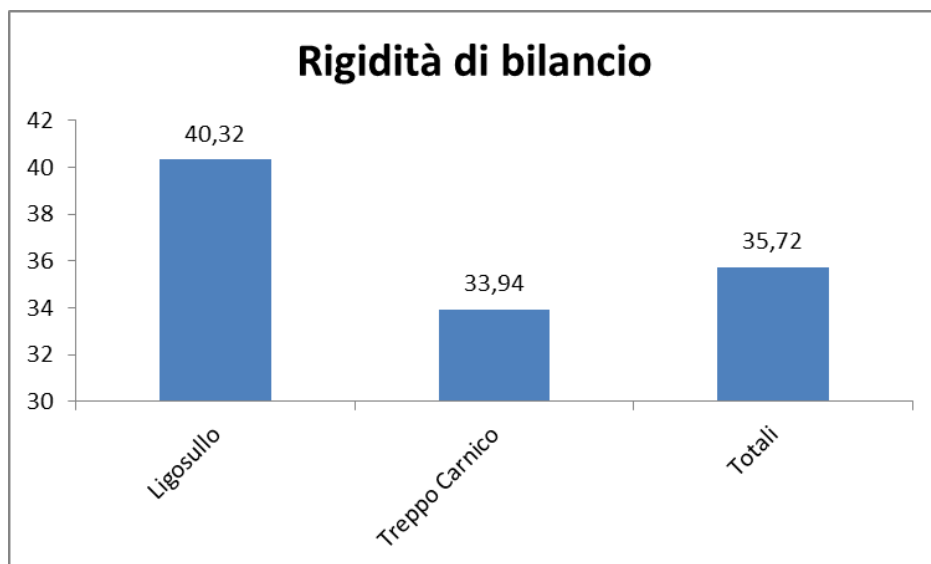
Fonte: Ministero dell'interno - Certificato consuntivo 2013



Indice % di rigidità del bilancio

Comune	Rigidità di bilancio
Ligosullo	40,32
Treppo Carnico	33,94
Totali	35,72

Fonte: Ministero dell'interno - Certificato consuntivo 2013



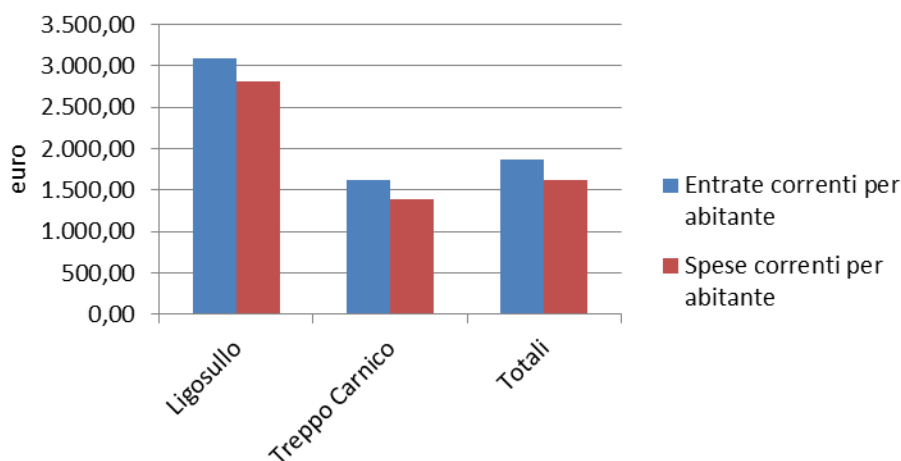
La rigidità di bilancio misura l'ammontare delle spese non altrimenti comprimibili, costituite dalla somma delle spese di personale più quelle allocate per il rimborso di prestiti contratti. Pertanto, quanto minore è il suo valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio. I due Comuni manifestano degli indici di rigidità del bilancio non eccessivamente elevati, pari per il Comune di Ligosullo al 40,32% e per Treppo Carnico al 33,94%.

Da un confronto tra entrate e spese correnti, si evidenziano i seguenti dati.

Indicatori delle entrate e spese correnti pro-capite ed equilibrio di gestione

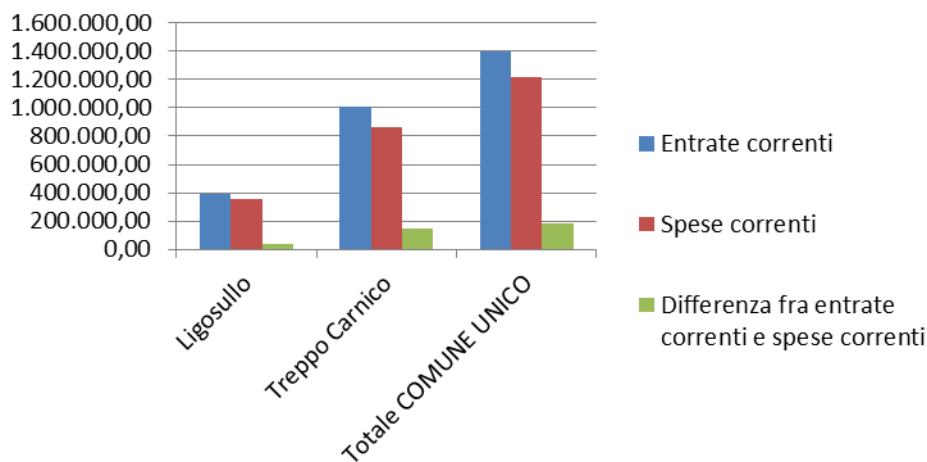
Comune	Entrate correnti per abitante	Spese correnti per abitante
Ligosullo	3.098,05	2.815,74
Treppo Carnico	1.617,85	1.386,66
Totali	1.866,53	1.626,74

Entrate e spese correnti per abitante



Comune	Entrate correnti	Spese correnti	Differenza fra entrate correnti e spese correnti	% su entrate
Ligosullo	390.354,37	354.782,84	35.571,53	9,11
Treppo Carnico	1.009.540,64	865.275,68	144.264,96	14,29
Totale COMUNE UNICO	1.399.895,01	1.220.058,52	179.836,49	12,85

Equilibrio di gestione



Dall'analisi dei dati di bilancio sopra descritti attraverso le tabelle e i grafici, si evidenzia che:

- rispetto alla pressione tributaria, la stessa risulta sostanzialmente omogenea;
- riguardo ai trasferimenti erariali, anch'essi risultano omogenei;
- la spesa corrente pro capite è maggiore a Ligosullo, dove si registra un picco della stessa rispetto alle altre tipologie di spese;
- come le spese, le entrate correnti pro capite sono più alte nel Comune di Ligosullo;

- e) la maggior incidenza della spesa di personale rispetto alla spesa corrente si denota a Ligosullo, Comune meno popoloso. La spesa del nuovo Comune si attesterebbe attorno al 30%;
- f) la maggior rigidità di bilancio si manifesta a Ligosullo, ma i valori, come detto, risultano buoni in entrambi gli enti.

In generale, quindi, al di là dei singoli indicatori sopra evidenziati, si rileva che la situazione economico-finanziaria dei due Comuni si presenta tendenzialmente omogenea e pertanto non presenta alcun elemento che possa ostacolare o comunque rendere problematico il percorso di fusione.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Da tutto quanto sopra riportato emerge che la fusione dei Comuni di Ligosullo e Treppo Carnico è favorita da una comune identità territoriale, che deriva dall'essere comuni montani confinanti che presentano diversi fattori di complementarietà, ma che risultano singolarmente di modestissime dimensioni.

In particolare, il Comune di Ligosullo presenta dimensioni che non possono più essere ritenute compatibili con le riforme e i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni nella gestione amministrativa ed economico-finanziaria degli enti locali, che hanno incrementato il rischio di inadeguatezza dei piccoli e piccolissimi Comuni a fronte ai compiti loro affidati. Come hanno evidenziato i due Comuni nelle delibere giuntali con le quali hanno aderito al primo Programma per la fusione di Comuni, l'organizzazione e la gestione dei servizi locali deve oggi tenere in debito conto i vari problemi collegati, tra l'altro :

“Alla collocazione geografica delle nostre comunità nell'ambito di un territorio marcato da severe limitazioni derivanti dalla conformazione orografica, dalle distanze fra i nuclei abitati anche nell'ambito del medesimo bacino comunale o vallivo e dalla parcellizzazione demografica, quest'ultima segnata da un drastico calo dei residenti, accelerato negli ultimi quarant'anni dall'emigrazione e dal netto calo delle natalità;

Alla necessità di mantenere un discreto livello qualitativo dei servizi erogati, mirati a un territorio difficile da servire adeguatamente e a una popolazione la cui età media cresce costantemente;

Alle difficoltà di reperimento o mantenimento delle necessarie risorse finanziarie”.

Alla luce di questo contesto, la fusione dei due Comuni rappresenta sicuramente un valore aggiunto per le comunità di riferimento, tenuto conto anche della possibilità per il nuovo ente di elaborare strategie di sviluppo attraverso gli incentivi regionali ai percorsi di fusione.

Anche se ci troviamo di fronte ad enti di modeste dimensioni, vanno evidenziati i risultati sicuri che si potranno ottenere mediante la fusione:

- il governo unitario del territorio, senza doppioni;
- l'incremento di peso partecipativo nelle sedi istituzionali;
- la semplificazione e uniformità regolamentare; il dimezzamento di tutti gli adempimenti burocratici cui tutte le pubbliche amministrazioni sono chiamate oggi ad adempiere (trasparenza, piano anticorruzione, sicurezza sui luoghi di lavoro, invio dati ad organismi vari, eccetera);
- un'unica gestione urbanistica del territorio;
- un apparato tecnico e amministrativo maggiormente qualificato;
- un maggiore peso del ruolo degli amministratori, che saranno chiamati ad amministrare un territorio e una comunità più ampia;
- il dimezzamento dei costi della politica; dimezzamento delle riunioni di Consiglio e della Giunta, della elaborazione e produzione di delibere, regolamenti e atti amministrativi;
- una maggiore autonomia finanziaria, anche grazie agli incentivi regionali e all'esenzione dal patto di stabilità per 5 anni e un utilizzo più efficiente delle risorse disponibili, con possibilità di offrire migliori servizi a parità di costi.

L'identità territoriale dei due Comuni preesistenti, che si manterrà nella memoria delle persone e delle famiglie, sarà garantita dalla possibilità che la legge istitutiva del nuovo Comune riconosce alle comunità di origine di mantenere forme di partecipazione e di decentramento dei servizi. Nel contempo, l'unione delle proprie forze e delle proprie identità, segno di apertura mentale, rappresenterà un'opportunità di crescita per le comunità di riferimento.

Dall'analisi della situazione organizzativa, informatica e finanziaria svolta nei precedenti paragrafi, emerge che nel complesso vi sono condizioni favorevoli per la fusione, in quanto non sono stati rilevati indicatori disomogenei; attraverso la fusione, le minime diversità iniziali potranno essere oggetto di allineamento al rialzo, anche in virtù dei contributi che il nuovo Comune potrà ottenere dalla Regione e delle economie che saprà realizzare.

Le dotazioni informatiche sono già in corso di integrazione e la gestione dei servizi, attualmente distinta in due Associazioni intercomunali, non costituirà un ostacolo, in quanto destinata a cessare in favore dell'avvio della UTI della Carnia, Unione nella quale il nuovo Comune potrà avere un peso maggiore.

Qualora il progetto di fusione, dopo l'espressione del parere favorevole da parte dei Consigli comunali, prosegua mediante la presentazione del relativo disegno di legge da parte della Giunta regionale, gli aspetti analizzati in questa relazione potranno essere oggetto di approfondimento usufruendo delle risorse che l'Amministrazione regionale mette a disposizione per gli studi di fattibilità e per la promozione del referendum per sensibilizzare le comunità locali in ordine ai vantaggi della fusione in vista della costituzione del nuovo ente locale.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE